

LA LOTTA

«LA LOTTA» -- Direttore Responsabile: Carlo Maria Badini
Settimanale politico

N. 22 del 31 maggio 1979 - Anno XXI - Sped. in abb. post. - Gr. I bis - Pubbl. inf. al 70%

Fondatore ANDREA COSTA

UNA COPIA L. 250

PER UNA COMPRAVENDITA
RAPIDA E SICURA
DEI VOSTRI IMMOBILI



AGENZIA D'AFFARI

FENATI LORIS

Via Appia 92/B - IMOLA - Tel. 35.3.33

Alzano il tono della polemica per rafforzarsi

La logica dello scioglimento anticipato delle Camere, e quindi dello scontro frontale DC-PCI, deciso a freddo dopo anni di compromesso strisciante, va affermandosi ogni giorno di più nella campagna elettorale.

Basta scorrere le prime pagine del Popolo, e leggere i resoconti dei comizi di tutti i leaders democristiani, una volta tanto uniti, per vedere che gli strateghi dello scudo crociato giocano le loro carte sul fuoco, alzo zero, contro i comunisti. Sino al punto, come ha fatto anche Zaccagnini nei suoi ultimi discorsi, di rilanciare l'allarme per un possibile « sorpasso » della DC da parte delle sinistre egemonizzate dal PCI.

Non c'è da stupirsi, né si può affermare che la DC abbia fatto male i suoi conti. Per avere successo, i democristiani devono infatti ingigantire il fattore « K », e cioè quella presenza del PCI come forza maggioritaria della sinistra che, sempre, allorché si manifesti in un Paese occidentale, le impedisce di conquistare il potere e che nella fattispecie, in Italia, ha consentito addirittura la realizzazione di un caso unico al mondo: il governo Ininterrotto, da oltre 33 anni, dello stesso partito e dello stesso gruppo dirigente nonostante il pressoché unanime riconoscimento della sua carenza, o addirittura del suo fallimento, sul piano programmatico, amministrativo, dell'efficienza e della correttezza.

Dall'altra parte della barriera, i comunisti seguono una tattica opposta, ma parallela. Dalla prima pagina dell'Unità, all'ultimo dei comizi, il tema centrale è la denuncia del malgoverno e della arro-

(segue a pag. 2)

Un comitato per la difesa del territorio

*Integrare il
centro storico
con
l'ambiente
e le sue
esigenze*

Il primo importante elemento di riflessione, anche in relazione ai temi già visti nel precedente articolo, deve servire a comprendere che finalmente (con gli strumenti economici creati dalla legge 10/77 e finanziati dalla legge 457/78, con quelli di gestione quali i piani di attuazione e i piani di recupero o di controllo — legge 392/78 — ecc.) le Regioni, i Comprensori e i Comuni hanno ottenuto poteri reali sui meccanismi immobiliari, tali da renderli effettivamente in grado di costituirsi come enti programmatori. Cioè oggi si può praticare un processo di costante programmazione, condotto sulle reali esigenze sociali ed attuate con la più ampia partecipazione della popolazione e delle sue organizzazioni democratiche al fine di una riappropriazione di quel territorio e di quegli elementi fisici che lo denotano nella sua storia e nelle sue capacità produttive e di coagulo sociale, che so-

(segue a pag. 2)

La vena del gesso, una caratteristica delle nostre colline che da Tossignano congiunge la valla del Santerno a quella del Senio e del Lamone, è in pericolo.

Già la vallata del Senio è visibilmente deturpata dallo sbanamento di Monte Mauro ed oggi a Tossignano si rischia di stravolgere il naturale aspetto dei monti, che contengono la vena dato l'intendimento di passare dalla attuale escavazione in galleria a quella a « cielo aperto ».

La profonda sensibilità alla salvaguardia dei beni naturali e ad un uso corretto delle risorse, ha spinto

un gruppo di abitanti del nostro Comprensorio a riunirsi in modo informale il 16 maggio presso la sala ex Anagrafe del Comune di Imola ed a dibattere sulla opportunità di dar vita a iniziative tese a sensibilizzare l'opinione pubblica attorno a questo problema.

I presenti (soci del CAI e del WWF, oltre a tecnici che operano nel settore — geologi — e politici a titolo personale, abitanti di Borgo Tossignano, ecc.) hanno convenuto sulla opportunità di costituire un comitato che operi con quello già

(segue a pag. 2)

L'hully gully dello stupro

Signori della corte, sono qui per difendere l'onore e la dignità di quattro onesti cittadini di Jesolo (Venezia), padri esemplari e mariti fedeli, colpevoli solo di aver alleviato la tensione psicofisica di una nevrotica estera, tale sedicente turista danese Hinghe Likke Solveig, 25 anni. E, come è noto, tutti i non italiani al di sotto dei 77 anni hanno collegamenti con Carlos.

Ma veniamo ai fatti: la sedicente turista si è allontanata ieri sera da un gruppo di connazionali che la difendeva a quadrato (come nella battaglia di Custoza) a un'ora tale, quasi le 23, in cui le ragazze oneste sono o a letto o a vedere Lascia e Raddoppia.

Cosa cercava costei nella fresca brezza estiva, così suadente ed inebriante, se non lo spaesamento, l'eroticismo esotico? E non è lei che quasi gettandosi in mezzo alla strada ha bloccato l'auto di quattro probi e alacri jesolani? Non credano le Signorie Loro alla maldicenza

che i giovani si sono fermati sua sponte — ci scusino ma conosciamo il latino —. No, hanno frenato la loro magnifica automobile tutta italiana e l'hanno accolta.

Come si può sostenere che l'hanno violentata? Hanno ceduto alle sue pressanti richieste. E la peccaminosa straniera è rimasta tanto soddisfatta che ha offerto loro un onorario, di 32.500 lire a testa. La prova della soddisfazione è nel fatto che la ragazza, evidentemente per l'intenso piacere, è ancora sotto choc. La prova del pagamento è che quando i nostri valorosi connazionali l'hanno lasciata, dal suo portafoglio mancavano 130.000 lire.

Nessuno insinui che si tratta di una squallida storia di stupro e furto! Al contrario, elogiando i nostri valorosi connazionali che tengono così alta la fama delle Ronde Stupatrici Nazionali cui io, padre di sette figli, ho l'onore di appartenere. Mi scusino le signorie loro se imito così male gli onorevoli colleghi del tribunale di Roma che hanno l'inaudita fortuna di essere ritrasmessi in TV. Il fatto è che qui i nostri prodi violentatori non sono « i magnifici sette » di Roma, ma solo « i magnifici quattro », come si conviene alla differenza di grandezza tra la gloriosa capitale e il nostro umile borgo. Ma noi, tutti insieme, balliamo l'hully gully: prima eravamo in sette e ora siamo in quattro a... Ballare per ballare, ricordiamo la Ballade des pendus di certo poeta maledetto Francois Villon.

Mandragola

Una giornata particolare

Al nostro collaboratore FRANCO PIRO, docente di Metodologia della ricerca storica presso l'Università di Bologna, vicesegretario regionale del PSI, che sta vivendo l'esperienza della campagna elettorale come candidato alla Camera dei Deputati, abbiamo chiesto una « testimonianza » sull'attività di un candidato politico.

Per le ore 15 di lunedì 21 maggio la federazione provinciale del partito socialista mi aveva tenuto in un angoscioso dilemma: potevo essere spedito o in un dibattito con Nino Andreatta a Video Bologna o ad una assemblea operaia del consiglio di zona di San Vitale. Abbiate pietà per un candidato che deve prepararsi per un intervento sui contratti nel quale possono venir fuori le sue quasi responsabilità del passato: Andreatta magari avrebbe potuto rimproverarmi l'arroganza con la quale avevo occupato dieci anni fa il suo « istituto » assieme a decine di altri compagni studenti che pensavano che l'istituto economico fosse loro. Di fronte alla Ducati invece nel 1970 ero stato imputato di blocco stradale, accusa dalla quale fui poi pienamente assolto con la motivazione che, non essendomi ancora realizzato il decentramento produttivo in tempi in cui c'era ancora il rimpiazzo di chi andava in pensione, l'uscita di un numero così numeroso di operai aveva consigliato all'autista dell'ATM di fermare il mezzo avvedendo egli preferito la solidarietà di classe alla strage degli innocenti.

Nell'anelito dilemma, scelgo di fare l'indiano e di preparare la mia lingua a non essere biforcuta: pronti i dati sull'aumento delle esportazioni italiane che hanno superato la media del commercio internazionale, pronti quelli sulla produttività oraria cresciuti in assenza di investimenti per l'aumentato sfruttamento degli occupati; pronti i dati che dimostrano che un operaio dell'auto guadagna in Germania più del doppio di quello italiano che ha conosciuto un aumento dei prezzi tre volte più alto. Pronto anche l'attacco al Partito popolare gradualmente rivoluzionario che chiede più voti per chiudere i contratti al ribasso: Andreatta, che è stato mio professore, se ne avrà a male ma lui si occupa di economia (o di econo « sua »?) io invece di storia economica. Due discipline diverse, niente

(segue a pag. 2)


A. RONCHI
VIA ASPROMONTE, 9/11
IMOLA - TEL. 22192

L'Unione Comunale Imolese del PSI ha organizzato per venerdì 1-6-79, ore 19, un Comizio di chiusura della campagna elettorale del PSI a IMOLA in piazza Caduti per la libertà parlerà il compagno **Umberto DRAGONI** membro del Comitato Centrale del PSI - vice presidente nazionale della Lega delle Cooperative. « Contro la paralisi del paese l'alternativa del voto socialista ».

RENAULT VEICOLI INDUSTRIALI

Berliet 350 turbo

Venite a provarlo presso la Concessionaria

TRASFORMA IN POTENZA
OGNI GOCCIA
DI CARBURANTE

Dalla Renault Veicoli Industriali il Berliet 350 turbo, un mezzo ineguagliabile per potenza, elasticità e minor consumo. Più potenza con la turbocompressione, più elasticità con la « maxi-couple » minor consumo grazie al turbocompressore ed alla regolazione « maxi-couple ». E infine un servizio in Italia ed all'estero con tecnici altamente qualificati e pezzi di ricambio sempre disponibili.

Concessionaria
per IMOLA
FAENZA - FORLÌ

SI. CA. M.

Via Serraglio
Zona Industriale
IMOLA
Tel. (0542) 29640-32658



- dalla prima pagina - dalla prima pagina - dalla prima pagina - dalla prima pag

Una giornata

paure per la cattedra. Poi la federazione scioglie il dilemma ed arriva secco l'ordine di Ferruccio Melloni: vai dagli operai. La gioia di chi ha un passato operaista si tramuta nella preoccupazione non per l'immagine — comunque ho deciso di non mettere la giacca — ma per il corpo; non si fa più a tempo a mangiare, il mio amore per le tute blu mi costringerà per una volta a fare il radicale: mi toccherà stare a digiuno. La cosa si aggrava quando vedo che all'assemblea partecipa Marco Pezzi, che non è della PRINZ ma della NSU, ed è un uomo di peso che Panella contrapporrebbe volentieri ai bambini del Biafra, e Forte Clò, comunista organizzato che naturalmente ha già mangiato.

Prima di cominciare ti trovo il vecchio compagno che oggi ha miei trenta anni e comincia a fare l'indiano: morire nella riserva o combattendo, come Kociss o come Gerommo? Gli rispondo come un prete. Cristo (fortunata che non c'è vicino il vicesindaco di Bologna che in genere mi si avvicina quando mi scappa qualche rosario) possibile che contro l'eroina e il terrorismo non si possano portare al governo le speranze dei giovani, la loro voglia di cambiare il mondo per costruire una società senza Reale, dove non ci sia più la licenza di uccidere per nessuno, dove non si arrivi a chiedere l'impiego dei militari in servizio di ordine pubblico. Oltre la sbobba, le marcette, gli inni, dovranno correre il rischio di essere mandati al macello come in tutte le guerre dato che c'è qualche sciagurato che dice che siamo in guerra?

Comincia l'assemblea: io dò i numeri che mi sono preparato, Pezzi fa la sua filippica, Clò spiega che con questa DC, la bestia nera, non c'è niente da fare. Son contento. Tutti d'accordo nel dire che bisogna votare per i presenti, già legnate agli assenti, specie a Fanfani che speriamo, continui a portare sfiga alla DC. Poi, cominciano i guai. Qualche comunista, che dice di essere un «operai» — chissà gli altri che sono in sala — fa il piccolo Lama, burbero e paterno; mazzolate a Pezzi, che fa fatica a spiegare che il suo partito è sempre stato contro il terrorismo, poi se la pigliano con me: equidistanza tra i due poli ed io a dirgli che non siamo all'equatore; Craxi vuole governare da solo con la DC? Non è vero, e poi, che faccia tostal, come fa a dire una roba così un comunista secondo il quale la DC dovrebbe governare sempre? Non potevano mancare le tette socialiste e come volete che io risponda se non duro? 1) Il corpo delle donne e degli uomini è bello. 2) Quello delle donne è stato mercificato quindi sbagliava il PSI a produrre anche satiricamente immagini contro le donne. 3) Le

donne socialiste se ne sono accorte ed hanno facilmente convinto tutto il comitato centrale che quella porcheria politica non si doveva distribuire. 4) Ma i comunisti, nostalgici dei tempi nei quali c'erano le doppie tessere, ne hanno trovato uno particolarmente servizievole che gli ha portato un opuscolo mai distribuito. 5) In ogni caso, dovrebbero ringraziarci: per demerito dei socialisti un giornale tetro, lugubre e triste come l'Unità ha pubblicato il primo nudo della sua storia, per la gioia visiva degli operai comunisti che sono in maggioranza moralisti e bacchettoni.

Poi ho chiesto al mio amico Ettore d'Amato di telefonare in federazione per giustificare il mio ritardo al direttivo; lui, che essendo della CISL è particolarmente geloso dell'autonomia, questo favore me lo ha fatto. Comunque, ho fatto in tempo a vedere il volto sorridente del vicesegretario, Mario Corsini, che ha assunto le funzioni. Poi, debbo partire subito per Monteveglio, dove debbo andare a fare un comizio per rispondere a un fatto gravissimo: non ho capito bene se i comunisti di notte si aggirano come i GASAD a distruggere le serre coi garofani o ci attaccano sopra l'etichetta, perché sia chiaro che c'è anche il garofano comunista. Mah...

Franco Piro

Centro storico

no condizione essenziale di ogni reale sviluppo. Considerazioni, quest'ultime, che portano al secondo profondo punto da meditare e da riallacciare alla preoccupazione, già espressa nel precedente articolo, su come il Piano Decennale sorvoli sugli specifici contenuti storici e culturali.

Infatti non è più trascurabile, come obiettivo politico e culturale ormai da tempo maturato, lo sforzo teso a far prendere coscienza a tutti i cittadini, che non il solo freddo ripristino di strutture murarie, di decorazioni o di spazi salva i centri urbani ed agricoli, ma la dinamica della vita sociale dei suoi abitanti e la congruenza dell'ambiente alle loro esigenze.

E' il recuperare quel «valore di uso», storico ed attuale, del patrimonio urbanizzato esistente di cui avevamo: «valore d'uso» dai profondi contenuti culturali — scientifici, artistici, sociali, politici — che se, ovviamente, non interessano a chi nella legge vuole soprattutto individuare uno strumento finanziario in favore del settore edile e del mercato immobiliare (a chi, cioè, privilegia unicamente il «valore di scambio e di profitto») non può essere disconosciuto da quelle volontà che si riconoscono nelle considera-

zioni appena sopra espresse.

E' in base a questi elementi che ci sentiamo di avanzare ancora alcuni chiarimenti e idee.

Se è vero che il Piano del centro storico ha in sé la potenzialità di permettere l'accesso ai finanziamenti previsti dalla legge 457, ci sembra opportuno ripuntualizzare, almeno in prospettiva, il rapporto di coincidenza che dovrebbe esistere tra zona storica e zona di recupero: è infatti attraverso il concetto di «degrado» che la legge dispone i finanziamenti per i piani di recupero. Questo concetto risulta impreciso nel significato e tale da non permettere un utilizzo a sé stante, per la definizione urbanistica delle zone omogenee da sottoporre a recupero: elementi di zonizzazione funzionale, di zonizzazione amministrativa, di ruolo comunale o territoriale, etc., possono, a nostro avviso, condizionare la perimetrazione in modo da renderla più produttiva al fine di un migliore e più partecipato riassetto.

Infatti zone urbanistiche definite più accuratamente possono rappresentare (oltre che momenti di salvaguardia territoriale costante per mezzo di norme espressamente elaborate) il fondamento di compagni ottimali per iniziarsi esperienze di programmazione degli interventi (da prestabilirsi via via nei Programmi Pluriennali di Attuazione) basate, peraltro, anche su una attiva autodeterminazione della popolazione residente, che più facilmente può ricomporsi, con la mediazione degli organi di partecipazione democratica e degli operatori disciplinari, intorno a tematiche omogenee e ad esigenze presenti. E questo anche al fine di ottenere che queste forme di partecipazione, culturale e gestionale, catalizzino un crescente interesse dei singoli a facilitare gli interventi intrapresi e a «inventare», insieme all'amministrazione (che sta cercando altri canali di credito, oltre a quelli di legge), le modalità per interventi (convenzionabili ed in sintonia con quelli pubblici) di iniziativa privata (là dove — e già sappiamo essere parte assai estesa — la gestione pubblica non riuscirà ad intervenire).

In pratica si tratta di riconoscere al Piano del centro storico un'apertura di gestione che, assicurate le norme di vincolo e di salvaguardia, può estendersi oltre gli interventi P.E.E.P. e di Piano Particolareggiato previsti.

Si tratta di vedere questa gestione snodarsi nei successivi PPA con un programma di Piani di Recupero da localizzare all'interno del centro storico già normativamente predisposto (come zona di recupero) ad includerli.

Senza poi dimenticare che tale programma si dovrebbe estendere, come un vero e proprio strumento di iniziativa operativa, anche al resto del territorio comunale adeguando, di volta in volta, norme di sal-

vanguardia e linee di recupero attivo, alle peculiarità delle diverse zone omogenee.

Altro non sarebbe necessario aggiungere, se non che è proprio nell'esecuzione dei planovolumetrici previsti, che le metodologie proposte e i contenuti acquisiti con l'indagine specifica a cui abbiamo collaborato, possono rivelare potenzialità ancora inesprese (come ad esempio, le planimetrie catastali possono risultare molto utili per i rilievi).

Soprattutto ci preme concludere sottolineando che una costante analisi delle motivazioni dei processi produttivi, legislativi e del lavoro, consente di acquisire posizioni culturali che rispettano e ridanno valore alla storia come vita della collettività conseguendo inoltre una più avanzata gestione sociale di un habitat che rischiamo, ogni momento, di vederci alienato, degradato, sot-

Massimo Gianstefani
per il gruppo ARKOOP

Alzano il tono

ganza democristiana. E' una denuncia contraddittoria, dal momento che non si può concentrare la campagna elettorale contro il partito con il quale esplicitamente si afferma di voler governare all'indomani del voto, né si può far dimenticare che con questo partito si è collaborato sino a due mesi prima. Ma anche in questo caso, non si può dire che si tratti di una impostazione sprovveduta. Anche il PCI infatti deve il suo successo proprio allo strapotere democristiano, che potrebbe essere definito, per analogia con il fattore «K», il fattore «D». Ingannare questo fattore «D», sostenere che l'unico modo per ridimensionarlo è rafforzare il più massiccio tra i partiti della sinistra, è la ovvia tattica del PCI. In tal modo, la polemica comunista allmenta quella democristiana, e viceversa; i leaders dei due partiti per tacita intesa scelgono il terreno dello scontro bipolare come il più favorevole a entrambi; in un gioco delle parti evidente, fattore «K» e fattore «D» si irrobustiscono a vicenda.

E' il vecchio gioco che ha reso la democrazia italiana ingovernabile. E' il circolo chiuso di una democrazia bloccata e atipica, alla vigilia del collasso istituzionale «da bipolarismo» qualora una terza forza autonoma, quella socialista, non trovasse lo spazio per rafforzarsi e spezzare la paralisi che da anni sta avvelenando la vita politica e sta conducendo a continui scioglimenti anticipati delle Camere. Tutto qui sta il senso della campagna elettorale. DC e PCI lo sanno molto bene, e per questo oltre a scontrarsi allo scopo di rafforzarsi reciprocamente, dedicano una parte delle energie e degli artifici dialettici al tentativo di stroncare la terza forza socialista, l'unico reale pericolo alle loro rispettive egemonie e al sistema bipolare. Da un lato la DC tenta di avallare l'immagine di un partito socialista non sufficientemente autonomo dal PCI, e quindi di schiacciare i socialisti contro la forza maggioritaria della sinistra riducendo il loro spazio di manovra. Dall'altro, il PCI tenta di dipingere i socialisti come ambigui, e potenzialmente disponibili a un totale cedimento nei confronti delle istanze conservatrici della DC. A questi tentativi, opposti, che dovrebbero, secondo logica e buon senso, eldersi a vicenda, si aggiunge a tratti, più sofisticato, e persino machiavellico, il gioco del riconoscimento e dei consensi verso il PSI sta da parte democristiana che comunista, prontamente raccolti e strumentalizzati per concorrere allo stesso fine, e cioè per indicare il partito socialista come frontista o come «l destra», e quindi per contribuire allo stesso obiettivo: quello di ricondurre artificialmente la terza forza socialista nella logica bipolare, come forza subalterna al PCI o alla DC. Si tratta di manovre abbastanza scoperte eppure in questa partita a tre, si gioca il futuro del Paese. Se DC e PCI riusciranno a imporre, attraverso lo scontro, le

rispettive egemonie, e il cerchio del bipolarismo non sarà spezzato, avremo un altro periodo di ingovernabilità e di confusione. Se la terza forza socialista riuscirà a crescere, una situazione politica bloccata sino a punto di porre in crisi il sistema si rimetterà finalmente in moto.

UGO INTINI

Un comitato

costituito a Faenza.

Alcuni partecipanti sono stati incaricati di stilare un documento sulla base del quale andare alla costituzione del Comitato.

Il dibattito è stato molto interessante e partecipato. Si è appreso, tra l'altro, che l'Anic è l'unica industria in Europa che produce fertilizzanti utilizzando ancora il gesso. Sarà compito del Comitato dare anche indicazioni tecnologiche alternative all'uso del gesso.

Molto presto (ne sarà data notizia) vi sarà un altro incontro per discutere il documento e le proposte per la salvaguardia della zona e della vena: un bene paesaggistico e geologico unico nella sua struttura.



101 MhZ F.M.

Tutti i giorni: IMOLANOTIZIE
ore 12,30-14,30 e 19 (replica)

Giovedì: 7: Panoramica sui quotidiani; 9: Musica varia; 11: Silflex quiz; 13: Un LP al giorno; 14: Polvere di stelle; 15,30: Ospite in studio; 16,30: I nostri e i vostri ricordi; 18: Allegro ma non troppo; 19: 1.0 Appello elettorale; 20: Squeeze mops; 21: Crazy time; 22: Lo spazzolone.

Venerdì: 7: Panoramica sui quotidiani; 9: Iomla come Rumezna; 11: Musica varia; 13: Diritura d'arrivo; 13,30: Fantasy Sound; 15: Rock shok; 16: Cantautori con Mauro; 17,15: Da un palco del Teatro; 18: Contraddittorio DC - PSDI - PCI - DP; 18,30: Musica varia; 19: Collage; 21: The Best; 22: Night.

Sabato: 7: Musica, musica, musica; 9: In compagnia di Riccardo; 10,45: Fratellanza Missionaria; 11: La Bamba; 13,30: Bricolio; 14: Collage; 15: Crazy time; 16: Gigi and Gigi; 18,30: Doman sport; 19,30: Viva la banda, presenta M.O. Piastrelloni; 21: Musica varia.

Domenica: 7: Amarcold; 9,30: Fantasy sound; 10,30: A concerto con noi; 11,30: Insieme a Monica; 13: Il lisciarolo; 15,30: Disco sport; 18: Collage; 20: Rock shok.

Lunedì: 7: Panoramica sui quotidiani; 9: In compagnia di Silvia e Fabrizia; 11: Silflex quiz; 13: Un LP al giorno; 14,30: Top music; 15: Discoteca; 15: Squeeze Mops; 17: Discodica; 18: Allegro ma non troppo; «Brahms»; 20: Squeeze mops; 21: Gian Enrico Story; 22: Musica varia.

Martedì: 7: Musica, musica, musica; 9: In compagnia di Silvia e Fabrizia; 11: Musica varia; 13: Un LP al giorno; 14: Polvere di stelle; 15,30: Free music; 17: Ma... su due piedi; 18: Allegro ma non troppo; «Paganini»; 20: Squeeze mops; 21: Crazy time; 22: Musica varia.

Mercoledì: 7: Iomla come Rumezna; 10: Speciale scuola; 13: Un LP al giorno; 15,30: Free music; 17: Il mio Juke box; 18: Allegro ma non troppo; 20: Musica varia; 21: Purple Haze; 22: Amarcold.

Assunzione di un inserviente tagliatore

Il servizio comunale di bassa macelleria, regolamentato da apposite norme, prevede, tra l'altro, l'opera di un inserviente-tagliatore, remunerato con percentuali sugli incassi.

Poiché il Comune di Imola si trova nella necessità di conferire l'incarico di cui trattasi, quanti sono interessati devono presentare istanza diretta al Sindaco entro 7 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

BANCA COOPERATIVA DI IMOLA
quando occorre è con te

Nuova iniziativa presso il consultorio familiare



Sin dall'antichità sono stati eseguite ricerche riguardo ai metodi anticoncezionali. Venivano, a quei tempi, introdotti in vagina tamponi e materiale eterogenei ritenuti idonei a chiudere al o sperma la via della cavità uterina (radici ed erbe pestate, sostanze gommosse, miele, pietre, alghe marine, fibre vegetali ed animali). Furono i medici egizi i primi, tre millenni fa, ad intuire la validità di un metodo anticoncezionale misto, costituito cioè da una barriera meccanica e da una sostanza ad azione spermicida. Si faceva uso dei germogli di acacia contenenti una particolare sostanza, denominata anidride di acido lattico, attiva in tal senso.

Nel mondo greco ed in quello romano si riteneva di buona efficacia l'utilizzo dell'attività astringente dell'aceto; nel periodo d'avvento del cristianesimo, in Europa e in Italia, non vennero apportate ulteriori ricerche scientifiche al fine della conoscenza contraccettiva. Alla fine del '700, sotto la spinta dell'urbanizzazione, dell'industrializzazione e dell'incremento demografico cominciò la diffusione della spugna vaginale.

Fu Charles Knowlton (1832) il primo medico inglese che si occupò in modo specifico di contraccezione, consigliando l'uso di sostanze astringenti o spermicide quali l'allume, il solfato di zinco, il bicarbonato e il sale da cucina. Nel 1877 vennero eseguite pubblicazioni riguardanti i nuovi metodi che si andavano sperimentando, tra i quali il diaframma vaginale. Nel 1890 quest'ultimo cominciò a diffondersi soprattutto in Olanda e prese il nome di cappuccio olandese. E' stato uno dei metodi più usati in USA e nei paesi anglosassoni, fino a quando non venne introdotto l'uso della pillola anticoncezionale.

L'interesse crescente incontrato soprattutto tra le giovani, anche in Italia, ha fatto sì che si istituissero dei centri (CAD: Centro Addestramento Diaframma), il cui scopo è quello di diffondere l'uso del diaframma vaginale, mediante:

- a) l'organizzazione di corsi di istruzione e aggiornamento sul diaframma;
- b) la raccolta di dati statistici nazionali e internazionali sull'uso del diaframma;

c) aggiornamento sulle tecniche e sulla documentazione didattica e scientifica;

d) lo studio di nuovi materiali meccanici e chimici;

e) la promozione di congressi, convegni, conferenze e pubblicazioni.

Il CAD è a disposizione di tutte le organizzazioni pubbliche e private sensibili ai problemi della pianificazione delle nascite, siano esse consultori pubblici, AIED, CEMP, AED e di tutti i movimenti femminili che si battono per evitare le gravidanze indesiderate.

Cos'è il diaframma?

E' un metodo anticoncezionale misto, costituito cioè da due componenti: una calotta in lattice che viene usata in associazione ad uno spermicida. La calotta viene inserita in vagina in modo tale da impedire la risalita degli spermatozoi attraverso il collo dell'utero e quindi la fecondazione. E' però necessario introdurre, prima della applicazione della barriera in lattice, uno spermicida, al fine di neutralizzare quella parte di spermatozoi che riesce a superare il diaframma. Quest'ultimo è costituito da lattice resistente, sottile ed elastico, circondato da una molla a spirale che permette la flessione del bordo e la giusta adesione alle pareti vaginali.

Esistono vari tipi di diaframma adatti alle diverse conformazioni anatomiche vaginali. Inoltre, è necessario che, ad ogni donna, venga consigliato il diaframma della giusta misura.

Il contraccettivo chimico locale deve essere efficace, innocuo e tollerabile: quindi devono essere scelti solo particolari spermicidi da associare al diaframma (non vanno usati ovuli, tavolette, ecc.).

L'innocuità è il presupposto che fa preferire questa metodica ad altre: l'assenza di disturbi collaterali e secondari è stata ampiamente dimostrata. Inoltre non sono mai state riscontrate benché minime lesioni infettive o ferite.

Non vi è accordo tra gli studiosi riguardo all'efficacia contraccettiva del diaframma; comunque, dalle ultime statistiche americane, condotte

Katia Spada

su 2000 giovani donne per un periodo di 2 anni, risulta all'incirca del 98%. Questa percentuale si riferisce ad un uso corretto del diaframma e ciò significa una giusta misura, una corretta applicazione e l'utilizzo ad ogni rapporto.

Negli ultimi anni, si è verificato un notevole incremento dell'uso del diaframma, in special modo negli Stati Uniti d'America, dove molte donne hanno abbandonato la pillola anticoncezionale a causa degli effetti collaterali o a causa del timore di questi effetti. Si è anche notato che una certa percentuale di donne che utilizza la pillola senza alcun disturbo, adotta il diaframma durante il periodo di interruzione del contraccettivo orale.

Sono le donne giovani sempre più numerose a sceglierlo come unico metodo contraccettivo, nella prospettiva di una sempre più diffusa autogestione della sessualità e di conseguenza della maternità.

Per fare in modo che da parte delle donne, ci fosse una maggiore accettabilità e disponibilità all'applicazione del diaframma, sono stati istituiti i centri CAD, in cui l'insegnamento alle donne interessate non è fondato sul tradizionale rapporto ginecologo-donna, ma sul nuovo rapporto donna-donna. L'esperienza CAD ha dimostrato che questo nuovo tipo di rapporto ha sdrammatizzato l'uso del diaframma, ha rimosso problemi psicologici, ne ha facilitato l'applicazione e la diffusione. Inoltre, mediante le lezioni teoriche e di gruppo, anche la donna più timida viene coinvolta, incoraggiata ad esporre i suoi problemi e a chiedere consigli.

Apprezzando e condividendo questi aspetti positivi dell'esperienza CAD, abbiamo ritenuto utile istituire anche ad Imola uno di questi centri, presso una struttura pubblica, quale il Consultorio familiare.

Siamo due studentesse in Medicina e Chirurgia, presso l'Università di Bologna, abbiamo seguito il corso d'istruzione presso il CAD di Bologna e facciamo parte del comitato di gestione del Consultorio familiare di Imola. Quest'ultimo ha acconsentito alla nostra richiesta e si è reso disponibile ad una effettiva collaborazione.

Il centro ha iniziato l'attività il giorno 25 maggio alle ore 14,30 e proseguirà tutti i venerdì alla stessa ora, presso il Consultorio familiare del Consorzio Socio-Sanitario, Viale D'Agostino 4 (tel. 40909).

Occorre prendere l'appuntamento (anche telefonicamente), rivolgendosi alla assistente sociale del Consultorio nei giorni lunedì e martedì dalle ore 9 alle ore 13 e giovedì dalle ore 16 alle ore 19.

Se le donne che lavorano non possono recarsi al centro nell'orario prestabilito, possono chiedere l'appuntamento dopo le ore 17 del venerdì stesso.

Siamo interessate a diffondere questa nostra esperienza, in futuro, anche agli altri consultori familiari del Comprensorio Imolese e ad altre donne che vogliono realizzare insieme a noi questa attività.

Patrizia Zaccherini

Aborto non volontario nelle ceramiche e rischi lavorativi

Nel territorio imolese esistono otto stabilimenti per la produzione di piastrelle di ceramica da rivestimento e pavimento che occupano circa 1.500 operai (di cui poco meno del 50% donne).

Il Servizio di Medicina del Lavoro, completate le indagini sulle condizioni lavorative negli otto stabilimenti, ha acquisito una conoscenza sufficientemente precisa dei fattori di rischio presenti nelle varie aziende.

Un aspetto che, nel corso delle indagini svolte in questi anni, non è stato sufficientemente analizzato, è quello del rapporto fra fattori di rischio presenti in ceramica e patologia femminile.

Numerosi sono infatti i rischi presenti nelle lavorazioni cui sono adibite le donne nelle ceramiche dell'imolese. Fra questi sono particolarmente rilevanti: il piombo e altri tossici usati nei reparti smaltatura, il rumore e le polveri presenti nei reparti presse, la fatica fisica e psichica, cui si aggiunge la necessità di mantenere posizioni del corpo ergonomicamente scorrette, presenti nei reparti cernita del prodotto finito.

Per questi motivi, e per la rilevanza che il settore ceramico assume nel Comprensorio Imolese, il Consorzio Socio Sanitario di Imola

promuove una indagine sulla patologia femminile (con particolare attenzione ai problemi della gravidanza e all'incidenza degli aborti non volontari), allo scopo di conoscere meglio i rapporti fra tale patologia e le condizioni di lavoro.

Questa indagine, condotta operativamente dal Servizio di Medicina del Lavoro e dal Consultorio Materno-Familiare, si concretizza in:

— Assemblee di fabbrica per spiegare e discutere il significato e lo scopo della iniziativa.

— Compilazione di questionari appositamente predisposti, onde permettere la rilevazione e l'elaborazione dei dati in modo omogeneo e confrontabile.

L'indagine infatti verrà svolta contemporaneamente, per il settore delle ceramiche nei Consorzi di Faenza, Sassuolo, Scandiano e Vignola.

Altri Consorzi estenderanno la ricerca ai settori: agricoltura, calzature, abbigliamento, elettromeccanica.

Il questionario sarà compilato nel corso di un colloquio individuale con le lavoratrici interessate, da una operatrice dei Servizi.

— Elaborazione statistica dei dati raccolti e loro studio.

I risultati emersi dalla indagine avranno lo scopo di aprire una discussione collettiva con le lavoratrici per impostare iniziative tese al miglioramento delle condizioni di lavoro in fabbrica ed avviare attività promozionali e informative più specifiche per quanto riguarda: tutela della gravidanza, contraccezione, sessualità.

All'iniziativa hanno dato ampia e completa adesione i Sindaci dei Comuni interessati, la Consulta Femminile, i Comitati di Gestione dei Consultori di Imola e Castel San Pietro.

I Sindacati di Categoria e le Aziende hanno concordato sulla importanza della indagine, mettendo a disposizione il tempo necessario per l'espletamento delle assemblee e per lo svolgimento e compilazione dei questionari individuali.

Si confida che, come già avvenuto nella fase preparatoria, venga confermata la più ampia disponibilità alla realizzazione dell'indagine da parte di tutti gli interessati ed in particolare che vi sia una larga partecipazione delle lavoratrici sia alla compilazione del questionario che alle successive fasi di elaborazione e discussione dei risultati emersi.

La conclusione della ricerca, avviata in questi giorni alle Ceramiche Ricchetti e Verbena, è prevista per la fine del 1979.

Basta con la violenza sulle donne

Il giorno 11 maggio '79 al Tribunale dei Minori di Bologna si è tenuto, a porte chiuse, il processo contro un ragazzo che aggredì e tentò di violentare una compagna. La denuncia contro questo giovane fu fatta anche perché costui aveva più volte compiuto a Reggio Emilia atti di violenza contro diverse donne.

Noi donne ci ribelliamo alla violenza che quotidianamente subiamo e che assume in questi episodi le forme più macroscopiche; abbiamo perciò deciso di non tacere più, di denunciare pubblicamente ogni fatto che ci colpisce e ci opprime limitando la nostra libertà.

Non crediamo che i Tribunali possano renderci giustizia, sia perché in tutti i processi per violenza le donne sono state trasformate da parte lesa in imputate, sia perché non ci riconosciamo in questa giustizia borghese che sempre più colpisce le compagne e i compagni criminalizzando ogni forma di dissenso.

Denunciamo anche il comportamento di chi tenta di minimizzare questi episodi e ostacola le nostre iniziative, riscoprendo in modo del tutto strumentale i problemi di quel tipo di emarginazione funzionale al sistema, pretendendo che ancora una volta, anche in queste circostanze, noi donne ci mostriamo comprensive nei confronti di chi ci violenta.

Movimento femminista reggiano

LA CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA

ricorda che

« LA RACCOLTA D'ARTE MARGOTTI »

sita nei locali della Cassa - via Cavour, 53 - resterà aperta al pubblico nella settimana dal 4 all'8 giugno prossimo, ogni giorno, dalle ore 8,30 alle ore 13.



UNIPOL

ASSICURAZIONI

Nel mercato assicurativo per essere strumento del lavoratore in funzione di tutela e di assistenza in materia assicurativa

ASSICOOP

Per cementare i legami della Unipol con i lavoratori, il ceto medio e le loro organizzazioni economiche, sindacali, culturali, ricreative e rappresentative

Imola - Viale Nardozzi 7/b - Tel. (0542) 22430

Castel S. Pietro T. - Via U. Basal 2 - Tel. (051) 941002



FORBICI DA POTARE...
DISCHI PER LE AFFETTATRICI?
SE NON TAGLIANO, NON PIANGERE
LACRIME DI COCCODRILLO
VAI A:

IL COLTELLINO

Via Nino Bixio, 25 - IMOLA
Presso Porta Montan. - Tel. (0542) 35183

dal 1960

PER LE MIGLIORI ALIMENTAZIONI ZOOTECNICHE

MANGIMI PAROLI

STABILIMENTO - Via Paroli, 7
Telefono 40.002 - IMOLA

Il Festival Europa Jazz 1979

«Europa Jazz», già nella prima edizione dell'anno scorso, si è delineata come una festa della musica europea: il JAZZ e le altre esperienze creative da esso derivate.

Rassegna di tutte queste «tendenze» quindi e non di una sola, delle quali appunto il Jazz è stato ed è il fulcro evidente o riposto.

Già dalla prima edizione «Europa Jazz» ne è diventata la piattaforma ideale suscitando un vastissimo interesse internazionale. Quest'anno, nell'intento di colmare le fatali lacune di informazione e di addestramento all'ascolto che il pubblico italiano ha ereditato dalla scuola e dai mass-media, abbiamo prestabilito una trentina di interventi-laboratorio svoltisi nei mesi di marzo-aprile e maggio '79 nella Regione Emilia-Romagna. Sono stati tenuti da me e dai critici Roberto Gatti, Marco Mangiarotti e Valerio Tura.

In occasione della I edizione del Festival '78, sono state preziose le considerazioni espresse dal pubblico, dai musicisti e dalla critica. Le abbiamo vagliate, spesso condivise e in certi casi adottate.

Così, quest'anno, le serate saranno quattro con la partecipazione di circa 50 musicisti.

Ogni serata vedrà in azione tre gruppi solisti, con più spazio espressivo a disposizione rispetto all'edizione passata.

Inoltre, accanto a musicisti fortemente affermati, spiccano nel programma '79 le nuove proposte artisticamente rilevanti apparse da poco nel vasto panorama europeo accanto a quelle da troppo tempo nascoste o isolate.

Molte le novità assolute, quindi, per il pubblico italiano. Con l'ARCA DI NOE, l'orchestra di solisti-compositori italiani, punto di forza di «Europa Jazz», si completa infine l'arco panoramico qui rappresentato di quel grosso corso culturale che, avviatosi pionieristicamente negli anni '50 e '60 e consolidatosi negli anni '70, oggi può a buon diritto chiamarsi nuova musica europea.

Esperienza per altro del tutto aperta e in pieno appassionante quanto imprevedibile sviluppo.

GIORGIO GASLINI
Direttore artistico

Programma

E' stato presentato in questi giorni, presso il Circolo della Stampa di Milano, il programma definitivo dell'Europa Jazz '79.

Parteciperanno quest'anno alla manifestazione circa cinquanta musicisti che si esibiranno dal 28 giugno al 1 luglio, presso la Rocca Sforzesca in quattro serate di mu-

sica verso le quali la critica nazionale ed internazionale sta dimostrando un particolare e notevole interesse.

Ecco il programma.

Giovedì 28 giugno

Jörgensmann Quartett: Theo Jörgensmann, clarinetto; Ullrich P. Lask, sassofoni; U. Dionys Kube, batteria; Kai Kanthak, basso.

Contact Trio: Evert Brettschneider, chitarre acustiche ed elettriche; Alojs Kott, basso; Michael Jullich, percussioni.

L'arca di Noè: Orchestra sperimentale italiana: Giorgio Gaslini, piano e direzione; Enrico Rava, tromba; Sergio Fanni, tromba-flicorno; Giancarlo Schialfani, trombone; Gianluigi Trovesi, sax alto/soprano; clarinetto basso; Renato Gernemia, sax tenore/soprano flauto/violino; Gianni Bedori, sax tenore/soprano flauto; Bruno Tommaso, basso/viola da gamba; Paolo Damiani, basso; Gianni Cazzola, batteria.

Venerdì 29 giugno

L. Petrowsky Trio: Ernst Ludwig Petrowsky, sassofono/clarinetto; Klaus Koch, basso; Günter Sommer, batteria.

Albert Mangelsdorff, trombone.

Rena Rama Quartett: Lennart Aberg, sax tenore/soprano; Bobo Stenson, piano; Pale Danielsson; basso; Leroy Lowe, batteria.

Sabato 30 giugno

Theo Loevendle Quartett: Martin Van Duynhoven, percussioni; Hans Dulfer, tenorsax; Arjen Gorter, basso; Theo Loevendie, soprano e altosax.

Goebbels und Harth Duo: Heiner Goebbels, piano e cordeon; Alfred Harth, saxes/clarinetto.

Derek Bailey Company: Derek Bailey, chitarra; Tony Coe, clarinetto; M.U.R. Altena, basso; Tristan Honsinger, violoncello; Maurice Horsthuis, viola; più una batteria.

Domenica 1 luglio

John Tchical and Strange Brothers: John Tchical, sax alto/soprano; Simon Spang Hansen, sax tenore; Peter Danstrup, basso; Hole Romer, batteria.

Irene Schweizer, piano (solo)

Nine Sense Band: Elton Dean, sax alto/saxello; Alan Skidmore, sax tenore; Mark Charing, tromba/corno; Harry Beckett, tromba/slicorno; Nick Evans, trombone; Radu Malfatti, trombone; Keith Tippett, piano; Harry Miller, basso; Louis Moholo, batteria.

Finalmente l'Europa è a portata di mano

Con questo slogan i militanti della sezione di Imola del Movimento Federalista Europeo hanno, nei giorni 28-29 aprile raccolto le adesioni dei cittadini imolesi con un apposito stand sito nella galleria del Centro Cittadino.

Tutti gli italiani sanno che la divisione dell'Europa vuol dire rovine, miseria e guerre. Per questo tutti gli italiani sono favorevoli agli Stati Uniti d'Europa. Dopo tanti anni di sforzi, e anche di delusioni, finalmente questo grande obiettivo può essere realizzato.

La prima elezione europea della storia sta per aver luogo il 7-10 giugno 1979 gli italiani con i francesi, gli inglesi, i tedeschi e tutti gli altri cittadini della Comunità, voteranno per il Parlamento Europeo. E ciò che conta è che dal 1979 in poi, ogni cinque anni, voteremo per l'Europa come votiamo per l'Italia, per le nostre regioni e per il nostro Comune. Dunque solo una gravissima crisi economica potrebbe ormai arrestare la Costruzione degli Stati Uniti d'Europa.

Dopo la decisione di Brema ef-

fettuata dal Consiglio Europeo il 6-7 luglio 1978 questo pericolo può tuttavia essere scongiurato realizzando tempestivamente l'unione economico-monetaria. Ed è per questo che i federalisti chiamano come sempre i cittadini europei a sostenere la loro lotta.

1) Bisogna chiedere che lo scudo, di cui si è parlato a Brema, diventi una vera moneta europea prima del 1984.

2) Bisogna chiedere una spesa pubblica europea non inferiore al 2,5% del prodotto lordo europeo per evitare il fallimento dell'unione economico-monetaria e per non pesare sui paesi deboli la transizione delle nazioni all'Europa.

3) Bisogna far sapere ai partiti che non potranno essere considerati degni del voto europeo dei cittadini se non si impegneranno a battere per questi obiettivi.

Ricordiamo ai cittadini che hanno aderito che è in programma una manifestazione a Strasburgo il 17 luglio in occasione della prima seduta del Parlamento Europeo.

Il Parco Tozzoni

Publicato un opuscolo illustrativo a cura degli assessorati alla Cultura, ai Lavori Pubblici e con la collaborazione del gruppo per la valorizzazione dei beni culturali del Comprensorio

Il 9 ottobre 1880, con scrittura da perfezionare in secondo tempo, il Conte Francesco Tozzoni permuteva un suo podere posto in Ortodnico e denominato «Casetto», con altro, denominato «Monte» di proprietà dei fratelli Lenzi di Imola.

Il podere acquistato dal Conte Tozzoni era in parte seminativo, vitato e con casa colonica ed il rimanente era investito a bosco.

Con successivi atti di permuta, il Conte Tozzoni entra in possesso di altro terreno che faceva parte del fondo «Frattona» di proprietà del Cav. Antonio Alpi sul quale terreno era impiantato uno stupendo querceto. Intenzione dei Conti Tozzoni era quella di costruire una villa in questo podere quale residenza di campagna e a tal fine si decise di trasformare parte del terreno coltivato in bosco o parco all'inglese. I lavori di impianto, curati da giardinieri di Faenza, Bo'ogna e Firenze, furono ultimati nel 1885.

Queste sono le origini del Parco Tozzoni, il resto è storia di questi giorni e precisamente di poco più di un anno fa (aprile 1978) quando il parco è stato aperto al pubblico.

Con questa apertura realizzata per la fattiva volontà ed impegno dimostrato sia da parte della famiglia Semistori - Tozzoni che degli amministratori comunali, la città di Imola si arricchisce di un notevole patrimonio di verde che a pone certamente in una posizione di privilegio rispetto a molte altre città del nostro Paese.

A un anno di distanza l'Assessorato alla Cultura del Comune di Imola e il Gruppo per la valorizzazione dei beni culturali del comprensorio imolese, nell'intento di dare un contributo a questa lodevole e iniziata, hanno raccolto, con una serie di indagini e ricerche, notizie sulle origini di questo parco e sulle piante più significative che in esso vivono pubblicate su di un opuscolo a cura dell'Amministrazione comunale. Nell'opuscolo è messo in particolare rilievo l'importanza del verde per quanto riguarda la vita sia degli animali che di tutti gli altri esseri viventi e soprattutto l'attenzione è posta sull'importante compito che le piante svolgono nel mantenere il giusto equilibrio fra anidride carbonica e ossigeno nell'aria.

Accanto a ciò va ricordato che all'esistenza delle piante è legata la difesa idrogeologica del suolo, la sua fertilità (grazie all'apporto di materiale organico), la sua produttività.

Tutto questo è elementare e conosciuto da tutti, ma nella vita quotidiana, in nome del progresso, del profitto, delle comodità, molto spesso ci si dimentica della insostituibile funzione delle piante e continuiamo a decimare il patrimonio forestale senza adeguatamente provvedere ad un altrettanto intenso rimboschimento.

Troppo spesso abbiamo notizie di alluvioni e frane causate da un incontro lato disboscamento; altret-

tanto frequenti le notizie di incendi dovosi in vaste estensioni boschive, aventi per unico fine quello di adibire le aree, una volta liberate dal bosco, ad utilizzazioni più redditizie.

Anche lo spreco che quotidianamente viene fatto di tanta carta contribuisce in misura notevole all'abbattimento di enormi quantità di piante per rifornire l'industria cartaria. Per quanto riguarda la funzione ricreativa che il bosco può offrire, possiamo tutti constatare come un sempre maggior numero di persone senta la necessità di utilizzare parte del tempo libero a la ricerca di spazi verdi, dove poter trascorrere qualche ora a contatto con la natura, fuori dalla frenetica e spesso poco salutare vita della città.

A questo proposito si mette in rilievo come troppo spesso però ci si trovi di fronte ad atteggiamenti incivili nei confronti della natura. E' infatti molto diffusa una sostanziale indifferenza verso la natura, che pur si va a cercare, che si manifesta nella devastazione e distruzione anche involontaria di fiori, piante, funghi ecc. (per esempio raccogliendo enormi mazzi di fiori che una volta a casa vengono gettati perché appassiti), oppure lasciando in giro cartocci, barattoli, sacchetti di plastica dopo un picnic sui prati.

Può anche accadere che quando un verde privato viene acquisito a costituire verde pubblico, divenga preda di abusi ed arbitrarie manomissioni, perchè in qualcuno può dominare la mentalità che il bene di tutti possa essere oggetto di ogni arbitrio. Questi atteggiamenti sono anche frutto di una cattiva educazione civica derivata spesso da una inesistente informazione. Sia con questo opuscolo che con la pubblicazione della carta storico - paesaggistica - naturalistica del Comprensorio ed in precedenza degli itinerari naturalistici del Comprensorio a cura del CAI, si stanno facendo dei grossi passi in avanti per quanto riguarda la sensibilizzazione dei cittadini sui beni culturali e paesaggistici del Comprensorio. Auspichiamo che a queste iniziative ne seguano altre in futuro.

Apertura uffici del SUNIA

La Segreteria della zona imolese del SUNIA comunica che per favorire l'espletamento delle pratiche relative alle domande di assegnazione degli alloggi IACP, oltre agli orari normali, l'ufficio di Imola rimarrà aperto al pubblico anche il mercoledì dalle ore 16,30 alle 18,30 fino al 20-6-1979.

Pertanto il Sindaco sarà a disposizione del pubblico coi seguenti orari: martedì ore 16-18,30; mercoledì ore 16,30-18,30; giovedì ore 9-12,30; sabato ore 8-12.

arredamenti metallici per
SUPERMERCATI
SELF SERVICE
SUPERETTE
NEGOZI TRADIZIONALI
ED EXTRALIMENTARI



40026 IMOLA (BO)
VIA SELICE, 102

TELEFONI:
(0542) 26540-1-2-3-4

S.A.C.M.I.

Coop. MECCANICI IMOLA Soc. Coop. a r. l.

COSTRUZIONI MECCANICHE

Macchine per Ceramica Industriale
Macchine per Fabbricazione Tappi Corona
Macchine per industria Chimica-Alimentare
Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)

Via Prov.le Selice 17/A
Telef. 26 460
Telegrammi: SACMI - Imola

MILANO

Via Amadel 8
Ufficio Commerc. per l'estero
Tel. 80 98 11 - Telex 35178

ATFI soc. coop. a r.l.

COOP. FACCHINI IMOLESI

TRASLOCHI
MONTAGGIO
PREFABBRICATI
AUTOGRU

VIA A. COSTA N. 5 - IMOLA
TEL. (0542) 22090 - 24241

La Rocca di Imola, Caterina Sforza e altre cose ancora

In questi giorni, e per lunghe settimane ancora, alla Rocca di Imola è aperta al pubblico una mostra di reperti che vanno dall'età tardoromana all'alto medioevo. Gli appassionati di cose antiche — e sono ormai tanti! — non possono perdere questa occasione. Possono cogliere anche l'occasione per visitare la Rocca sforzesca.

L'antico maniero è circondato da un alone di leggenda. Chi le ha dato il nome, quella Caterina Sforza che visse dal 1463 al 1509, fece parlare di sé in maniera clamorosa ancora circa 80 anni fa. Fu infatti nel 1893 che un cocchiere fuggì spaventato e urlando dalle stalle che un tempo erano state di proprietà degli Sforza; aveva visto il fantasma di

sonaggio: andata moglie tre volte, fu madre di nove figli. Undicenne fu sposata al Riario, Signore di Forlì, poi a un De' Feo e infine a un De' Medici che la rese madre del famoso Giovanni dalle Bande Nere.

Caterina tenne la reggenza della signoria di Forlì e Imola dal 1488 al 1500.

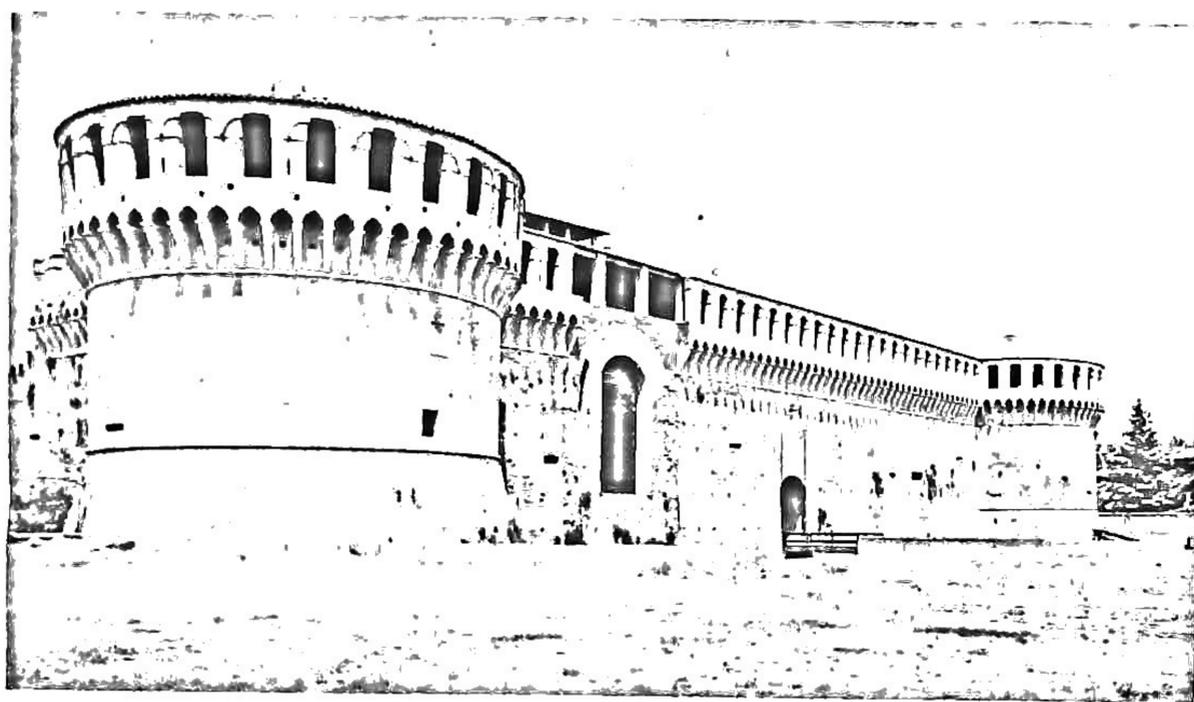
Più volte, pur prossima a divenire madre, si trovò al centro di violente vicende belliche e politiche.

Pare fosse prossima a partorire il settimo figlio, allorché si trovò assediata nella Rocca di Forlì da coloro che le avevano ucciso il primo marito. Gli assediati, pur di costringere alla resa la castellana, non guardavano troppo per il sottile: o lei si arrendeva o le passavano a fil di spa-

rante un assedio da parte di Cesare Borgia detto il Duca Valentino — pare che Caterina si diletasse a scrivere sconcezze sulle palle che venivano poi lanciate nel campo avversario. Per la storia, il Valentino era figlio del catalano Rodrigo Borgia, che sarà Papa col nome di Alessandro VI dal 1492 al 1503.

Comunque, aneddoti più o meno piacevoli a parte, Caterina, imparentata con Imperatori, Cardinali e Papi, è stata definita mezza donna e mezzo soldato, « uomo » (dove la parola uomo va ovviamente messa tra virgolette) politico e d'armi di grandi qualità.

Alla Rocca imolese, oggi è possibile vedere belle collezioni di armi del tempo antico. Negli ultimi anni



un guerriero di Caterina Sforza.

Non dice il cronista, se quel cocchiere per caso non fosse un estimatore di Bacco. Ma la storiella fa il paio con l'altra, quella secondo la quale di tanto in tanto lo spettro di Caterina, nelle notti di luna, appare sui bastioni di qualche rocca romagnola agitando una lancia che getta « razzi di fuoco ». Ed anche con questa secondo la quale — sempre per restare nell'ambito della leggenda — con l'aiuto del diavolo, Caterina Sforza in una sola notte riuscì a far erigere una delle tante rocche dalla generosa terra di Romagna. Ma al nostro tempo, come è facile intuire dal sornione sorriso di Gianpaolo II, a Satanasso non crede più nemmeno il Papa.

Al di là della leggenda, resta un fatto: Caterina fu un singolare per-

da la madre ed i sei figli che tenevano in ostaggio. Caterina non si scoraggiò. Salita sui bastioni della rocca — narra un antico cronista — si alzò le vesti e mostrando le parti vergognose agli assediati, « disse che dei suoi figli facessero a voglia loro, che a lei rimaneva la stampa per rifarne degli altri ».

Ha scritto però Pier Desiderio Pasolini — un altro biografo della famosa donna — che storici ed altri hanno fatto di parecchie erbe un fascio. E' così che una risposta snaturata — dice il Pasolini — e un atto indecente rimangono il fatto più caratteristico della storia di Caterina.

Comunque c'è da sospettare che in quella vicenda qualcosa di vero ci sia stato. Un altro fatto sembra rivelare un peculiare aspetto di Caterina. Più avanti nel tempo — du-

di quel conflitto che si concluse nell'aprile 1945, la Rocca ospitò numerosi prigionieri, parte dei quali furono trucidati nei giorni e nelle ore che precedettero la liberazione. Purtroppo, rifacimenti e ristrutturazioni che pure hanno rimesso in luce originarie strutture, hanno provocato la definitiva distruzione di messaggi vergati sui muri dell'allora carcere, dai prigionieri dei nazisti e dei fascisti.

Le testimonianze di quegli anni e di quei giorni terribili, sono quindi ormai affidate soltanto a qualche raro scritto dalla labile memoria dei pochi sopravvissuti dell'a Rocca i quali, tra l'altro, oggi non hanno più i nomi ed i volti di quell'ormai lontano aprile.

Giuliano Vincenti

Storia dell'edilizia scolastica a Imola

I ragazzi della IV C della scuola elementare Cappuccini hanno chiesto al Sindaco notizie sullo sviluppo della scolarità a Imola. Il Sindaco ha risposto con questa nota.

Se si vuole parlare di scuole vere e proprie bisogna risalire, per quanto riguarda il Comune di Imola, al 1860.

Un primo asilo venne costruito già nel 1847, ma era gestito privatamente. Pur avendo prevalentemente carattere assistenziale provocò notevole risveglio tra i cittadini interessati ad educare ed istruire i loro figli: 225 sottoscrissero un contributo. In pochi mesi all'asilo si iscrissero 70 bambini; nel primo decennio del 1900 le iscrizioni raggiunsero il numero di 360. Ma l'obiettivo di 420 non venne mai raggiunto per le vicende belliche ed altre calamità che conseguentemente si aggiunsero. All'atto della costituzione dell'asilo il comune contribuiva annualmente con 220 scudi.

Con l'unità d'Italia, in un clima che esprimeva ideali di libertà e di giustizia propri del Risorgimento, nacquero cinque classi pubbliche elementari, nel 1870 salirono a 22, nel 1887 divennero 72, nel 1924 raggiunsero le 130. Dal 1914 al 1924 la frequenza alla scuola aumentò dell'1% rispetto al decennio precedente, tanto che il Comune, nel 1924, spendeva 1.241.452,90 lire: 33,23 lire per ogni abitante.

Gli alunni erano 1651 in città e 2284 nella campagna. L'anno scolastico durava dieci mesi, le maestre erano 92, i bidelli 28 (di cui 22 nelle scuole rurali).

I Direttori e le maestre ricevevano i genitori degli alunni tre volte la settimana (il lunedì, il mercoledì ed il venerdì); i genitori degli alunni che trasgredivano le norme vigenti di comportamento nella scuola venivano avvertiti tramite un modulo stampato.

Molta importanza ebbero per l'educazione dei ragazzi le biblioteche scolastiche e le biblioteche popolari: nel 1908 erano 39 (992 volumi e 12.360 letture) e nel 1924 salirono a 82 (3813 volumi e 24.280 letture). Queste ultime furono di grande aiuto alle scuole serali (specialmente nei centri rurali), le quali furono strumento fondamentale per infliggere un colpo decisivo all'analfabetismo. Nel 1905 esistevano meno di 20 classi, nel 1913 salirono a più di trenta con una frequenza di circa quaranta persone ciascuna; cifra che aumentò considerevolmente nel periodo 1920-24 raggiungendo complessivamente i 2400 iscritti.

Al di fuori della scuola le istituzioni e le organizzazioni dei lavoratori integravano l'insegnamento scolastico ed aiutavano più di una persona ad istruirsi con corsi di canto, calligrafia, agricoltura, ginnastica, lavoro manuale, lavoro muliebre. Nell'anno scolastico 1907-08, mentre in

Italia 1 milione di ragazzi su 4 si sottraeva allo studio, nel Comune di Imola il 90% frequentava le scuole di città e l'81% quelle di campagna.

Il fascismo, purtroppo, con la violenza, il terrorismo e l'oppressione distrusse gran parte di questo patrimonio costruito dal sacrificio dei braccianti, degli artigiani, dei piccoli agricoltori ed impiegati raccolti attorno alle leghe, alle cooperative, alle organizzazioni di categoria e molti vennero trascinati indietro riproponendo la piaga dell'analfabetismo. E il sacrificio fu tanto più grande se si pensa che Imola nel 1921 aveva 15.941 abitanti: 1512 vivevano uno per stanza, 4100 due in una stanza, 2960 tre per stanza e 5113 (ossia un terzo della popolazione) in un numero superiore.

Nel 1924 il Comune di Imola misurava 205 Kilometri quadrati ed il centro urbano occupava solo un Kilometro quadrato: il resto era tutta campagna.

Il sacrificio venne compiuto perché i poveri sapevano che solo con la istruzione potevano acquisire non solo diritti, ma anche la capacità di contare nella società partecipando a pieno titolo, assieme agli altri ceti, alla direzione della cosa pubblica.

Con la vittoriosa lotta di liberazione, che unì il popolo e sconfisse il fascismo, la spinta ad imparare e ad emanciparsi è cresciuta più grande di prima: e non a caso, sulle antiche esperienze basate su solide radici, Imola, oggi, vanta una delle strutture scolastiche più avanzate d'Italia.

Ai ragazzi, in primo luogo, spetta quindi difenderla, assieme ai genitori e a tutti gli operatori, rafforzando, con l'intensificazione dello studio e l'allargamento degli orizzonti della cultura, la democrazia, la libertà e la pace riconquistate.

CASE GESCAL ?

La casa, eterno problema che assilla tanta parte degli italiani, in specie le giovani coppie e gli anziani della terza età, non trova soluzione, soprattutto da parte dell'edilizia abitativa pubblica.

Mentre da parte degli speculatori (costruttori edili) si costruisce per vendere (quasi esclusivamente) da parte degli Enti Pubblici si costruisce pochissimo per affittare.

All'epoca della sua istituzione la GESCAL avviò la costruzione di numerosi (sia pure insufficienti anche allora) edifici di carattere popolare in tutti i comuni italiani; poi, in seguito, le iniziative rallentarono il ritmo fin quasi a scomparire, mentre, a rigore di logica, avrebbero dovuto almeno mantenersi tali se non incrementarsi maggiormente a seguito dell'aumento delle contribuzioni versate a detto Istituto.

Ma, in Italia, tutto deve essere complicato, solo gli addetti ai lavori debbono essere edotti di certi misteri... A quanto mi consta la Gescal sarebbe stata soppressa da parecchio tempo, ma però ancora oggi ad essa vengono versati i contributi dei lavoratori e dei datori di lavoro.

Sono permesse alcune domande? 1 - Dove finiscono questi contributi? agli ICAP?

2 - Perché allora un giro così vizioso?

3 - Perché gli ICAP non sono messi in grado di riscuotere direttamente i contributi e destinarli alle costruzioni di case come fece a suo tempo la GESCAL?

Se qualcuno fosse in grado, come dovrebbe, di rispondere a questi interrogativi farebbe cosa molto opportuna a farlo pubblicamente, perché troppi attendono ancora la prima casa, mentre tanti hanno la seconda e anche la terza al mare o ai monti per il fine settimana o la stagione feriale.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVISTA

tuttifrutti

cooperativa grafica pubblicitaria a.r.l.
serigrafia, fotografia, comunicazioni audiovisuali,
via paolo costa, 7 - tel. 36401 r.a. - 48100 ravenna

TARIFE PER MODULO (5,5 x 4,5)

SCALA SCONTI: (da 1 a 10 moduli) L. 6.000 (11/30)
L. 5.500 (31/90) L. 5000 - (91...) L. 4.500. LEGALE
L. 350 per m/m colonna; REDAZIONALE L. 600 per
m/m colonna; FINANZIARIA L. 450 per m/m colonna;
ANNUNCI ECONOMICI: Corpo 8 chiaro L. 140
per parola - corpo 8 neretto L. 250 per parola.

Piede pagina e negativi aumento 10%

Posizione di rigore aumento 25%

ITALMANGIMI S.p.A.



rende di più !!

L'italmangimi produce per voi le migliori miscele bilanciata e superconcentrate per l'alimentazione di ogni tipo di animale



Marchio Garanzia

SUINI, BOVINI, POLLAME, CONIGLI, FAGIANI, ecc.



Stabilimenti:
IMOLA - Viale Marconi, 83 - Tel. (0542) 224.36-240.80
BOLOGNA - Tel. (051) 23.23.42

RAGGIUNTO L'ACCORDO PER I LAVORATORI AGRICOLI

Dopo cinque mesi di trattativa in sede sindacale e dopo 13 giorni ininterrotti in sede ministeriale, è stato raggiunto l'accordo fra le parti per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro degli operai agricoli e dei florovivaisti.

Gli scioperi nazionali ed articolati effettuati dalla categoria sono stati determinati per superare l'intransigenza padronale ed affermare importanti innovazioni normative e un risultato retributivo complessivamente positivo. La mediazione del Ministro Scotti e del Sottosegretario Pumilia, ha concorso in maniera significativa a superare le difficoltà che le controparti datoriali hanno frapposto durante tutto il negoziato.

Le innovazioni normative recepiscono l'influenza che le leggi di programmazione agricola debbono avere sulla politica del lavoro per consolidare e qualificare i livelli occupazionali e determinano un ammodernamento di rilievo della prestazione lavorativa sia per i braccianti avventizi che per i salariati fissi.

Di particolare valore sono le norme che estendono i diritti di controllo sui finanziamenti pubblici previsti dalle più recenti leggi di piano, che impegnano le aziende al pieno uso delle risorse, che rendono funzionanti le Commissioni intersindacali comprensoriali, che regolamentano le grandi campagne stagionali e le migrazioni interne, la fase lavorativa, l'organizzazione del lavoro dei fissi e il rispetto dei contratti, l'attività di formazione professionale in rapporto alla programmazione agricola, i rapporti contrattuali anomali, la difesa della salute.

Importante è inoltre l'impegno a superare prima della scadenza del prossimo contratto, la discriminazione nei confronti della Federbraccianti-CGIL e UISBA-UIL nella contrattazione nazionale degli impiegati agricoli.

Altrettanto importanti sono le conquiste realizzate sui piani economici. Fermo restando che i salari di qualifica vengono fissati a livello provinciale, il minimo nazionale viene elevato di L. 19.000 per l'operaio comune, scaglionate nell'arco di validità del contratto (L. 10.000 + L. 5.000 + L. 4.000), i parametri di qualifica vengono elevati di 2 punti e viene istituita la qualifica di specializzato super, l'incentivo di produttività passa dal 4 al 6%, vengono eliminate le differenze di salario per i

giovani, dai 16 ai 18 anni.

Si conclude così una impegnativa vertenza che ha posto in campo i grandi problemi dello sviluppo agro-industriale e della politica del lavoro facendo propria con coerenza la linea decisa dal movimento sindacale all'EUR.

Dal vertenza traggono importanti sollecitazioni anche i poteri pubblici nazionali e regionali per una rapida e corretta applicazione delle

recenti leggi di piano agro-industriali, per un miglior funzionamento delle strutture del collocamento agricolo, per la salvaguardia e il rafforzamento della tutela previdenziale di tutti i lavoratori agricoli.

L'impegno espresso dai sindacati agricoli e dalla categoria per il rinnovo del contratto nazionale deve ora proseguire per garantirne l'immediata applicazione in ogni suo aspetto.

Un filo logico che parte da Piazza Fontana

Le Segreterie CGIL-CISL della zona Imolese condannano il truculento volantino — taglia diffuso dal « Movimento Comunista Organizzato » emanazione della Autonomia Padovana, col quale si condannano a morte i presunti testimoni del processo Toni Negri e da cui si evidenzia ancora una volta come gli obiettivi unici di questi nuovi fascisti siano la classe operaia le sue organizzazioni democratiche, i suoi dirigenti e militanti.

Questo fatto grave ed incredibile nella sua folle aberrazione politica, costituisce il filo logico di una strategia che partita da Piazza Fontana via via si è andata sempre meglio precisando come strategia antipopolare, antisindacale, passando attraverso il fermento di sindacalisti, uomini politici, magistrati, giornalisti, forze dell'ordine, cittadini democratici, l'uccisione del compagno Guido Rossa, fino a giungere a questo episodio di chiaro stampo nazista.

Il richiamo continuo, ossessivo, nelle sigle e nei cosiddetti comunicati operativi, ai valori del movimento operaio, possono costituire oggi motivo di inganno non certo per la classe operaia, ma per quanti ancora non vogliono capire per motivi inconfessabili l'abisso che separa questi sicari, i loro mandanti,

dagli ideali di democrazia, di rinnovamento politico e sociale da anni portati avanti con lotte democratiche dalla classe operaia, da quanti temono e vedono nei consolidarsi progressivo di queste conquiste, la fine del loro privilegio, del loro potere; da quanti con esecrabile imprudenza mettono sullo stesso piano terrorismo e Resistenza.

Le Segreterie CGIL-CISL chiamano i lavoratori alla vigilanza, alla mobilitazione in questo momento estremamente delicato per la vita democratica del Paese, invitano i lavoratori a respingere con fermezza le provocazioni, a denunciare i provocatori, i sostenitori, i simpatizzanti, di queste belve sanguinarie.

Le Segreterie CGIL-CISL, certe di cogliere l'unanime sentimento dei lavoratori imolesi, esprimono la loro viva solidarietà ai compagni di Padova, ai democratici veri che in tutte le città oggi si trovano nell'occhio del ciclone di questa bieca offensiva reazionaria affrontano giornalmente e con dedizione questa dura battaglia per la democrazia, la sopravvivenza della civiltà, la difesa delle istituzioni civili e democratiche del nostro paese.

Le Segreterie CGIL-CISL
Zona Imolese

Piattaforma per il rinnovo del settore tessile

OCCUPAZIONE, INVESTIMENTI

Si richiede il carattere preventivo e periodico della informazione sui programmi industriali di riconversione e ristrutturazione, alla quale deve far seguito una trattazione di merito con il sindacato.

I livelli ed i relativi argomenti su cui deve trovare attuazione il sistema di informazione sono i seguenti:

Livello nazionale: oltre a quanto previsto dal contratto in vigore si richiede l'impegno di affrontare i problemi generali inerenti i piani di settore. Nell'ambito della programmazione del settore si rivendica uno specifico impegno e contributo rivolto ai progetti di consorziazione per lo sviluppo della piccola impresa e alla ricerca nel settore, nel quadro di un progetto nazionale.

Inoltre si rivendica un impegno a ricercare soluzioni per le aziende in

crisi, con particolare riguardo al Mezzogiorno.

Livello nazionale: si richiedono incontri periodici per esaminare alcuni aspetti riguardanti il piano nazionale di settori quali la creazione delle strutture di sostegno al sistema industriale ed il loro funzionamento (consorzi di acquisto e di vendita, ricerca integrata, attività promozionale).

Si rivendica, che su richiesta delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, le associazioni padronali interessate si confrontino sui problemi dell'occupazione sulla gestione della mobilità (coinvolgendo direttamente le aziende) e sul controllo del decentramento della produzione.

Si richiede un impegno imprenditoriale a raccordarsi con le politiche dell'Ente Regione per il risanamento e la riqualificazione del settore, in particolare per quanto riguarda il recupero delle fasce di lavoro pre-

carico ed illegale, nonché la gestione e lo sviluppo della formazione professionale.

Livello territoriale: il livello territoriale di confronto più utile per la trattazione omogenea dei problemi dovrà essere definito.

Oltre a quanto stabilito dall'attuale CCNL, si rivendica una gestione contrattata dei seguenti argomenti:

- le politiche per l'occupazione e per la mobilità della manodopera con l'impegno ad assumere anche i lavoratori in mobilità;
- le soluzioni di crisi aziendale con la precisione degli impegni delle Associazioni industriali territoriali alla ricerca delle soluzioni stesse;
- le tariffe di cottimo per le lavoratori a domicilio;
- il decentramento produttivo e il lavoro per conto terzi.

(segue)

COMUNICATO CGIL - CISL ZONA IMOLESE

La campagna elettorale può giocare dei brutti scherzi

Riportiamo a lato alcune frasi tratte dalle dichiarazioni rilasciate da Giorgi a « Il Resto del Carlino » e a « Il Giornale » nuovo di Montanelli a proposito dello sciopero del 24-5-79 indetto dalla Federazione Provinciale Unitaria CGIL-CISL-UIL.

I lavoratori imolesi conoscono già il buon Giorgi per cui non ci sarebbe nemmeno bisogno di rispondere e commentare.

Da « Il Resto del Carlino » del 24-5-1979.

«...provinciale CGIL, CISL, UIL. « A questa manifestazione di piazza — scrive Giorgi — si è arrivati su pressante sollecitazione del gruppo dirigente comunista della CGIL Provinciale che ha voluto a tutti i costi programmare l'iniziativa in piena campagna elettorale ». «...L'atteggiamento calmierante di ieri e la continua sollecitazione di oggi per far manifestazioni di piazza — spiega il segretario della UIL — riconfermano a tutti e in particolar modo agli illusi presenti anche all'interno di altri sindacati, che la CGIL è e rimane strumento e cinghia di trasmissione del PCI »...

Ci dispiace che la campagna incida in modo più deleterio del solito nell'atteggiamento di questo dirigente UIL.

Per quanto riguarda i fatti vorremmo precisare:

1) fosse per Giorgi il sindacato non farebbe mai iniziative. egli infatti avrebbe la pretesa di fare tregue per mesi - Ogni volta che c'è una crisi di Governo - Ogni volta che si sciolgono le Camere - Ogni volta che lo sciopero è sui temi generali della politica del sindacato (piattaforma EUR - Piattaforma regionale - Piattaforma provinciale, che lui considera solo polveroni che vanno nell'interesse delle forze di opposizione) - Perché c'è la crisi economica - Perché non concordia o coi suoi dirigenti Nazionali, o quelli Regionali o quelli Provinciali.

In più bisognerebbe rimanere fermi: Perché ci sono le ferie, poi Natale, poi Pasqua e così via « PONTeggiando ».

2) A proposito della piattaforma Provinciale e Zonale, già da mesi (molto prima delle elezioni) come CGIL e CISL, stiamo litigando con Giorgi che dice di non dividerne i contenuti e la lotta necessaria per sostenerle (senza però aver mai avuto il coraggio di manifestare pubblicamente il proprio dissenso, lo fa oggi, lui sì, e ce ne dispiace, a fini elettorali).

Giorgi farebbe bene a chiarire perché la UIL Provinciale ha firmato il volantino che chiama esplicitamente allo sciopero di Giovedì 24 u.s. anche le categorie che lui ritiene essere escluse. Un lungo discorso andrebbe aggiunto poi sulla non volontà del segretario UIL di andare alla costituzione delle strutture unitarie che secondo il « nostro » andrebbe contro la volontà dei lavoratori.

3) Per quanto riguarda l'accusa del sindacato cinghia di trasmissione, l'azione unitaria di questi anni ha dimostrato la nostra autonomia dal padronato, dal Governo, e dalle forze politiche, cosa che non dimostra il Giorgi con la sua dichiarazione a « Il Giornale » nuovo di Montanelli del 23-5-1979, e nel suo comunicato appeso nelle bacheche:

«...E' quindi sempre più indispensabile che i lavoratori si rendano conto che vanno rafforzate quelle componenti ideali e politiche che si richiamano all'area sociali-

sta democratica e laica, per battere quei disegni egemonizzanti insiti nel compromesso storico che di fatto indeboliscono la democrazia e il reale avanzamento sociale delle classi lavoratrici nel nostro paese così come invece avviene in tutti gli altri paesi liberi dell'Europa e del mondo ».

4) Quanto poi all'appello perché i lavoratori rafforzano i sindacati « Libertari ecc. » intendendo il suo, la cosa ci fa solo sorridere per i motivi sopra citati noti a chi è dentro le vicende sindacali imolesi.

Del resto i lavoratori ed i CdF conoscono molto bene gli atteggiamenti del buon Giorgi nelle vicende aziendali.

Ci dispiace che questa politica indebolisca la UIL, nella quale vi sono anche componenti unitarie e disponibili ad operare efficacemente per la politica complessiva della Federazione Unitaria CGIL-CISL-UIL.

Le Segreterie CGIL-CISL
Zona Imolese

VIAGGIO A PLITVICE E ZAGABRIA

La CUCETS di Bologna e Imola organizza 3 giorni in pullman a Plitvice e Zagabria.

1.º giorno - venerdì 29 giugno

Ore 5,30 - Ritrovo dei partecipanti all'autostazione delle corriere di Imola corsia n. 1 - partenza via Mestre/Trieste frontiera I/YU a Pese/Kozina con soste intermedie. Poi Abbazia dove ci si fermerà per il pranzo in ristorante e per una breve visita al centro Istriano. Proseguimento per il Parco Nazionale di Plitvice. Sistemazione in Hotel, cena e pernottamento.

2.º giorno - sabato 30 giugno

Plitvice - prima colazione e pranzo in Hotel. Intera giornata dedicata alla visita in pullman e a piedi del Parco Nazionale. Nel tardo pomeriggio trasferimento a Zagabria. Sistemazione in Hotel, cena e pernottamento.

3.º giorno - Domenica 1 luglio

Zagabria - prima colazione in Hotel e visita della città. Proseguimento per Otocec con sosta per il pranzo in ristorante nel caratteristico villaggio. Partenza nel pomeriggio per il rientro a Imola via Lubiana/autostrada Trieste/Padova, con arrivo previsto nella tarda serata.

Quota individuale di partecipazione: L. 80.000.

Supplemento camera singola (Secondo disponibilità): L. 9.000.

Documenti: passaporto individuale o carta d'identità per passaporto collettivo.

Quota per passaporto collettivo: L. 1.500.

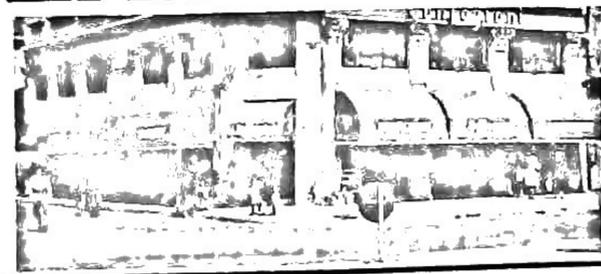
Comprendente: Viaggio A/R in pullman - Vitto e alloggio come da programma - sistemazione in camera a due letti con servizi - Ingresso al Parco Nazionale di Plitvice - Guide locali - pasti in ristorante - Assistenza di ns. accompagnatore durante tutto il viaggio.

Sono escluse: Bevande ai pasti - Extra personali - facoltativi - Tutto quanto non espressamente indicato nel presente programma.

Se al momento dell'effettuazione del viaggio dovessero verificarsi sensibili variazioni nel costo dei servizi e dei trasporti la quota verrà modificata.

Informazioni e prenotazioni: CUCETS Imola - Via Emilia 44 - Tel. (0542) 34425.

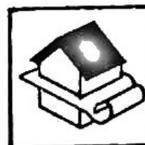
LA ROMAGNOLA



Protegetevi dal sole
con tende LA ROMAGNOLA
Bellissime da vedersi
Praticissime nell'uso
Colori e tessuti garantiti

IMOLA

VIA ALLENDE 6 - Tel. 24133 - 34722



**SANA
CASA**

v. Foro Boario, 69/3
LUGO (Ra)
Tel. 0545/22163

RISANAMENTO ED ELIMINAZIONE
UMIDITA' MEDIANTE TAGLIO DEI MURI

Incontro sui problemi della Cognetex fra i sindacati e Armaroli

Lunedì 28 maggio 1979 una delegazione della Federazione Regionale CGIL-CISL-UIL, dell'FLM e del Consiglio di Fabbrica della Cognetex si è incontrata con l'assessore all'Industria della Regione Emilia-Romagna, on. Armaroli.

Al centro dell'incontro sono state le preoccupazioni dei lavoratori per i ritardi con cui la gestione dell'ENI nel comparto meccano-tessile affronta i guasti della precedente gestione EGAM che come è noto aveva portato ad una gravissima crisi dello stabilimento nel comparto meccano-tessile.

Le preoccupazioni dei lavoratori nascono in particolare dal rinvio nella ristrutturazione di una unica società con autonomia delle singole aziende al fine di superare i ritardi nella capacità di penetrazione nei mercati e altresì della mancata attuazione degli investimenti e degli altri impegni concordati nazionalmente tra ENI e Sindacati.

L'on. Armaroli prendendo atto delle novità espresse recentemente dal dr. Piccinini, amministratore delegato per conto dell'ENI nel settore meccano-tessile, ha sottolineato l'esigenza che le intenzioni e le proposte di intervento dell'ENI diventino realtà superando così le persistenti preoccupazioni tra i lavoratori, del resto fatte proprie recentemente dal Sindaco di Imola e dalle forze politiche nell'incontro citato.

A questo fine l'assessore all'Industria ha preso impegno di contattare i colleghi delle regioni interessate per giungere entro giugno ad un incontro comune tra le regioni, il Comune insieme ai Sindacati e con rappresentanti dell'ENI al fine di verificare lo stato di attuazione degli impegni.

Pubblichiamo la lettera che Silvano Armaroli ha inviato a Giuseppe Rinaldi dell'Assessorato Attività Produttive Regione Friuli Venezia Giulia.

«Caro Rinaldi presso il comune di Imola, in provincia di Bologna, ha sede il noto stabilimento Cognetex che insieme a quello della tua Pordenone, Savio, di Genova Nuova S. Giorgio, di Scandicci (Firenze) Matec, di Vergiate Tematex, fanno parte di quel gruppo meccano-tessile recentemente trasferito, come da decreto governativo dall'ex Egam all'Eni.

Dopo contraddittorie vicissitudini, l'amministrazione comunale di Imola e le Organizzazioni Sindacali hanno avuto modo insieme alle istituzioni imolesi di incontrare il dott. Piccinini, amministratore delegato del gruppo meccano-tessile dell'Eni, che ha illustrato le prime idee relative alla ristrutturazione del gruppo meccano-tessile secondo le primarie intese che a suo tempo l'Eni concordò coi sindacati, che prevedevano un programma di investimenti per 18 miliardi del quale purtroppo non si è ancora impostata la fase finale.

I miei colleghi sono tornati da questa riunione con una buona impressione ricavando la sensazione che il dott. Piccinini intenda impegnarsi ed impegnare l'Eni su ipotesi concrete e valide.

Si ha però avuto la sensazione che la pressione di una sola regione

sia alquanto insufficiente e si è avvertita la necessità di un confronto a livello superiore ed in particolare con le Regioni.

In ragione del fatto che nel tuo Friuli è insediata la Savio, che è l'azienda capo settore del meccano-tessile, sarebbe quanto mai opportuno, qualora tu ne fossi consenziente, proporre a tutte e 5 le Regioni interessate un incontro collegiale nella tua regione, presenti pure le Organizzazioni Sindacali e i Sindaci delle città interessate, al

quale far pervenire il dottor Piccinini per illustrare in tale occasione le fasi della ristrutturazione che l'Eni riterrà di alimentare.

Naturalmente tale riunione di lavoro potrebbe essere proposta nella fase immediatamente successiva alle elezioni e comunque non oltre la fine di giugno.

Mi auguro di trovarvi consenzienti anche perché, sono sicuro, sarai un autorevole e capace organizzatore».

Indovina chi c'è alla mostra

Mostra del coniglio a Fontanelice

Il coniglio, questo simpatico animale affetto da tachicardia cronica, presente da sempre nelle aziende contadine delle nostre zone, viene oggi rivalutato e riconosciuto come uno dei fattori non trascurabili nell'economia regionale. Basti pensare che l'incidenza dell'Emilia-Romagna sulla produzione nazionale (70 milioni di capi all'anno) si aggira attorno al 18% e che 1/3 si riferisce solo alla provincia di Bologna.

E' con queste premesse che anche quest'anno si è tenuta a Fontanelice la mostra del coniglio che da sette anni riunisce allevatori ed operatori del settore.

L'allevamento del coniglio che nelle campagne romagnole ha sempre inciso nell'economia delle singole famiglie, oggi si è ampliato e coinvolge diversi settori che operano parallelamente: produttori di mangimi, costruttori di gabbie e di attrezzature speciali, artigiani della pelliccia.

Ultimamente, lo hanno confermato le statistiche, il coniglio è entrato in diversi settori economici con successo. Addirittura si è registrato un aumento del consumo di carne di coniglio di produzione nazionale, anche se in gastronomia si è ricorsi spesso all'uso di carni di coniglio importate dalla Cina, che hanno invaso i nostri mercati, soprattutto per i migliori prezzi. Ma senz'altro il settore più toccato è stato quello della pellicceria.

C'è chi discute sull'uso delle pelli di coniglio, che trattate e opportunamente tinte, reggono il confronto con le pellicce più sofisticate, nel campo della moda.

Qualcuno dice che si tratta di pelli molto resistenti, qualcuno ribatte dicendo che non potrà mai essere bello come il visone selvaggio.

Ma ci pare che l'unico inconveniente per alcuni sia solo quello del nome. Dire pelliccia di coniglio può essere una cacofonia, e allora potremmo chiamarla con il nome della razza. Una pelliccia di Rex, o di Blu di Vienna o di Argentata di Champagne (alcune varietà delle razze), possono addirittura essere scam-

biare con pellicce più usate e più costose.

E se anche le pelli di coniglio non saranno così sofisticate come il mitico visone, pazienza, oggi la gente che le indossa non cerca charme, cerca praticità, comodità e soprattutto economicità.

BORGO TOSSIGNANO

In ricordo di Graziella

Graziella Donattini, 8 anni, vittima innocente della guerra, verrà ricordata dai cittadini di Borgo Tossignano che le hanno intitolato una scuola.

La cittadinanza e l'amministrazione di Borgo Tossignano e gli stessi allievi della scuola, hanno voluto, a tanti anni di distanza, ricordare un episodio di guerra interpretando in una visione di pace, quanto accaduto a Cà di Bianco il 5 marzo 1945; testimoni i paracadutisti di un reparto che presidiava il caposaldo a sud di Tossignano, fronteggiati dai tedeschi appostati nel paese. La mattina del 5 marzo, secondo la testimonianza del sergente paracadutista Gavino Asole, durante un bombardamento di mortai, la casa dove abitavano Graziella, la sorella Domenica e la mamma Dolina fu centrata dalle granate.

Le bambine che erano a letto, furono colpite; anche Domenica venne ferita, ma la sorella, facendole scudo la riparò dalle granate.

Con una cerimonia a cui hanno partecipato paracadutisti reduci da Tossignano e giovani paracadutisti della Scuola di Pisa che hanno effettuato alcuni lanci, si è scoperto un busto scolpito dalla scultrice bolognese Itala Sartori.

Era Presente alla cerimonia Domenica Donattini, la sorella che è sopravvissuta a quella terribile esperienza.

Congresso ordinario delle ACLI

Si è svolto il 7 aprile scorso, nella sala del Centro Studi di Palazzo Monsignani, il Congresso ordinario del Circolo Comunale ACLI di Imola. Il Congresso, presieduto dal Presidente Provinciale ACLI Flavio Favilli, si è aperto con la relazione tenuta dal Presidente uscente Bendandi Innocenzo.

La relazione Bendandi si è proiettata verso il futuro delle ACLI imolesi ed ha inteso puntualizzare alcuni aspetti che dovranno essere dato acquisito a livello dei contenuti ideologici e di programma di attività per il Circolo Comunale.

A livello di contenuti le ACLI Imolesi intendono assumere interamente la proposizione «da cristiani nel movimento operaio e da lavoratori cristiani nella comunità ecclesiale». Viene riaffermata pertanto la natura del movimento, coscientemente e responsabilmente appartenente alla Chiesa, senza, tuttavia, particolari deleghe o mandati.

Altrettanto responsabilmente, le ACLI si sentono inserite nell'attuale contesto socio politico con un ruolo di operatore culturale, formativo e sociale.

Massima apertura pertanto alla comunità ecclesiale non trascurando possibili ed auspicabili rapporti alla chiesa locale ma senza fare della fede una ideologia o cultura umana e, quindi, grande avvertenza e sensibilità a quanto si muove, anche nel dissenso, cercando di notare «i segni dei tempi». Ogni attività che faccia perno sull'uomo per un'opera di autentica promozione umana, dovrà vedere il movimento impegnato, e questa specificità, da senso al pluralismo culturale o politico dato acquisito all'interno delle ACLI e della società.

Accanto poi alla coerenza cristiana non si potrà mettere in dubbio la fedeltà al mondo del lavoro e alla scelta anticapitalistica ponendosi dalla parte degli emarginati e dei settori più deboli della società. I rapporti con le forze politiche si basano sul presupposto della totale indipendenza ed autonomia del movimento aclista.

Si cercherà di essere nella società locale movimento di opinione e di informazione proprio in un momento di grave instabilità politica, di carenza culturale di riflusso egoistico e di ribellione.

Concludendo la relazione, Bendandi ha affermato che compito del movimento dovrà essere quello di svolgere questa attività formativa in funzione anche di critica costruttiva per essere associazione cristiana ed operaia alla ricerca, nello studio, nel dialogo, nel dibattito, della civiltà dell'essere» dopo il fallimento della cosiddetta civiltà dell'avere o del consumismo.

Nel dibattito seguito alla relazione vi sono stati interventi del dott. Innocenzo Tassinari che si è soffermato sulla partecipazione del movimento alla vita della Chiesa come fatto comunitario e quindi sul nostro essere chiesa. Favilli nel suo intervento ha citato la Gaudium et Spes che afferma che «la Chiesa non vive una sua storia ma vive la storia dell'umanità; è legata ad essa, ne è parte integrante». Ne consegue che la Chiesa deve riconoscere gli sforzi della riflessione umana sul fatto sociale e non ha una risposta valutativa in termini tecnico scientifici. Essa, mossa dalla Fede, deve ascoltare e discernere gli avvenimenti cui prende parte insieme con gli altri uomini siano essi cristiani o no.

Zavaglia Bruno ha inteso sotto-

lineare come la relazione indirizzi la nostra attività secondo un ruolo culturalmente avanzato e di opinione. In questo ruolo — ha affermato Angelo Conti — le ACLI hanno qualcosa da dire con una specifica identità e pertanto sono da favorire tutti quegli strumenti operativi idonei senza fare del movimento una entità assistenziale o parasindacale ma una associazione a carattere fortemente di opinione.

Il dott. Benni Raffaele apprezzando la relazione ed il dibattito, ha sottolineato come questo congresso segni un momento di continuità del movimento aclista. Ha poi affermato, approvando un notevole contributo al congresso stesso, che il movimento cattolico imolese ha bisogno di una rivitalizzazione e le ACLI imolesi hanno ora la possibilità di giocare un ruolo importante.

Durante il dibattito è poi emersa la preoccupazione per la situazione della Cognetex. Su questo problema sono intervenuti, oltre Benni che ha affermato che una tale situazione costituisce per la comunità un fatto negativo e uno spazio di qualunquismo, Zavaglia Zeno, Avoni Sergio, Irti Vittorio. Il Congresso ha espresso solidarietà con i lavoratori del mesimo stabilimento cittadino proponendo iniziative e contributi specifici.

Dopo il dibattito sono iniziate le operazioni di voto concluse nella serata. Sono risultati eletti: Bendandi Innocenzo; Conti Angelo; Gasparri Lorenzo; Irti Vittorio; Zavaglia Zeno; Favilli Flavio; Leontini Manuela; Avoni Sergio; Zavaglia Bruno.

Il Consiglio Direttivo così formato ha poi, in una susseguente seduta, eletto Presidente Bendandi Innocenzo mentre Vice Presidente è stato eletto Conti Angelo.

Gli amici de La Lotta

Riporto L. 1.104.500	
Laffi Laffo (q.s.)	L. 3.000
Bolognesi Franco (q.m.)	L. 13.000
Fiorentini Dante	L. 500
Padovani Giuseppe (q.s.)	L. 3.000
Ramenghi Rino (q.m.)	L. 13.000
Sarro Gerardo (q.s.)	L. 3.000
Fini Giorgio per condogl. alla famiglia Capra	L. 2.000
Sangiorgi Francesco	L. 5.000
A riportare L. 1.147.500	

Locanda della Colonna

«Mangiari di Lucania e di Romagna»

Via Castiglione, 16
Tel. (0542) 91006
40020 Tossignano (BO)

Chiusura settimanale LUNEDI'

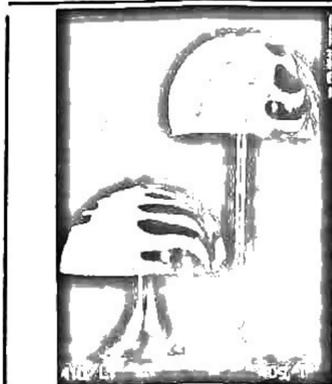
Apertura:
FERIALI 17,00
FESTIVI 11,00

ALBERTO GOLINELLI

ELETTRICITA' - RADIO - TV
Via Emilia, 48 - Telef. 23499 - IMOLA

SVENDITA TOTALE

di tutti gli elettrodomestici - Radio - TV Color - Stereo - lampadari ecc. Per trasformazione attività commerciale in LABORATORIO ARTIGIANO RIPARAZIONI Radio TV Color, piccoli elettrodomestici e assistenza addolcitori d'acqua * CULLIGAN *.



FABBRICA

CRISLA

Accessori bagno
Specchi su misura
Completì legno
Lampadari classici e moderni

Via Marconi 3 - Castel S. Pietro
Tel. 94 14 37 (051)

Se avete problemi di PARCHEGGIO rivolgetevi alla

ex FIAT
DOVE E' STATA APERTA UNA AUTORIMESSA

via MAZZINI angolo via RIVALTA
Tel. 23489

notizie PSI - notizie PSI

Le scorrettezze del PCI

I socialisti della Camera Confederale del Lavoro di Bologna riuniti alla presenza dei compagni della Segreteria Regionale, hanno valutato taluni episodi verificatisi nell'ambito di iniziative sindacali, i quali incidono negativamente sui comportamenti unitariamente assunti in merito alla campagna elettorale. Già durante la diffusione effettuata dai compagni comunisti in occasione della festa del 1.º Maggio, al tradizionale garofano rosso era allegato il tagliando «Vota PCI».

Successivamente si è diffusa all'Università di Bologna l'ultimo numero del giornale «Scuola e Società», organo del sindacato provinciale della CGIL, stampato, ad insaputa dei compagni socialisti della segreteria con la riproduzione di articoli de «l'Unità» su argomenti che hanno costituito oggetto di particolare polemica fra le forze politiche bolognesi quali le elezioni universitarie e il campus di Ozzano, senza riportare una più ampia articolazione delle posizioni dei partiti per una corretta informazione degli iscritti.

Si sono inoltre verificate manifestazioni di dura polemica particolarmente nei confronti del rappresentante del PSI in occasione di un incontro promosso dal sindacato con le forze politiche a S. Viola.

Ultima in ordine di tempo, durante la manifestazione regionale del 22 u.s. per lo sciopero degli edili, la presenza di uno striscione della sezione comunista dell'Ediliter col simbolo del PCI con la scritta «è ora di cambiare, il PCI deve governare».

Di fronte al ripetersi di questi episodi, i socialisti della CGIL rilevano l'inammissibilità di atti tendenti a strumentalizzare a fini elettorali manifestazioni sindacali unitariamente promosse creando motivi di tensione e di polemica che non favoriscono certamente il sereno andamento della campagna elettorale e delle iniziative unitarie ed autonome del movimento sindacale.

Con tale presa di posizione i socialisti della CGIL non intendono ri-

volgere rilievi critici unicamente nei confronti di una componente del movimento sindacale, ma richiamare l'insieme delle forze sindacali ad una più attenta valutazione sul livello dei rapporti unitari.

Progetto socialista in Emilia-Romagna per il commercio

Presso la Sala Conferenze del Palazzo dei Congressi di Bologna, è stato presentato il Progetto Regionale per il Commercio da parte del Partito Socialista Italiano dell'Emilia Romagna.

Tale iniziativa rientra nel quadro delle manifestazioni per il settore derivanti dal progetto nazionale presentato nei giorni scorsi a Roma.

Il Progetto, inoltre, fa parte degli impegni assunti dai socialisti Emiliano-Romagnoli per arrivare, entro Ottobre 1979, ad un programma socialista per l'Emilia-Romagna degli anni '80.

Alla stesura del lavoro ha contribuito una Commissione di esperti del settore, coordinata da Paolo Cristoni e comprendente i massimi rappresentanti delle Organizzazioni di Categoria, le Organizzazioni dei Consumatori, Silvano Nizzoli Assessore al Commercio del Comune di Reggio Emilia.

Il Professore Giancarlo Barbiroli, titolare della cattedra di Mercologia all'Università di Bologna e il Dott. Dino Veronesi hanno illustrato le parti essenziali del Progetto che, come affermano i socialisti, è una piattaforma da discutere con i commercianti e con i consumatori: categorie che sono indicate come le protagoniste del processo di am-

Un appello dal mondo dell'economia

Tra le numerose adesioni ricevute durante questa campagna elettorale segnaliamo un appello diffuso da un folto gruppo di imprenditori, economisti, dirigenti d'azienda, docenti universitari che invitano a votare per il PSI. Fra i firmatari l'imolese Claudio Rotelli, preside della Facoltà di Scienze Economiche U dell'Università della Calabria.

Nel documento si legge, fra l'altro:

«Convinti del carattere decisivo che le elezioni del 3 giugno e quelle per il Parlamento Europeo rivestono per la democrazia italiana, preoccupati per i segni di incertezza del corpo elettorale, abbiamo deciso di pronunciarci pubblicamente in favore del Partito Socialista Italiano.

L'economia e la società italiana soffrono della proliferazione di gruppi e categorie che consumano e distruggono risorse, a danno dei cittadini che producono e vivono del loro lavoro. Il rapporto tra società assistita e società produttiva è ormai diventato così squilibrato da compromettere le prospettive di sviluppo e di progresso del paese, allontanando ancora di più la possibilità di una integrazione con le economie avanzate dell'Europa occidentale.

Se ci rivolgiamo al partito Socialista Italiano è perché riteniamo che esso sia la forza che per sue tradizioni, per i collegamenti organici con l'Europa del lavoro e per il suo recente rinnovamento, dà maggiori garanzie a coloro che auspicano il rovesciamento delle tendenze de-

nerative della nostra società e la creazione di condizioni propizie all'azione delle forze sociali che lavorano, producono, esportano; forze che possono quindi contribuire ad eliminare concretamente quelle fasce di emarginazione dal mondo del lavoro in cui prospera il terrorismo.

Se offriamo il nostro sostegno al Partito Socialista è perché siamo convinti che solo un suo rafforzamento possa efficacemente contrastare l'immobilismo di forze politiche organizzate in blocchi contrapposti e rimuovere le condizioni di non-governo che danno spazio a speranze di ritorni integralisti, o a fenomeni di nuovo qualunquismo che riducono la politica ad una serie di slogan di protesta cui manca il sostegno di un progetto di rinnovamento della società.

Al PSI, che è oggi l'interprete più forte e prestigioso dell'area di ispirazione laica, progressista e libertaria, spetta il compito di bloccare prima che sia troppo tardi questi fenomeni degenerativi, e di riaffermare con vigore — al Parlamento Europeo — la piena appartenenza dell'Italia alla grande tradizione dell'Europa Occidentale.



modernamento e qualificazione della nuova rete di vendita ipotizzata dal Progetto.

Alla Conferenza oltre al Segretario Regionale Giulio Ferrarini e al Responsabile Nazionale dei Ceti Medi Paolo Pedrazzoli, ambedue candidati al Parlamento Italiano, erano presenti rappresentanti delle associazioni di categoria dei sindacati e delle istituzioni Regionali, il Vice Segretario Franco Piro; Renato Santi, Responsabile Regionale Autonomie Locali; Sandro Mattioli, Responsabile Regionale Turismo; Ottorino Bartolini, Capogruppo Consiliare e Presidente della Conferenza».

Impegno del P.S.I. per il rinnovamento del Paese

Parlando a Cento, Franco Piro, vice Segretario Regionale del P.S.I., ha detto fra l'altro:

«Prima delle elezioni del 1976, i comunisti dicevano che con la loro avanzata sarebbe finito il monopolio democristiano del potere mentre i democristiani dicevano che non avrebbero mai acconsentito a una maggioranza politica coi comunisti.

I due partiti maggiori hanno strarvinto ma non hanno tenuto fede ai loro impegni con gli elettori, alterando le ipotesi di regime con quelle di scontro frontale.

Proprio per evitare quelle ipotesi estreme, i socialisti hanno mantenuto le promesse fatte ad un elettorato che pure li aveva duramente penalizzati; niente ritorni al passato, necessità di una politica di ef-

fettiva unità nazionale che è stata sancita in un Congresso, sforzo per salvare la legislatura che li aveva visti più deboli, tenace impegno culturale per raggiungere nella sinistra l'unità nella chiarezza, per costruire la prospettiva dell'alternativa, in un quadro di alleanze internazionali principalmente riferite all'Europa democratica e socialista, della quale hanno bisogno i popoli che voglio liberarsi dalla fame, dalla guerra e dall'imperialismo delle superpotenze.

Oggi i due maggiori partiti ci chiedono se stiamo con l'uno o con l'altro. Eppure tutti sanno che fra i due poli noi non siamo all'equatore, perché li fa troppo caldo e si soffoca; vogliamo un governo nel quale la sinistra politica e sindacale sia unita nell'incalzare la DC per con-

quistare la riforma e il sindacato per una polizia non mandata al macello ma messa in grado di difendere la vita e la sicurezza della gente, un sistema fiscale che non colpisca solo i lavoratori dipendenti un sistema dei prezzi che non favorisca più le rendite penalizzando i salari e l'equa remunerazione degli investimenti.

Vogliamo il rinnovamento del paese: pensi seriamente ogni cittadino alle facce nuove di candidati democristiani come Andreotti alla Camera, Fanfani al Senato, Scelba alle Europee.

E' utile ridurre il potere della DC, è necessaria un'avanzata della sinistra, è decisivo un rafforzamento del Partito Socialista per governare il paese tutelando tutti coloro che vivono del proprio lavoro».

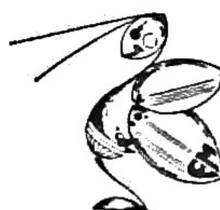


MOLINO CASTELLO

di GUALANDI e ZONI

TUTTI I MIGLIORI MANGIMI
PER LA ZOOTECNIA

VIA MARCONI N. 33 - CASTEL S. PIETRO - TEL. 94 11 60



Edilmoderna

poster da parete
moquette nazionali ed estere
rivestimenti murali in carte,
stoffe, sugheri, ecc.
controsoffittature in legno e alluminio
pavimenti p.v.c., amianto, cocco e feltro
pavimento legno «pronta posa»
via montanara, 12 - Imola - tel. (0542) 40953

AUTORIMESSA CANÈ

Nolo auto
con o senza autista
PULLMAN
per Gite Turistiche
Via C. Morelli 21 - tel. (0542) 23008
IMOLA

notizie PSI - notizie PSI

Il P.S.I. sulla fonderia MAC

Era abbastanza facile prevedere che il problema sollevato dalla Federazione di Imola di Democrazia Proletaria, e cioè l'imminente insediamento a Toscanella di una industria inquinante, fonderia e ossidazione anodica, avrebbe assunto toni che nulla avevano a che fare con i reali problemi connessi a tale insediamento.

Si avvicinava la campagna elettorale e quindi le armi andavano affilate, nulla importando che si facessero affermazioni arbitrarie se non addirittura false.

Tutte le forze politiche che si sono cimentate in questa impresa hanno seguito proprio questa strada. Democrazia Proletaria, Democrazia Cristiana, partito Comunista hanno unito ad alcune cose reali una buona dose di polverone.

Sono rimasti fuori i Socialisti: non perché non avessero niente da dire o perché la questione non interessasse, tutt'altro, ma perché ritenevano necessario disporre di dati certi prima di prendere una decisione definitiva.

Ed eccola qui: i socialisti sono contrari all'insediamento di una industria del genere a Toscanella perché ritengono che ci siano almeno tre motivi fondamentali nettamente sfavorevoli.

1) Lo spostamento di una industria da Castenaso a Toscanella contraddice clamorosamente le scelte regionali di un riequilibrio territoriale che punta alla disincentivazione degli insediamenti lungo la via Emilia e il suo spostamento verso gli assi di penetrazione laterale. Ciò non significa che gli insediamenti in futuro debbano essere vietati in assoluto, ma che tali insediamenti devono limitarsi ai necessari ampliamenti delle strutture esistenti.

2) Questo insediamento, per il tipo di lavorazione che svolge, e per la struttura societaria di cui è composto, non è in grado di portare un sia pur minimo contributo alla soluzione del problema occupazionale a Toscanella o nel Comune di Dozza, semmai crea grossi problemi in senso contrario, stante il necessario pendolarismo che arreca.

3) La zona di Toscanella, per gli insediamenti già esistenti, sta diventando una delle zone del comprensorio imolese a più alta densità di depuratori rispetto alla superficie occupata, per cui non si ritiene che tale densità vada ulteriormente aumentata.

E' inoltre da respingere nettamente la considerazione che una industria inquinante con il depuratore è uguale a una industria non inquinante.

Soltanto chi è completamente i-

gnorante dei problemi tecnici relativi a tali tipi di industrie, oppure sia in completa malafede, può sostenere una posizione del genere, e questo non è certamente il caso dei socialisti.

Per questo avanziamo una proposta: chiediamo che su questo problema siano interpellati i cittadini di Toscanella. I socialisti accetteranno il volere dei cittadini anche se non dovesse coincidere con le loro opinioni.

Si parla tanto, quasi sempre a sproposito, di democrazia e partecipazione: questo è il momento di far seguire i fatti alle parole.

Pare opportuno però vedere brevemente come è nata questa polemica. I socialisti sono venuti a conoscenza della richiesta della ditta MAC di insediarsi a Toscanella soltanto quando è uscito il manifesto di Democrazia Proletaria.

Fino a quella data tutta la questione è stata gestita a titolo personale dal Sindaco.

Tutta la documentazione è stata consegnata all'assessore alla sanità socialista, esattamente il 5 aprile 1979 in occasione di un incontro tra la ditta MAC, richiesto dalla stessa, e la Giunta.

E' pertanto assolutamente fuori luogo la pretesa della DC, da che pulpito viene la predica, di coinvolgere i socialisti in comportamenti men che corretti, in questa come in altre circostanze.

Ma tant'è! Ognuno spende i soldi che ha, e quelli della DC sono notoriamente inflazionati.

Dall'esame di tutta la documentazione intercorsa fra la ditta MAC e il Sindaco è risultato che:

In data 28 novembre 1978 l'Ufficio Sanitario esprimeva parere sfavorevole all'insediamento, motivandolo con la mancanza dei dati su cui esprimere un parere valido e con la considerazione che si trattava di industria insalubre.

In data 18 gennaio 1979 la Ditta MAC, con lettera non firmata, invia al Sindaco la conferma della sua intenzione di acquistare un immobile a Toscanella e quindi confidava che i necessari adempimenti di competenza fossero i più solleciti possibile.

Il 23 marzo scorso la ditta MAC inviava al Comune, specificamente all'attenzione del Sindaco Martelli e non degli amministratori interessati, l'esame delle acque di scarico, dal quale risulta che le acque, già depurate, non sono a norma di legge.

Come già ricordato, in data 5 aprile c'è stato l'incontro degli amministratori con la ditta MAC, il primo, alla quale sono stati chiesti chiarimenti in ordine ai vari processi di

lavorazione presenti e futuri.

E' stato inoltre chiesto alla ditta una relazione definitiva sugli impianti ancora da installare, e ciò allo scopo di dare un giudizio su elementi concreti; relazione in varie copie per consentire anche alle componenti sociali, Sindacati ecc. di esprimere il proprio parere.

Ebbene, a tutt'oggi nulla è ancora pervenuto da parte della ditta.

Sembra a noi socialisti che questi elementi fossero più che sufficienti per dare un giudizio. Forse siamo arrivati ad esprimere la nostra opinione per ultimi, ma si è trattato di una scelta che testimonia una volta di più, come non siano le sterili polemiche quelle che ci interessano, ma piuttosto il dare giudizi basati su elementi concreti.

Le polemiche le lasciamo ai primi della classe. D'altra parte se di una cosa in queste elezioni non abbiamo bisogno, è proprio un inutile polverone su tutto e su tutti, molto spesso fatto ad arte per impedire ai cittadini di comprendere come stanno realmente le cose.

La sezione P.S.I. di Toscanella

La nuova dimensione socialista a Dozza

E' in pieno svolgimento anche a Dozza la campagna elettorale in vista dei due importanti appuntamenti che attendono i cittadini italiani: 3 e 4 giugno per le elezioni politiche e 10 giugno per le elezioni europee.

Non vale la pena che ci soffermiamo sul sottile gioco che DC e PCI hanno condotto per giungere a queste elezioni politiche anticipate e sulle ragioni che li hanno spinti a questa decisione; il problema è ormai stato sviscerato in ogni sua parte e tutti sanno che la preoccupazione maggiore, il pericolo imminente, era rappresentato dal PSI, che avrebbe tratto nuova linfa e nuovo prestigio dalle elezioni europee.

Ciò che ci preme porre in rilievo in questa sede è comunque il rinnovamento e di conseguenza la nuova linea politica del Partito, a cui i socialisti dozzesi non sono certo rimasti indifferenti e che anzi da tempo auspicavano.

A Dozza, come nel resto del Paese, i socialisti hanno assunto una nuova dimensione e, pur rispettando le alleanze da tempo costituite, non hanno disdegnato, ogni qualvolta ne ravvisassero la necessità, di sottolineare errori e manchevolezze dell'Amministrazione Comunale.

Specificatamente ci si è battuti

su due questioni fondamentali nella vita di Dozza: il problema dell'acquedotto e il problema delle nuove abitazioni.

Pur non essendo ancora arrivata l'estate per ben due volte il paese è già rimasto senz'acqua; da anni noi ci battiamo affinché venga amphiato il carico di S. Lorenzo e in particolare modo perché vengano riattivate le sorgenti che un tempo servivano Dozza: Cà Rossa, Loreta e Piombara.

Ciò non comporterebbe una spesa eccessiva e oltre a garantire la funzionalità dell'acquedotto permetterebbe ai dozzesi da bere acqua migliore di quella che attualmente proviene da Toscanella. La nostra posizione viene convalidata dall'allacciamento fatto in questi giorni per il recupero delle sorgenti sopradette.

Grande importanza è stata data in questi anni dai socialisti al problema delle nuove abitazioni ancor oggi irrisolto e che costringe i Dozzesi che hanno intenzione di costituire un nuovo nucleo familiare a lasciare Dozza.

Il nostro interessamento ci ha portato spesso a duri scontri (chi non ricorda la lunga battaglia sostenuta per il piano del Centro Storico) che però invece di fermarci ci hanno spronato a lottare con rinnovato vigore affinché quest'annoso problema venga risolto.

Su queste basi, consapevoli di aver fatto fino in fondo il nostro dovere, aspettiamo il giudizio degli elettori dozzesi; è innegabile che la nostra forza nell'ambito comunale è modesta, Dozza invece ha bisogno di un PSI che possa presentarsi di fronte al PCI e alla DC più forte e di conseguenza più sicuro e più battagliero che mai.

La sezione P.S.I. di Dozza

Per una grande forza socialista



CAMERA DEI DEPUTATI

XII CIRCOSCRIZIONE

(Candidati della Federazione di Bologna)

- 1) BABBINI PAOLO (Seg. della Federazione di Bologna)
- 2) FABJ ADA VALERIA (Avvocato, libero professionista)
- 3) FINELLI RENATO (Dipendente Pubblico)
- 4) FORMAGLINI MAURO (Asses. del Comune di Bologna)
- 5) LAMBERTI NICOLETTA (Dipendente della Sabiem)
- 6) LEONE MARIO GIULIO (Avvocato, indipendente)
- 7) PAOLETTI ROBERTO (Cooperatore)
- 8) PIRO FRANCESCO (Vice Segretario Regionale)
- 9) SANTI FRANCO (Operaio della Weber)
- 10) STUPAZZONI MIRNA (Dipendente Ospedaliera)

SENATO

- BO I MATTIOLI RENATO (Maresciallo Guardia di Finanza)
 BO II SANTI RENATO (Resp. Enti Locali del Regionale)
 BO III COMANI ANTONIO (Sindaco di Vergato)

Incontro fra delegazione socialista e lavoratori delle Forze dell'Ordine

Presso il Comitato Regionale del P.S.I. lavoratori delle forze dell'ordine (Pubblica Sicurezza, Guardia di Finanza, Agenti di Custodia) si sono incontrati con una delegazione socialista composta da Renato Mattioli, finanziere in servizio alla Legione di Bologna, sindaco di Granagione e candidato per il PSI al Senato della Repubblica; Paolo Pedrazzoli della direzione del PSI, Franco Piro, vicesegretario regionale.

Nell'incontro si è rilevata la coerenza con la quale il Partito Socialista ha tenacemente difeso la costituzione del sindacato di polizia in un momento nel quale la mancata riforma, il mancato addestramento e coordinamento delle forze dell'ordine, la mancata revisione della Legge Reale — pur assunta come impegno solenne dai più tenaci sostenitori del «no» all'abrogazione — costituiscono tutti elementi di pericolo per la sicurezza dei cittadini. In questa situazione l'impegno dei militari di leva in servizio di ordine pubblico suscita legittime preoccupazioni in tante famiglie, i cui figli rischiano di essere esposti ad altri pericoli senza risolvere i problemi di fondo della lotta alla criminalità e al terrorismo.

Il PSI ha riconfermato il suo impegno a favore delle condizioni materiali e morali delle forze dell'ordine impegnate in un duro lavoro di salvaguardia delle istituzioni democratiche potrà dare frutti positivi solo se sarà accompagnata dalle profonde riforme necessarie per contrastare la disoccupazione e l'emarginazione sociale.

c'è una casa sicura dietro una porta

TUTOR

- 1 SERRATURE CISA
- 2 CHIAVI CODIFICATE
- 3 CATENACCI ALTI QUANTO LA PORTA
- 4 STIPITI ANTISCASSO
- 5 STRUTTURA TAGLIAFUOCO
- 6 LAMIERE D'ACCIAIO
- 7 INTERCAPEDINE AFONICA

tutor CIR MOLLA FAENZA

per sentirsi sicuri

PORTA TUTOR consultate pagine gialle voci Serrande
 129 Serravalle Modenese via. vic. 018 4 MOLLA (BO) tel. 0542/30701

LA COOPERATIVA DELLA RICOSTRUZIONE s.r.l. RICERCA

N. 5 lavoratori da inquadrare nel III livello C.C.N.L. (Muratore 1.a, Carpenterie, Ferraiolo)

N. 4 lavoratori da inquadrare nel V livello C.C.N.L. (manovali) con possibilità di specializzazione alla conduzione e funzionamento di macchine operatrici non particolarmente complesse.

Gli interessati possono presentarsi tutti i giorni lavorativi dalle ore 17,30 alle ore 19 agli uffici della Co.o.va della Ricostruzione in Via Poiano n. 22 - Tel. 22451 - 23089

COMUNICATO UIL CAMERA SINDACALE

Elezioni e metodi strumentali

Il volantino di risposta della cellula comunista delle AMI alla giusta protesta della SAS UIL-SP è tendenzioso e fuori della realtà per cui siamo costretti a replicare.

La protesta della SAS UIL-SP non si schiera affatto contro un dibattito democratico, ma contesta il metodo con cui si è voluto organizzare tale dibattito.

1) L'uso della sala delle assemblee che rappresenta la sede della struttura di base dei lavoratori AMI è in netto contrasto con il documento della Federazione Unitaria CGIL - CISL - UIL del 12-4-79 «ogni struttura, comprese quelle di base, le sedi, la stampa sindacale ed ogni altro mezzo del sindacato (schede, automezzi, ecc.) non devono essere utilizzati per la competizione politica di partito né per promuovere comunque iniziative di carattere elettorale».

2) La convocazione diretta a tutti i lavoratori delle AMI, fatta in modo unilaterale del partito politico che amministra l'azienda e la presenza del suo massimo dirigente confederale costituisce una forma di coercizione morale verso i lavoratori che inevitabilmente vivono un rapporto di soggezione con i propri dirigenti.

Sull'inutile dissertazione contenuta sul volantino che partendo da un pretesto falso ha la pretesa di dare lezioni di democrazia e di morali-

simo, non vogliamo entrare nel merito perché riteniamo ciò di competenza dei partiti. Ad ognuno il proprio ruolo, senza confusioni di compiti e senza interferenze.

L'affannoso tentativo del PCI di giustificare un modo di operare che è sbagliato, è la più chiara conferma

che quel partito ripete alle AMI metodi che interferiscono con le libere scelte dei lavoratori, scelte che vanno salvaguardate permanentemente e fuori da strumentalizzazioni di parte, particolarmente ora che siamo alla vigilia delle elezioni.

U.I.L. - Imola

COMUNICATO UIL

Battere i disegni egemonizzanti del compromesso storico

In merito allo sciopero provinciale dell'industria del 24 c.m. tengo a precisare l'inopportunità di questa iniziativa che assume anche riflessi di carattere elettorale.

A questa manifestazione di piazza si è arrivati su pressante sollecitazione del gruppo dirigente comunista della C.G.I.L. provinciale che ha voluto a tutti i costi programmare in piena campagna elettorale questa iniziativa. Questo conferma la svolta

che i comunisti hanno dato, anche all'interno del sindacato, dopo la rottura della «grande» maggioranza governativa.

Ricordiamo tutti l'azione calmieratrice della organizzazione sindacale comunista all'interno della federazione CGIL - CISL - UIL ai vari livelli in epoca recente. L'atteggiamento calmierante di ieri e la continua sollecitazione di oggi per fare manifestazioni di piazza, riconfermano a tutti ed in particolare agli illusi presenti anche all'interno di altri sindacati, che la CGIL è e rimane strumento e cinghia di trasmissione del P.C.I.

E' quindi sempre più indispensabile che i lavoratori si rendano conto che vanno rafforzate quelle componenti ideali e politiche che si richiamano all'area socialista democratica e laica, per battere quei disegni egemonizzanti insiti nel compromesso storico che di fatto indeboliscono la democrazia e il reale avanzamento sociale delle classi lavoratrici nel nostro paese così come invece avviene in tutti gli altri paesi liberi dell'Europa e del mondo.

IL SEGRETARIO
(Giorgio Giorgi)

Assemblea alla Coop. Emilia - Veneto

Venerdì 4 maggio presso il Circolo CELSI si è svolta l'assemblea di bilancio. Il presidente della sezione soci Capurro ha introdotto rilevando in un quadro generale la validità delle coop. di consumo per la trasformazione del sistema distributivo, abbastanza arcaico in Italia e per la promozione degli interessi del consumatore.

Ha concluso l'assemblea, assai dialettica, il vice-presidente dell'Associazione Regionale delle Coop. di Consumo il compagno Werter Bedini centrando il suo intervento su

alcuni punti del bilancio e sul dibattito problema dell'Autogestione Cooperativa, e cioè trovare il modo sempre più concreto per fare partecipare direttamente i consumatori associati alla gestione delle cooperative.

A presiedere l'assemblea è stato chiamato il compagno Becca Vincenzo, vice-presidente della sezione soci di Imola.

Contributi per l'equo canone

Si comunica che presso la sede della CISL - Casa e territorio in via Emilia 46 tel. 22620 - 32258 Imola, sono disponibili, per gli inquilini di abitazioni private che si trovano in disagiate condizioni economiche, i moduli per la richiesta di integrazione del canone secondo le norme previste dall'art. 77 (Fondo sociale) della legge 392-1978 «Disciplina delle locazioni di immobili urbani».

Si precisa che per l'ottenimento dell'integrazione occorrono le seguenti condizioni:

a) avere un reddito annuo complessivo riferito all'inquilino stesso e alle persone conviventi, non superiore all'importo di due pensioni minime INPS per la generalità dei lavoratori (lire 244.600).

b) essere intestatario del contratto di affitto di un alloggio strettamente necessario alle esigenze dell'inquilino stesso e delle persone con lui abitualmente conviventi.

La domanda, deve essere presentata al Comune corredata dai seguenti documenti:

Copia fotostatica del certificato dipendente;

dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio attestante il reddito del richiedente e degli eventuali conviventi abituali;

fotocopia del calcolo dell'equo canone con la richiesta di adeguamento del canone;

fotocopia dell'ultima ricevuta di pagamento dell'affitto prima della richiesta di aumento;

fotocopia della ricevuta di pagamento dell'affitto dopo il pagamento del canone.

Il Comune di Castel San Pietro Terme comunica che i cittadini meno abbienti, inquilini di alloggi di proprietà privata, possono presentare domanda per ottenere un contributo sull'aumento del canone di locazione (affitto) conseguente all'applicazione dell'Equo canone.

Per presentare la domanda di contributo gli inquilini devono trovarsi nelle seguenti condizioni:

a) avere ricevuto, per effetto del-

COMUNICATO FISO CISL IMOLA

Il sindacato deve difendere i diritti di tutti i lavoratori psichiatrici

Siamo costretti a fare delle precisazioni al volantino della CGIL - e UIL Sanità per le «menzogne» in esso contenute.

Ci dispiace constatare che siamo diventati la controparte di queste due organizzazioni, anziché l'Ente Ospedaliero S. Maria della Scaletta al quale si dedicano «2 righe» e pur riconoscendo le sue responsabilità si accettano e si appoggiano le sue richieste. Passiamo alle menzogne.

La mobilità, così come afferma l'accordo, è la conseguenza di processi di programmazione e ristrutturazione concordati con il sindacato.

Senza questa premessa non si accettano processi di mobilità. Ad Imola non solo non esiste ancora un piano psichiatrico approvato dal sindacato, ma ancora più importante manca il «piano comprensoriale della sanità» in base al quale sarà possibile quantificare gli operatori sanitari necessari nel nostro comprensorio.

In mancanza di tale strumento programmatico, pur riconoscendo l'inevitabilità di un ridimensiona-

mento del settore psichiatrico, si accettò a livello dei sindacati di zona CGIL - CISL - UIL la mobilità volontaria; pertanto nessun processo di mobilità obbligatoria doveva essere messo in atto mancando il presupposto fondamentale della programmazione.

Non si capisce pertanto perché la CGIL - UIL sanità citino il passo relativo al comando obbligatorio.

Circa il rischio di andare in futuro in mobilità fuori dal comprensorio Imolese le «presunte» eccedenze di personale psichiatrico sono calcolate complessivamente fra i due ospedali «Lolli» e «Osservanza».

Non si vede, salvo che la matematica non sia una opinione, che cosa fosse cambiato se l'Ente S.M. della Scaletta rilevato che non vi era nessuno all'interno dell'ente disponibile alla mobilità volontaria (forse per motivi di età) avesse affisso i bandi all'Ospedale «Lolli». Si sarebbe risolto il problema senza creare malumori rimanendo nell'ambito della volontarietà; salvo che qualcuno non abbia delle remore nei confronti del personale del «Lolli».

Perché non ricordare che l'ente ospedaliero doveva presentare la «mappa dei fabbisogni del personale» come prevede l'accordo e non l'ha fatto? Si porta avanti la politica del carciofo, non certamente della programmazione come prevede l'accordo regionale.

Sull'accordo «transitorio» a livello di zona circa la «priorità» al civile per l'Osservanza e nel territorio per il «Lolli», «priorità» non vuol dire «esclusività».

Infatti nei posti disponibili sul territorio laddove non vi era richiesta del personale del «Lolli» sono andati quelli dell'Osservanza e così deve essere per i posti disponibili all'Ospedale Civile.

Cosa dire della «Provincia» che non rispetta l'accordo regionale e vengono utilizzate due graduatorie diverse per i posti del «Consorzio» e del «Comprensorio»?

La CGIL e la UIL sanità perché non si sono rapportati con il sindacato di zona CGIL - CISL - UIL che ha la gestione della mobilità prima di assumere delle decisioni all'Ospedale Civile? Il sindacato CGIL - CISL - UIL Regionale rilevando le scorrettezze che si verificano da parte dei vari enti nella gestione della mobilità ha inviato una lettera alla Regione, chiedendo di bloccare la mobilità se non è concordata unitariamente con i sindacati.

Se le amministrazioni di Ravenna e di Forlì oggi si trovano in difficoltà ad aprire i nuovi servizi psichiatrici, non devono far altro che prendersela con se stesse e con il Prof. Cotti e gli amministratori del S. Maria della Scaletta che anziché negli anni passati trasferire i pazienti da «istituzione ad istituzione» oggi riconosciuto errore anche dalla Regione, dovevano preparare il personale per i nuovi servizi.

Per concludere la CISL chiede un chiarimento sulla questione della mobilità fra CGIL - CISL - UIL zonali e Regionali per una tutela di tutti i lavoratori e mettere fine alle divisioni fra «Osservanza» e «Lolli».

PREMIO DELLA BONTA'

«Il Consiglio di Amministrazione delle Opere Pie (Ospedali e Istituzioni Riunite) rende noto che con propria deliberazione n. 4 del 28-3-79 ha concesso l'ormai tradizionale «Premio della bontà Carolina Ponti» alle ragazze Vedovato Antonella, Spagna Chiara, Poli Tiziana, ospiti dell'Istituto S. Teresa del Bambin Gesù e dell'Istituto S. Maria Goretti».

l'entrata in vigore della Legge dell'Equo Canone, una richiesta di aumento del canone di affitto;

b) avere un reddito annuo complessivo, riferito all'inquilino stesso e alle persone conviventi, non superiore all'importo di due Pensioni minime INPS e cioè attualmente L. 244.600 mensili;

c) essere intestatari del contratto d'affitto di un alloggio «strettamente necessario» alle esigenze proprie e delle persone conviventi.

La domanda, da compilarsi su un modulo fornito dal Comune, deve essere presentata all'Ufficio Segreteria del Comune stesso corredata dagli stessi documenti citati nel precedente comunicato.

Per ulteriori e più dettagliate informazioni gli interessati si possono rivolgere presso l'Ufficio Segreteria del Comune di Castel S. Pietro Terme.

Incontro CNA - APB e Banca Commerciale

Nei giorni scorsi è avvenuto un incontro tra la segreteria Comprensoriale della C.N.A. - A.P.B. e i dirigenti della Banca Commerciale Italiana di Imola.

Nel corso del cordiale colloquio si sono valutate le particolari esigenze a livello di credito ordinario, di commercio estero e dei servizi bancari in generale, di cui necessita la categoria artigianale imolese e per

le quali la Banca Commerciale ha proposto particolari condizioni agevolative per i soci della C.N.A. - A.P.B.

La segreteria ha valutato positivamente le offerte della Banca e ricorda ai soci interessati che possono rivolgersi agli uffici dell'associazione, ad Imola - Via Emilia 25 - e a Castel S. Pietro Terme - Via Fermi - per prendere diretta visione delle specifiche condizioni loro riservate.

Non fatevi ridurre in mutande dai ladri



TECNO ALARM
ANTIFURTO
CENTRO SICUREZZA



C.SO BACCARINI, 50
48018 FAENZA
TEL. (0546) 29520

Dott. BRUSA GIORGIO
IMOLA

Medicina Interna

Specialista Malattie Nervose e in Igiene e Sanità Pubblica

Imola: Ambulatorio via Cavour 86 tel. 28064 - abitaz. via I Maggio 64 - tel. 25179

Orario: mattina dalle 8 alle 10,30 pomeriggio, lunedì mercoledì e venerdì dalle 16 alle 18,30 e riceve anche per appuntamento.

NUOVO OSPEDALE: FATTI E PROPAGANDA

Il presidente socialista dell'Ente Ospedaliero, Celso Morozzi, ci invia questo articolo che volentieri pubblichiamo.

Abbiamo seguito con curiosità lo snocciolarsi di alcune « puntate » di un articolo a firma della DC-SPES iniziato circa 25 gg. fa su « Il Nuovo Diario » e che si concluderà, crediamo, dopo le elezioni. Speravamo che la curiosità si trasformasse in interesse in quanto l'argomento è di grande rilevanza per non meritare attenzione e verifica.

Purtroppo sta accadendo l'opposto: ci stiamo annoiando a leggere « informazioni » scontate e generiche accuse di incapacità amministrativa che forse potranno interessare alcuni sprovveduti (ammesso che esistano), ma non certamente coloro che conoscono anche solo parzialmente il problema delle strutture ospedaliere imolesi.

Non ci interessa quindi il fine scopertamente elettorale del « romanzo »: ne sentiamo la necessità di riprendere tutte le inesattezze in esso contenute. Molto più modestamente vogliamo cercare di capire e di ragionare su alcune questioni relative al nuovo Ospedale di cui non si capisce bene cosa la DC imolese pensi ed eventualmente proponga. Anzi, siccome la vicenda ha interessato diverse Presidenze dell'Ente Ospedaliero (e relative maggioranze), si propone un dibattito pubblico al quale partecipino i Presidenti che hanno iniziato l'opera e coloro che si sono trovati a gestirne la continuazione.

Dalla viva voce di Poletti, Galanti, Volta e del sottoscritto i cittadini imolesi potranno conoscere perché si è fatta la scelta del nuovo Ospedale, perché si è collocato in quella zona, perché si è proceduto per lotti, perché sarà finito « solo » nel 1980. Naturalmente finito in parte; e la destinazione e i servizi cui quella parte dovrà soddisfare.

Guardia medica

PER LA GUARDIA PREFESTIVA-FESTIVA

Orario: dalle ore 14 del giorno prefestivo (cioè del giorno prima di qualunque giorno festivo) alle ore 8 del giorno successivo a quello festivo.

Per i comuni di: Imola, Mordano, Casalfiumanese, Borgo Tossignano, Fontanelice, Castel del Rio, Castel San Pietro, Dozza, Castel Guelfo.

Recapito presso: Croce Rossa di Imola tel 22488/22052; Ospedale Civile di Castel S. Pietro - tel. 941904. PER LA GUARDIA NOTTURNA DEI GIORNI FERIALE (sono i giorni non coperti dalla guardia prefestiva-festiva)

Orario: dalle ore 20 alle ore 8 del mattino successivo.

Per i comuni di: Imola, Mordano; Castel S. Pietro, Dozza, Castel Guelfo; Casalfiumanese, Borgo Tossignano, Fontanelice, Castel del Rio.

Recapito presso: Croce Rossa di Imola tel 22488/22052; Ospedale Civile di Castel S. Pietro - tel 941904; ciascun utente si rivolge al proprio medico curante.

Non sappiamo come sarà accolta la proposta e quindi siamo obbligati a ripetere a chi ci legge alcune cose già risapute ma sulle quali si tende a fare una notevole confusione.

Nonostante quello che sostiene la DC noi siamo convinti che la scelta ormai vecchia (del 1968) di creare a Imola un nuovo Ospedale moderno, capace, decentrato rispetto al centro, funzionale e dotato dei servizi di rianimazione, non sia stata sbagliata. Nonostante la nostra città abbia tante strutture ospedaliere e psichiatriche, nonostante che al momento della scelta nessuno avesse presente che alcune di esse avrebbero avuto vita destinata al parziale o al totale superamento; nonostante che nessuno allora pensasse che Montecatone dall'INPS si sarebbe assai presto distaccato e che per esso bisognava prevedere una utilizzazione alternativa; ebbene, nonostante tutto questo, noi siamo ancora convinti che Imola non ha una sede ospedaliera adeguata e che essa sarà possibile solo col completamento del nuovo Ospedale monoblocco, completo, accentrato di tutte le divisioni dei servizi necessari. Forse l'unica cosa che, col senno di poi, si potrebbe discutere è la dislocazione della sede: ma anche su questo basterebbe rifarsi ad un'attenta valutazione che al momento venne fatta per comprendere che, tutto sommato, non si trattò di scelta irrazionale ed irresponsabile o superficiale.

Solo una polemica sterile e volutamente distorta può sostenere che ad Imola sarebbe stato possibile ottenere (senza demolizioni e ricostruzioni altrettanto costose rispetto alla completa costruzione di un nuovo edificio) un ospedale moderno dotato di confort ed attrezzature corrispondenti alle attuali esigenze ospedaliere.

Ma sembra che la polemica elettorale della DC voglia speculare sui tempi e sui costi del Nuovo Ospedale insinuando giudizi di incapacità e di faciloneria che non si giustificano neanche con la volontà di volere raccogliere qualche consenso di elettori disinformati.

La DC ha la memoria corta e la menzogna facile: essa dimentica che se i costi arriveranno a decine di miliardi, questo è dovuto al fatto che l'Ospedale poteva essere iniziato e completato in momenti in cui vi era maggiore stabilità monetaria e soprattutto maggiore capacità dell'Ente di contrarre mutui e di realizzare smobilizzi che avrebbero consentito ad Imola di avere l'Ospedale già funzionante da molti anni.

Sui tempi di realizzazione dell'attuale lotto ci indichi la DC Imolese un solo Ospedale che per diventare funzionante (con gli attuali meccanismi di appalto e di finanziamento) impieghi meno del periodo previsto per il nostro secondo lotto. Abbiamo appaltato e consegnato i lavori nella primavera del 1977 e, nonostante i ritardi relativi agli scavi (ritrovamenti archeologici) e le condizioni di questo inverno relative alle difficoltà atmosferiche (gelate persistenti), si può ragionevolmente presumere che alla primavera del 1980 si sia in condizione di iniziare il trasloco delle Divisioni e dei Servizi che in esso dovranno trovare definitiva sistemazione.

Noi non promettiamo alla citta-

dinanza che un trasloco di queste dimensioni che essa non è peggiorativa di una situazione già di fatto esistente e di cui già si sentono i disagi e i costi.

Un'ultima considerazione prima di attendere la disponibilità a quel dibattito di cui si proponeva agli inizi.

La D.C. mente quando sostiene che l'Ente non ha fornito le informazioni alla cittadinanza sui tempi, sulla struttura, sull'utilizzo della nuova sede ospedaliera.

Nel mese di febbraio del 1978 fu convocata un'Assemblea pubblica, propagandata con manifesti ed inviti, in cui si discuteva di un mese, né che questo risolvesse gli infiniti problemi di gestione che un processo di tale mole comporta. Avere coscienza che la soluzione di un ospedale incompleto e suddiviso su due sedi non è l'ottimale, non significa comunque sottovalutare il fatto che la gestione verrà semplificata rispetto alla frammentazione attuale su tre sedi distaccate che vede la Pediatria e l'Oculistica in un corpo a sé e la Ostetricia e Ginecologia pure.

Evidenziare le difficoltà e i costi futuri di una simile soluzione è una cosa utile, purché non si taccia viti, in cui i progettisti, la Direzione dei Lavori e gli amministratori esposero lo stato dei lavori e i programmi che ancora costituiscono la traccia dell'operato dell'Amministrazione.

Già in quella sede trovarono il giusto ridimensionamento alcuni elementi di scandalosa campagna denigratoria contro l'Amministrazione accusata di avere costruito una sorta di baracca collassante e fatiscente. Per la verità in quella sede non ci furono sostegni a tesi così puerili che pure anche allora avevano trovato risonanza in qualche foglio di stampa.

Ma si sa; è più facile criticare che fare e soprattutto è più comodo inventare quando si è a corto di argomenti. Personalmente sono incapace di nascondere le difficoltà e di sostenere che gli altri sbagliano sempre, anche quando criticano con pochezza di argomenti. Devo però giudicare profondamente disonesto chi sostiene di avere avuto sempre ragione sia quando poteva e doveva fare, sia quando ha lasciato agli altri il compito di risolvere problemi che si sono aggravati col tempo.

Per questo, proprio per evitare facile demagogia e propaganda spicciola, si propone un dibattito e un confronto perché ognuno possa dire le cose che ha fatto, i tempi che ha impiegato e i costi che la collettività ha dovuto sopportare. Da questo confronto pubblico la cittadinanza avrà informazioni corrette ed utili anche per giudicare uomini e partiti che si ricordano dei problemi solo alla vigilia delle consultazioni elettorali.

Celso Morozzi

Apertura Musei

Domenica 3 giugno 1979, il Museo del Risorgimento, la Pinacoteca, la Sala Antica, le Sezioni della Preistoria, Archeologia, Numismatica, Ceramica e Scienze Naturali, saranno aperte al pubblico dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Lettere in redazione

L'Associazione Commercianti reagisce alle iniziative elettorali dell'On. Sanese

In relazione all'iniziativa elettorale del democristiano on. Sanese che scrive ai commercianti usando il bollettino e l'abbonamento postale della Confcommercio per sollecitare voti e preferenze il presidente locale dell'Associazione Commercianti ha inviato a tutti i soci dell'ASCOM della zona di Imola questa lettera che pubblichiamo. E' chiaro il suo intento di precisazione polemica verso l'iniziativa della DC e verso l'appoggio che essa ha trovato nei vertici della Confcommercio.

« Caro Collega,

coerenti, come nelle precedenti consultazioni elettorali, alla linea di equidistanza che la nostra Associazione ha da sempre tenuto nei confronti di tutti i partiti politici, anche per questa ennesima tornata di elezioni è nostro preciso intendimento lasciare a ciascuno di Voi la più ampia libertà di scelta, certi della raggiunta maturità democratica della nostra categoria.

Poiché la libertà, vuoi delle imprese, vuoi delle istituzioni, vuoi di pensiero, non può avere due aspetti tra di loro contrastanti e non può essere esaltata a parole e poi costantemente negata nei fatti, siete invitati a meditare con estrema serietà sul nostro convincimento che il Paese si trovi ad una svolta decisiva. La scelta di partiti e in particolare di uomini che abbiano ve-

ramente a cuore le sorti del nostro lavoro e chiaro il convincimento della pari dignità della nostra professione con tutte le altre è fondamentale, per cui nel voto del 3 giugno deve esserci una precisa volontà di fare finalmente dell'Italia uno stato di diritto, così come nel voto del 10 giugno deve esserci una precisa volontà di fare dell'Italia uno stato di respiro europeo ».

LA LOTTA

Abbonamenti 1979

SEMESTRALE L. 4.000
ANNUALE L. 7.000
SOSTENIT. L. 10.000
MILITANTE L. 20.000

Chi sottoscrive un abbonamento militante avrà in regalo un libro da scegliersi fra quelli in elenco

Sciascia « L'affaire Moro », Sellerio
Bretecher, « I frustrati » (fumetti), Bompiani
Bobbio, « Quale socialismo? », Einaudi
AA.VV., « Dissenso e socialismo », Einaudi
Arfe, « Storia del Socialismo italiano », Einaudi
AA.VV., « Il piano di lavoro della CGIL », Feltrinelli
AA.VV., « Movimento sindacale e società italiana », Feltrinelli
AA.VV., « Difendersi dall'atomo », Bompiani
Marquez, « Occhi di cane azzurro » (romanzo), Newton Compton
De Beauvoir, « Le belle immagini » (romanzo), Einaudi
Brown, « Seppellite il mio cuore a Wounded Knee », Mondadori
Harris, « Diagnosi prenatale e aborto selettivo », Einaudi
De Micheli « Scalarini », Feltrinelli
AA.VV., « Lavorare stanca », Savelli
AA.VV., « Guida all'aborto legale », Marsilio

Per abbonarsi utilizzare il C/C P. N. 25662404

Indirizzando a LA LOTTA - viale P. Galeati, 6 40026 IMOLA

O rivolgersi direttamente in amministrazione al medesimo indirizzo.

Teatro

Lollipoprogetto

Martedì 29 e mercoledì 30 maggio alle ore 21, al Teatro Lotti di Imola la compagnia « Teatro della Pantomima » di Bologna ha presentato lo spettacolo « Trasparenze » di Raffaele Milani e Laura Falqui, proseguimento di una ricerca visiva iniziata dal gruppo con « Figure ». Ingresso L. 1.500.



Casetti

Arredamento d'interni

CASALFIUMANESE (BO) - Tel. 0542/86013

Ravanelli Primo

SERVIZIO COMPLETO
DI ONORANZE FUNEBRI

IMOLA
Piazza Bianconcini 9
(Porta Montanara)
Telefono diurno e notturno
22 2 84
Disbrigo di tutte le pratiche
PREZZI MODICI
« La Ditta non è associata
ad altre imprese ».

Ipotesi di discussione per il rinnovo del contratto degli artigiani della FULTA

OCCUPAZIONE, INVESTIMENTI

Ai fini di dare concreti contenuti ad una politica di programmazione da perseguire attraverso il piano di settore, si richiede il carattere preventivo e periodico dell'informazione sui programmi di sviluppo di ricoverazione e ristrutturazione e alla quale deve far corso una trattazione in merito con il sindacato. I vari livelli ed i relativi argomenti su cui deve trovare attuazione il sistema di informazione sono i seguenti:

Nazionale: Oltre a quanto già previsto dal contratto in vigore si richiede alla controparte un impegno ad affrontare i problemi generali inerenti al piano di settore nazionale. Nell'ambito della programmazione del settore si rivendica alla controparte un particolare impegno e contributo, sia rivolto ai progetti di consorziazione per lo sviluppo della piccola impresa, sia rivolto alla ricerca nel settore, nel quadro di un progetto nazionale complessivo. Cercare soluzioni per le aree e/o comparti artigiani in crisi con particolare riguardo al mezzogiorno.

Regionale: Realizzare l'esame di alcuni aspetti riguardanti il piano nazionale di settore, come la creazione delle strutture di sostegno al sistema produttivo ed il loro funzionamento anche in rapporto con l'Ente Regione (consorzi di acquisto e di vendita, ricerca integrata, attività promozionale). Si rivendica nei confronti delle Associazioni Artigiane l'impegno a confrontarsi sui problemi dell'occupazione, alla gestione della mobilità nell'ambito delle aree produttive e fra i comparti presenti, al controllo del decentramento della produzione.

Il legame con l'Ente Regione si richiede un impegno imprenditoriale per il risanamento e per la riqualificazione del settore, accertando e recuperando le fasce di lavoro precario ed illegale. A questo fine sono fondamentali i coordinamenti della politica dei finanziamenti e della formazione professionale.

Si richiede di fornire a livello regionale dati relativi alla consistenza, per provincia e nell'ambito territoriale, delle aziende e degli addetti dei vari comparti produttivi e la loro evoluzione al fine di poter operare un controllo del mercato del lavoro ordinario e protetto e sui processi di mobilità contrattata e conseguenti iniziative di riqualificazione anche in riferimento alla occupazione giovanile e femminile. Per quanto riguarda la legge 285 e successive integrazioni si richiede l'uso di contratti di formazione lavoro e quindi operare per le necessarie aggregazioni di comparto, settore, territorio, demandando alle sedi territoriali la definizione di criteri e quantità, ciò anche come scelta preferenziale per quanto riguarda la formazione professionale attraverso la scelta dei contratti formazione e lavoro (285).

Territoriale: A tale livello per una trattazione omogenea dei problemi l'esame dovrà soprattutto riguardare una gestione contrattata.

a) delle politiche per l'occupazione, della mobilità della manodopera conseguente a situazioni di crisi o difficoltà aziendale.

b) L'informazione per comparto produttivo sugli investimenti effettuati con finanziamenti pubblici e con finanziamenti a tasso agevolato predisposto da leggi nazionali e/o regionali con particolare riferimento alle scelte di localizzazione.

c) Delle tariffe di cottimo pieno per i lavoratori a domicilio.

d) Del decentramento produttivo e del lavoro per conto terzi.

Lavoro esterno: Si richiede, fermo restando l'impegno delle parti ad approfondire l'indagine conoscitiva, di fornire informazioni a livello di comparto produttivo e di territorio sulla provenienza e l'entità delle commesse, nonché i nominativi delle aziende a cui commissionano lavoro esterno. Inoltre, nello stesso confronto le Organizzazioni Artigiane forniranno informazioni sulle imprese che utilizzano lavoro a domicilio (nonché l'elenco nominativo dei lavoratori utilizzati per singole aziende), sull'andamento del fenomeno e sui prevedibili riflessi sull'occupazione.

Qualora, le aziende terziste non applicassero il CCNL di categoria e le leggi sul lavoro, su richiesta del Sindacato si procederà ad un esame congiunto fra lo stesso, l'azienda terzista e quella committente, al fine di controllare i volumi di produzione, l'occupazione e il rispetto del CCNL e delle leggi.

Lavoro a domicilio: Si richiede il diritto alla rappresentanza sindacale aziendale delle lavoranti a domicilio.

Si rivendica il riconoscimento della struttura sindacale zonale delle lavoranti a domicilio con la costituzione di un apposito monte ore utilizzabile dai lavoratori facenti parte del consiglio di lega. Entro nove mesi dall'entrata in vigore del contratto ai diversi livelli territoriali dovranno essere definite le tariffe di cottimo.

Inoltre si richiede alle associazioni territoriali imprenditoriali di competenza che trasmettano al sindacato territoriale di categoria un elenco delle aziende associate che si avvalgono di prestatori di lavoro subordinato a domicilio, ogni sei mesi la stessa associazione territoriale imprenditoriale di competenza trasmetterà le eventuali valutazioni e aggiornamento del suddetto elenco. Sulla base degli elenchi di cui sopra le rappresentanze sindacali aziendali o territoriali possono richiedere, ai vari livelli di competenza, un esame congiunto dei problemi relativi al lavoro a domicilio, al fine di prevenire nelle singole aziende e a livello provinciale le conseguenze sull'orario di lavoro e sui livelli di occupazione.

In funzione del superamento del lavoro precario si richiede che nelle assunzioni interne si tenga conto prioritariamente delle disponibilità dei lavoratori a domicilio ad essere assunti internamente.

TUTELA LEGISLATIVA DEI LAVORATORI

Delega sindacale: L'impresa opererà la trattenuta dei contributi sindacali previo rilascio di delega individuale firmata dall'interessato, la delega può essere revocata in qual-

siasi momento ed il lavoratore potrà rilasciarne una nuova.

Permessi retribuiti: E' stabilito che per i dirigenti sindacali facenti parte di Organismi Provinciali, Regionali, Nazionali, verranno concessi permessi retribuiti nella misura di 8 ore mensili (anche cumulabili nello stesso trimestre) da mutualizzare.

Diritto di assemblea: Vengono riconosciute a titolo di assemblea da svolgersi nei locali dell'impresa dieci ore annue di permesso retribuito per ogni dipendente. Le ore di permesso sono da considerarsi nell'ambito dell'orario di lavoro. Qualora le OO.SS. ritenessero che non sussistano le condizioni per l'espletamento di quanto previsto al primo comma le assemblee possono essere tenute anche fuori dall'azienda.

Delegati d'impresa: Si richiede che le aziende artigiane possano avere uno o più delegati d'impresa, da utilizzare sia individualmente che collettivamente pari a tre ore per dipendente conteggiate sul massimo organico raggiunto dall'azienda nell'anno solare e con la garanzia di un minimo certo di sedici ore annue.

Tutela dei licenziamenti individuali: Alle imprese artigiane non comprese nel campo di applicazione della tutela prevista dallo statuto dei lavoratori in materia di licenziamenti si rivendica la assunzione dei seguenti obblighi contrattuali:

1) Impegno a non ricorrere al licenziamento se non in presenza di giusta causa o di giustificato motivo.
2) Comunicazione per iscritto (raccomandata R.R.) del provvedimento di licenziamento e relativi motivi.

3) Tentativo di conciliazione a livello sindacale entro 5 giorni, in caso di esito negativo, conciliazione presso l'ufficio del lavoro.

4) Qualora venga accertata (in sede conciliativa o in sede giudiziaria) la illegittimità (per mancanza della giusta causa oppure del giustificato motivo oppure per mancato rispetto della norma scritta) il lavoratore ha diritto alla reintegrazione nel posto di lavoro ed alla corresponsione della retribuzione persa dal momento del licenziamento fino alla effettiva reintegrazione.

ORARIO DI LAVORO:

Premesso che:

1) Le prospettive dell'economia internazionale ed italiana fanno prevedere una situazione di disoccupazione strutturale, per effetto congiunto di uno sviluppo produttivo inadeguato e degli investimenti tecnologici che, per accrescere il livello di competitività, tendono a sostituire capitale a mano d'opera. E' evidente che nella società industriale moderna la riduzione degli orari di lavoro è attuale e deve essere meglio coordinata fra i diversi paesi della CEE.

2) La riduzione degli orari di lavoro è quindi uno degli strumenti ai quali ricorrere per sostenere l'occupazione: ovviamente, tale rivendicazione dovrà accompagnare, e non sostituire, l'intervento sulla politica industriale economica. Nella realtà delle aziende artigiane l'obiettivo da realizzare in questo contratto è una effettiva applicazione delle 40 ore settimanali.

Straordinario: Si richiede il riconoscimento della volontarietà ad effettuare lo straordinario. Si rivendica che il limite massimo del monte annuo individuale di ore straordinario venga sostanzialmente ridotto. Si

richiede il diritto al riposo compensativo per il 50% delle ore di straordinario che saranno effettivamente prestate. Tale riposo compensativo si effettuerà a maturazione di due-tre giornate intere, e con pagamento delle percentuali di maggiorazione in coincidenza delle giornate di effettuazione del riposo. Si richiede che venga comunicato trimestralmente a livello territoriale, tramite le associazioni la quantità del lavoro straordinario per comparto per azienda in rapporto alle diverse stagioni produttive.

Festività: Si rivendica il recupero a partire dal 1979 delle festività sopresse fruendole con accorpamenti di giornate di riposo individuale o collettivo e/o con settimana ulteriore di ferie.

Turnisti: Nei casi di lavori a turni avvicendati istituire una pausa di mezz'ora retribuita anche per consentire al lavoratore di consumare il pasto. In ogni caso le modalità del godimento della pausa verranno preventivamente discusse e stabilite a livello aziendale tra il titolare e il delegato d'impresa o tra le OO.SS. e le associazioni territoriali.

Inoltre si richiede l'istituzione di una indennità per il lavoro a squadra e la relativa regolamentazione.
Riduzione e sospensione del lavoro: Si riafferma l'esigenza di estendere ai lavoratori dipendenti delle aziende la CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI. Si demanda al Convegno Nazionale di ANCONA la individuazione delle iniziative per sostenere questo obiettivo.

INQUADRAMENTO PROFESSIONALE:

Si propone il superamento del trattamento frazionato delle attuali 10 classi retributive. Inoltre si propone di perseguire una linea di perequazione con le tabelle del settore Industria anche attraverso il superamento delle differenziazioni degli scaglioni di età.

Costruire nell'ambito degli attuali 6 livelli retributivi una nuova e più equilibrata scala parametrica in rapporto ad una maggiore valorizzazione della professionalità.

La risultanza della nuova scala parametrica dovrà avere una corrispondente declaratoria e relativa semplificazione e mansione.

APPRENDISTATO:

Si richiede la modifica degli attuali scaglioni in rapporto all'acquisizione della reale professionalità raggiunta.

Aumento salariale: Si rivendica un aumento salariale mensile di lire 22.000 per tutti i dipendenti.

Scatti di anzianità: In coerenza con l'obiettivo di parificare il trattamento tra operai intermedi ed impiegati, si rivendica un nuovo regime di scatti per gli impiegati e gli intermedi nuovi assunti e per tutti gli operai che preveda 5 scatti biennali da calcolarsi sulla nuova paga conglobata. Gli attuali scatti di anzianità del 2,75% previsti per gli operai saranno assorbiti nel momento in cui verranno ad operare i primi due nuovi scatti al 5% sulla nuova paga conglobata.

INDENNITA' DI ANZIANITA':

Nella prospettiva di realizzare con una vertenza Interconfederale la riforma della struttura del salario si afferma la necessità di andare alla omogeneizzazione dei trattamenti di anzianità.

Nell'ambito di questo rinnovo contrattuale si dovrà realizzare un sostanziale miglioramento dell'attuale normativa.

MENSILIZZAZIONE:

Si richiede l'aggiornamento del meccanismo della mensilizzazione.

MALATTIA:

Si riconferma la scelta del MILA come elemento di gestione ed erogazione a copertura dei periodi di

malattia.

Si richiede l'istituzione di coordinamenti Regionali e Nazionale del MILA.

Per quanto riguarda le percentuali di copertura si richiede la stessa normativa presente attualmente nel contratto Industria.

Apprendisti: 40% dal 1.0 al 20.0 giorno (indifferentemente dalla durata della malattia);

50% dal 21.0 al 180.0 giorno.

Si richiede che al lavoratore in malattia venga conservato il posto di lavoro per 12 mesi.

Determinazione dei casi per i quali interviene l'interruzione dei periodi ferie in caso di malattia.

FERIE:

Il periodo del godimento delle ferie dovrà essere concordato tra il datore di lavoro e il delegato di azienda o i lavoratori.

MENSA:

Si richiede l'impegno a concorre alla costituzione di mense interaziendali demandando alla contrattazione territoriale la realizzazione.

DIRITTO ALLO STUDIO:

I lavoratori debbono potere frequentare corsi di studio con diritto di usufruire di un massimo di 150 ore anche nelle unità produttive con meno di 8 dipendenti, mutualizzando le ore di permesso a livello territoriale e/o provinciale.

LAVORATORI STUDENTI:

Garanzia del pagamento dei giorni di esame anche per le aziende con meno di 15 dipendenti.

Si richiede la contestualità delle trattative con il settore industria; e che si raggiunga con gradualità la scadenza del contratto industria.

DURATA DEL CONTRATTO:

Si richiede l'estensione del presente contratto a tutte le lavorazioni appartenenti e similari al Tessile Abbigliamento Calzaturiero.

Pro Casa di Riposo

Ex Allievi della Scuola Alberti: ricordando il 7.0 Raduno, 50.000. In m. Berdonini Lorenzo: Famiglia Masi, 2.000; Fam. Cimatti Rosa e Dadi Oscar, 4.000. In m. Spadon iPietro: Mentina Ernes Nazardo Zaccherini, 3.000; Carlo e Nevia Cornazzani, 5.000. In m. Dall'Osso Lucia: Benati Mina, 1.000. In m. Grilli Giuseppe: Leo Grilli e famiglia, 100 mila; Romano e Piera Rocchi, 5.000; Sellustri Maria, 3.000; Remo e Nella Rocchi, 1.000. Vicini di casa di Via Bucci, 21.000; Cenni Elena Ved. Cricca, 1.000; Cenni Carolina Ved. Martignani, 1.000; Bruna e Sanzio Capuani, 50.000; Ronchi Antonio e Famiglia, 20.000; Ronchi Leda e Famiglia, 20.000; Farolli Auerlio e Magda, 20.000; Sandra e Roberto Bettini, 30.000; Musconi Pomoni, 20.000; Gli amici Foca Aldo, Franchini Bartolomeo, Casadio Stefano, Micetti Giulio, Casadio Tulo, Ramenghi Felice, Marabini Andrea, Bernardi Zeno, Giordani Bruno, Casadio Aldo, 30 mila; Famiglie Foca e Medici, 10.000. In m. Farolli Bice: Vicini del 1.0 Piano, 10.000; Vicini di casa Vandelii, Siri, Ghetti, Lelli, Lombardi, Baruzzi, Morischi, Renzi, 18.000. In m. Ronchi Teresa, Faccani Augusto, Cimatri Guglielmo: Un gruppo di colleghe delle figlie dip. della Coop. Pempa, 30.000. In m. Andreina Cricca: Gina Toni, 5.000. In m. Carati Teresa: Gildo e Ugo Cenni, 20.000. In m. Sammaroli Francesca: Fam. Cricca Giovanna, 2.000. In m. Lorenzo Giovanardi: Giovanardi Romeo, 2.000. In m. Giuseppe Irti: fam. Creti, 5.000; Fam. Calamosca, Morini, Santandrea, Emiliani, Emma, Prati, Amicare, Fam. Cervoni, Francesi Franca, 14.000; Emiliani Bruno, 2.000; Nicoli Maria Pia, 2.000; Guadagnini Fernanda e Nedda, 2.000. In m. Trerè Giuseppe: I figli e la moglie, 30.000. In m. Loreti Rino: Dadi Oscar e Famiglia, 2.000; Fam. Cavallazzi Fernando e Elena, 2.000.

ONORANZE FUNEBRI
CAV. RICCI COSTANZI

Concessionaria Comunale Casse Funebri per i poveri

Servizio con carri funebri Fiat 130 e Mercedes per trasporti fuori comune e all'estero.

Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi funebri e cimiteriali.

Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutte le ore.

UFF.: Via Amendola, 51 - Tel. 26.524 - ABIT.: 31.2.50 - 30.1.83 - 95.809

UFF.: Piazza Bianconini, 4-5 - Tel. 23.147 - ABIT.: 32.6.24

• LA LOTTA •
Direttore Responsabile
Carlo Maria BADINI
Collettivo di Redazione
Carlo Bacchilega
Gabriella Brusa
Giacomo Buganò
Mariu Rosa Dalprato
Attilia Ferretti
Marina Giambi
Pino Landi

Redazione e Amministrazione
Viale P. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 34959
Autorizz. del Tribunale di Bologna
n. 2396 del 23-10-1954
Spedizione in Abbonamento postale
GRUPPO II
Pubblicità Inferiora al 70%

GRAFICHE GALEATI IMOLA - 1979

Certificati medici per elettori fisicamente impediti

Gli elettori hanno per legge la facoltà di esprimere il voto con l'aiuto di un accompagnatore nei casi in cui una grave infermità fisica renda loro impossibile esprimerlo personalmente. Quando tale infermità non è evidente, bisogna presentare al Presidente del seggio elettorale un attestato sanitario rilasciato dal Medico Provinciale o dall'Ufficiale Sanitario o dal Medico Condotta, purché non siano candidati.

Il Sindaco di Imola rende noto che i sanitari del Comune (Medici condotti, Medici del Consorzio Sanitario e Ufficiale Sanitario), autorizzati per legge al rilascio dei certificati medici per gli elettori fisicamente impediti, sono i seguenti:

A) Medici cui potranno rivolgersi i cittadini infermi residenti nelle rispettive condotte:

1.a condotta: Dr. Orselli Edmondo, Via Garibaldi, 8, ore 9-11 tutti i giorni; S. Prospero, ore 16-17, lunedì e mercoledì.

2.a condotta: Dr. Mondini Adriano, Via Garibaldi, 12, ore 9-11 tutti i giorni; ore 18-19,30 martedì, giovedì, venerdì.

3.a condotta: Dr. Ciacci Quinto, Ponticelli, ore 8-10 escl. mercoledì e sabato; Via Sbarretti, 36, ore 17,30-19,30 lunedì, martedì, giovedì e venerdì.

4.a condotta: Dr. Korngold Enrico, P. Michelangelo, 3, ore 8,30-10,30 tutti i giorni; ore 17-18,30 escluso mercoledì e sabato.

5.a e 6.a condotta: Dr. Dima Giovanni, Via Cavour, 80, ore 9-11 lunedì, mercoledì e venerdì; ore 17-19 martedì e giovedì.

N.B. - Per la frazione di Sesto Imolese rivolgersi all'Ufficio distaccato di Stato Civile.

B) Ambulatori cui potranno rivolgersi indistintamente i cittadini infermi

- Ambulatorio comunale di Via Manfredi 4H

dal 28 maggio al 10 giugno 1979 nei giorni feriali di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8 alle ore 9.

Domenica 3 e 10 giugno: dalle ore 9 alle 12,30 e dalle ore 16 alle 19 - lunedì 4 giugno: ore 8-14.

- Sede del Consorzio Sanitario presso ex Istituto S. Zennaro - Viale D'Agostino, 4; nei giorni feriali di martedì, giovedì e sabato dalle ore 12 alle ore 13.

Negli Ambulatori Comunale e Consorziale opereranno i medici: dr. Sarcia Sebastiano, Ufficiale Sanitario - Dr. Cenni Paolo, Medico Aggiunto - dr. Macini Pierluigi, Medico Aggiunto.

Gli interessati, muniti di documento di riconoscimento e del certificato elettorale si presenteranno ai Sanitari ed Ambulatori sopraindicati, per tempo, a cominciare dal giorno 28 maggio 1979 e per tutto il periodo delle operazioni elettorali.

I certificati saranno rilasciati gratuitamente ed in esenzione da qualsiasi diritto od applicazione di marche.

Distribuzione dei certificati elettorali e loro uso

Alcuni servizi di informazione locali hanno erroneamente preannunciato che la notifica dei certificati elettorali, in assenza dell'interessato o suo familiare, può essere effettuata a vicini di casa.

Ciò non è esatto: la notifica deve essere fatta solo nei confronti dell'elettore o suo familiare o convivente.

Si precisa inoltre che per i mili-

tari il certificato elettorale può essere consegnato ai familiari.

Qualora ciò non avvenisse, il certificato è stato direttamente inviato d'ufficio al Comando di appartenenza, su richiesta di quest'ultimo, unitamente alla autorizzazione a votare nel luogo ove il militare presta servizio.

Analogamente può essere rilasciata su richiesta dell'interessato, tramite la Direzione dell'Ospedale, a coloro che si trovano in case di cura, una volta in possesso del certificato elettorale.

Si rammenta che i certificati elettorali sono due:

- 1 per le elezioni Europee del 10/6/1979

- 2 per le elezioni politiche del 3/6/1979

I nati dal 4/6/1954 al 3/6/1961 voteranno per il Parlamento Europeo e per la Camera dei Deputati, non per il Senato.

I nati dal 4 al 10/6/1961 riceveranno un solo certif. elet.: per il Parlamento Europeo e voteranno solo per tali elezioni.

Si raccomanda la massima attenzione nella disamina dei certificati elettorali, accertando prima di recarsi al seggio, quale dei 3 ricevuti si riferisce al tipo di consultazione elettorale interessata.

Chi non ha ricevuto a domicilio il cert. elet. può ritirarlo direttamente all'Ufficio Comunale a ciò preposto non prima del 28/5/1979. Finora nel Comune di Imola sono stati distribuiti più di 80 mila certificati, ma ne restano giacenti quasi 14 mila.

Contributi per interventi in collina e in montagna

L'Amministrazione Provinciale di Bologna, nel quadro del Programma di investimenti straordinari 79-81, stanziava la somma complessiva di L. 600 milioni da destinarsi, limitatamente alle zone collinari e montane del territorio provinciale, a contributi per:

- elettrificazione rurale (L. 250 milioni);

- acquedotti rurali e impianti di captazione ed accumulo d'acqua (L. 150 milioni);

- viabilità interpodere ed interaziendale (L. 100 milioni);

- impianti di stoccaggio, immagazzinaggio ed essiccamento per cereali e foraggi (L. 100 milioni).

Si precisa che per zone collinari e montane si intendono, oltre quelle classificate montane ai sensi della legge 1102/71, anche quelle aree che presentano analoghe caratteristiche.

La domanda, redatta sull'apposito modulo ottenibile presso l'Assessorato Agricoltura e Foreste della Provincia di Bologna, le Comunità Montane, i Comuni, l'Ispettorato Provinciale Agrario e le organizzazioni sindacali di categoria, dovrà essere presentata entro le ore 12 del 30 giugno 1979 presso le sedi delle Comunità Montane nelle quali l'azienda ricade o confina.

Nella domanda dovrà essere riportata la descrizione sommaria dell'intervento che si intende eseguire e l'importo approssimativo di spesa.

La decisione di operare sulle infrastrutture agricole è stata determinata dalla convinzione che il miglioramento delle condizioni di vita costituisce uno degli elementi fondamentali per assicurare e mantenere la presenza dei lavoratori manuali sulla terra.

L'iniziativa della Provincia assolve una funzione complementare rispetto agli interventi previsti dal Regolamento CEE 1760/78 e da altri finanziamenti nel senso di risolvere casi particolari, che difficilmente rientrano nei programmi globali per i quali sono previste provvidenze nazionali e comunitarie.

Beneficiari dei contributi in materia sono prioritariamente:

- Per allacciamenti e potenziamenti di impianti elettrici; per impianti di captazione ed accumulo di acqua a scopo plurimo; per mantenimento e ripristino della viabilità interpodere ed interaziendale; coltivatori manuali della terra singoli o associati e cooperative di conduzione terreni.

- Per acquedotti rurali; coltivatori manuali della terra che realizzino opere a carattere interaziendale.

- Per impianti di stoccaggio, dale, immagazzinamento ed essiccamento di cereali e foraggi; Cooperative e forme associate.

La percentuale del contributo è determinata come segue:

- 50% dell'importo del progetto esecutivo, redatto dall'ENEL, per allacciamenti di case buie;

- 30% dell'importo del progetto

esecutivo, redatto dall'ENEL, per potenziamenti di impianti elettrici;

- fino al 50% della spesa ammissibile per acquedotti rurali interaziendali, per impianti di captazione ed accumulo d'acqua ad uso plurimo e per impianti di stoccaggio, immagazzinamento ed essiccamento di cereali e foraggi;

- fino al 40% della spesa ammissibile per il ripristino ed il mantenimento della viabilità interpodere ed interaziendale.

Le domande pervenute in tempo utile verranno istruite dalle Comunità Montane le quali, una volta verificata la validità tecnico-economica e sociale degli interventi proposti ed accertata la figura professionale dell'interessato, accoglieranno le domande richiedendo gli elaborati progettuali relativi, dopo di che trasmetteranno all'Amministrazione Provinciale, per la definitiva approvazione, gli elenchi dei beneficiari ammessi a contributo.

La liquidazione dei contributi, ovviamente fino all'esaurimento del fondo, avverrà in due soluzioni e precisamente: 50% all'inizio dei lavori; il restante 50% ad ultimazione degli stessi.

I contributi in parola sono ovviamente subordinati all'avvenuta esecutività della relativa deliberazione consiliare.

Incontro fra la presidenza del Comprensorio e l'Edil-Car

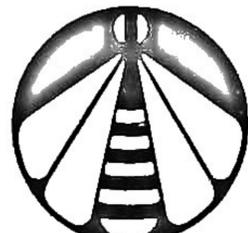
Il giorno 3 maggio c.a. l'Ufficio di Presidenza del Comprensorio Imolese ha incontrato i rappresentanti del Consiglio di Amministrazione della EDIL-CAR Imolese, organismo che raggruppa artigiani del comparto edile nella sua complessità, presenti anche responsabili del Centro Provinciale delle Forme Associe e delle Organizzazioni artigiane.

Nel corso dell'incontro i rappresentanti dell'EDIL-CAR sottolineando lo sviluppo del Consorzio che, nell'arco di cinque anni, passato da 18 a 105 imprese e da un fatturato di 51 milioni ad uno di 1 miliardo e 400 milioni, hanno rappresentato l'esigenza di avviare una attività programmatica precisa in grado di assicurare stabilità all'organismo per un inserimento dello stesso nel processo produttivo comprensorio, in sintonia con le risultanze emerse dalla recente conferenza economica comprensoriale.

Dopo aver rilevato il carattere di funzione sociale perseguito dal Consorzio laddove una riduzione dei costi delle materie prime determinata da acquisti in forma associata, permetta una effettiva riduzione dei costi finali, si è fatto rilevare come l'attuale rapporto Ente pubblico-impresa erogatrice di opera o servizi basantesi sulle gare d'appalto si debba considerare superato ed è stata richiesta la collaborazione del Comprensorio per arrivare ad un rapporto di convenzione con l'Ente Pubblico col quale poter concretizzare un'offerta a « prezzo aperto » in grado di assicurare una sicura economicità a favore dell'ente commissionante.

Il Comprensorio ha concordato sulla validità dall'azione perseguita dal consorzio e sulla opportunità che esso sia in grado di espandersi soprattutto sul settore del recupero edilizio nell'ambito di attuazione del piano decennale previsto dalla legge 457-78 e nel perseguimento di un generale obiettivo di qualificazione dell'intero settore dell'edilizia.

Si è pure convenuto sull'opportunità di svolgere un'azione sensibilizzatrice nei confronti degli Enti locali del Comprensorio per quanto concerne l'auspicato superamento della prassi delle gare d'appalto per giungere a quelle forme di rapporto di collaborazione aperta in grado di assicurare qualità rigorose sulle prestazioni ed economicità di costi reali.



Imola

COOPERATIVA CERAMICA

PIASTRELLE DI MAIOLICA
DECORATE
DA RIVESTIMENTO

PIASTRELLE MONOCOLORE
E DECORATE
PER PAVIMENTO

MAIOLICHE ARTISTICHE
A GRAN FUOCO
DECORATE A MANO

VENDITA AL DETTAGLIO

COOP CERAMICA IMOLA VIA V. VENETO 13 IMOLA
TEL(0542) 31500 TELEX 51362 CERIMOLA

ARTELEGNO



MOBILI IN STILE - CORNICI E QUADRI
VIA F. ORSINI, 31 - TEL. 24312 - IMOLA



CAVULLI

Via T. Campanella 29-a
IMOLA
Tel. (0542) 30509 - 23587

Cornici per quadri
Costruzione e riparazione
tende verticali orientabili
tende alla veneziana
porte a soffietto in legno
plastica e vellura
avvolgibili in legno e plastica

SPORT - SPORT -

CICLISMO G.P. OPEL E 14° G.P. CAMAGGI

DUE GIORNATE DELLA BICICLETTA

Settimana intensa per il ciclismo ad Imola: dopo il 3.º G.P. OPEL di domenica scorsa, il 27 maggio sarà una giornata molto interessante per gli appassionati di ciclismo Imolesi, con diverse manifestazioni che si susseguiranno nell'arco dell'intera giornata.

Cominciando dal G.P. OPEL, gara per la categoria esordienti, che si è svolta in un circuito di Km. 2.750 da ripetersi 11 volte per complessivi Km. 30.250; la corsa, come non era difficile pronosticare, è stata vinta da Riccardo Conti, vero e proprio asso pigliatutto quest'anno tra gli Esordienti, che ha ottenuto la sesta vittoria stagionale bissando il successo dell'anno scorso quando si era aggiudicato la seconda edizione di questa corsa. Riccardo Conti, che milita nella Placci-Panazza di Bubano, ha fatto valere ancora una volta il suo sprint bruciante battendo, nell'ordine, Palli, Guertzoli, Vignudelli, Donini, Tartari, Pompignoli, Diolaiti e Marchetti, che avevano staccato il resto dei concorrenti (42 al via).

Domenica 27 si è svolto il 14.º G.P. Camaggi, gara per dilettanti juniores che è partita da Via della Resistenza, nei pressi del mobilificio Camaggi, alle ore 15, per poi affrontare il seguente percorso: Imola, Mordano, Bubano, Sasso Morelli, Imola, Ponticelli, Fontanelice, Monte Prugno, Casola Valsenio, Riolo Terme, Bivio Campiano-Serra, Innesco Tre Monti, Tre Monti, Tribune Autodromo, un giro del circuito dei Tre Monti, ed infine l'arrivo sul traguardo dell'Autodromo. La corsa è stata vinta da Casani del Center Gross sfortunati invece Conti e Pelliconi, i due corridori Imolesi più rappresentativi tra gli Juniores, già assoluti protagonisti nelle scorse stagioni tra gli Allievi. Tra l'altro Conti vinse l'anno scorso questa stessa gara.

Le altre manifestazioni di domenica 27 tutte sull'autodromo Imolese, e sempre organizzate dall'U.S. Imolese, sono state il «1.º Palio Cicloscolastico Città di Imola» (una

pedalata, non competitiva, per gli alunni delle scuole elementari, i loro genitori e tutti i cittadini, con ritrovo alle ore 8,30 in Piazza Matteotti e partenza alle 9,30 per giungere fino all'Autodromo); il 4.º Palio Regionale Scolastico della Gimkana Ciclistica (riservato ai Circoli Didattici dell'Emilia-Romagna, che hanno gareggiato ciascuno con due ragazzi ed una

ragazza; partenza ore 10,30); ed infine, alle 13,30, la finale Regionale della «Giornata della Bicicletta» (corsa in circuito per ragazzi e ragazze dagli 11 ai 14 anni).

Enrico Borghi

CAROSELLO IRIDATO SUL SANTERNO

Nome Kenny nazionalità marziano

Fino a pochi anni fa il campionato mondiale di motociclismo era fatto fra Italiani e Britannici con pochissime intrusioni. Ma è impossibile relegare un fenomeno mondiale nell'élite di due nazioni e così domenica scorsa su 5 gare i vincitori sono stati di 5 nazionalità diverse a rappresentare i 4 continenti senza mancare il 5.º «patria» di moto

vincenti. Europa, Asia, Africa, America e Australia, rappresentate ai vertici dicono tutto sulla popolarità ed «internazionalità» di questo sport.

Ma passiamo alle gare viste in questi giorni di motociclismo mondiale.

Sabato 12 maggio ore 16, partenza della classe 125. Favorito d'obbligo è il vincitore delle 12 gare precedenti Angel Nieto, iridato spagnolo, in sella all'italianissima Minarelli (di Bologna) che parte in 2.ª fila. I pericoli possono venirgli da Lazzarini, campione mondiale uscente, da Bianchi ex iridato pure lui, da Espie sulla velocissima però poco affidabile Motobecane. L'ex pilota del team Naldoni Maurizio Massimiani è fresco reduce da una brutta caduta in Austria e non sembra essere al meglio delle forze. Ma è proprio lui la sorpresa della gara, poiché mantiene la prima posizione fino al 12.º giro quando Nieto lo supera. Il centauro spagnolo tenta di involarsi ma il tenace binomio francese Espie-Motobecane si lancia a suo inseguimento a suon di records sul giro. Alla fine però Espie si dovrà accontentare del secondo posto alle spalle di Nieto, terzo Massimiani e quarto il sorprendente svizzero Bruno Kneubhuler.

Domenica 13 maggio apriva le ostilità la classe 50 vinta senza storia dal pesarese Lazzarini (unico vincitore italiano) su Kreidler, secondo Loojstein che è l'attuale leader mondiale di questa classe. Tormo (Bultaco), feritosi in prova, non ha preso il via. Ben più emozionante la classe 350 dove il favorito era Kork Ballington con la Kawasaki ufficiale. Ballington partiva a razzo inseguito da Villa con la Yamaha-Venemotos, da Estosi (Kawasaki) e da Erkol (Kawasaki) che cadrà al terzo giro fratturandosi una clavicola. Ballington ormai irraggiungibile, Randy Mamola con la Bismote Adriatica, Villa con la Yamaha e Dit Chburn danno vita ad uno splendido duello per il terzo posto. Quando ormai sembrava che Villa avesse partita vinta, all'ultimo giro Ditchburn si produceva in uno splendido assolo che portava la verde Kawasaki davanti alla Yamaha. A nulla serviva la disperata volata di Villa relegato al 4.º posto dietro a Ballington, Mamola e Ditchburn. A conclusione della manifestazione la 500 classe regina, vedeva al via il meglio del circus del Motomondiale. Kenny Roberts, Yamaha; Virginio Ferrara (Suzuki); Mike Baldwin (Suzuki); Barry Sheene (Suzuki); Tom Herron (Suzuki) e Lucchinelli (Suzuki) erano al via pronti a dar battaglia per tutti i 29 giri della gara. Ma lo statunitense Roberts, come al solito non ha permesso la bagarre, ed ha subito fatto vedere un altro pianeta. Dopo aver permesso all'olandese Hartog (Suzuki) di condurre per due giri, l'ha superato al 3.º, distanziandolo di circa un secondo al giro.

Hartog poi cadrà senza conseguenze all'11.º giro, mentre alle sue spalle si manteneva Tom Herron autore di una magnifica gara. A questo punto però Ferrari si ricordava di essere l'attuale leader della classifica mondiale e al 13.º giro superava Herron mentre anche Sheene usciva dall'anonimato iniziando una lotta all'ultimo sangue con Herron e Baldwin per la 3.ª posizione. Mentre Ferrari tentava l'inseguimento di Roberts, velocissimo ufo rasoterra, Sheen, Baldwin e Herron cercavano in ogni modo di accaparrarsi il 3.º posto mentre a rispettosa distanza seguivano Fav (Suzuki) e Middelburg (Suzuki). Al ventesimo giro tutto era deciso: primo Roberts, secondo Ferrari, terzo Herron, 4.º Sheen, 5.º Baldwin e le uniche emozioni le davano i giri veloci di Ferrari prima e Roberts poi che con l'«56» stabiliva il nuovo record del giro.

Ferrari mantiene la leadership del campionato mondiale ma con Roberts formato Imola bisogna solo sperare che cada o che rompa la sua Yamaha per impedirgli la riconferma ai vertici mondiali.

Si chiudevano così le due giornate mondiali del Santerno, prossimo appuntamento motoristico il 5-6-7 ottobre per la coppa delle nazioni, vero e proprio campionato mondiale a squadre. Per gli appassionati di motocross ricordiamo che domenica 27 maggio sul crossodromo Monti Corali di Faenza si disputerà la prova italiana del Campionato Mondiale cl. 500 cc.

A.C.

CINEMA
ASTORIA
Tel. 31238
IMOLA - VIA BARUZZI N. 5



Quartiere Pedagna Ovest

Sabato 2 Giugno
Gli ufo Robot contro gli
Invasori spaziali
Mazzinga e Goldrake

Parcheggio per 1000 auto
950 posti comodi a sedere
Bar interno
E' permesso fumare

Niente da fare per l'Imolese

Imola: Mazzanti - Dozzi - Zaccaroni - Testaverde - Monari - Guidazzi - Budellacci - Marchi - Berretti - Quadalti - Trinca.

Arbitro: Sig. Bin di Torino.

L'Imola subisce la sconfitta più netta di tutta la stagione, contro una capolista al gran completo che ha giocato splendidamente galvanizzata in una certa misura dalle vicende iniziali. Al settimo Sfrappini è «sollevato» in area, è rigore e Fabbri segna dopo che Mazzanti aveva ribattuto. Ma non finisce qui, Quadalti perde la bussola e viene espulso. Forti della superiorità numerica i locali crescono sempre più e mettono in ginocchio l'Imola al 33.º con Luconi che si ripeterà nella ripresa.

Due gol molto belli che sembrano chiudere definitivamente la partita, i rossoblu invece non si danno per vinti e dopo un passaggio filtrante di Monari Budellacci sorprende tutti ed insacca con un perfetto rasoterra. Qualche speranza si riaccende ma la capolista umbra è in giorno di grazia e all'87.º Sfrap-

pini batte per la quarta volta l'incolpevole Mazzanti.

Si può pensare che l'Imola abbia perso la bussola quando era necessario, ma contro questa C di Castello c'era ben poco la fare, e quel che si poteva fare l'Imola non era in condizioni psicologiche per farlo.

Comunque sul piano individuale l'Imola non ha demeritato, con Budellacci, Trinca, Guidazzi, Monari e Zaccaroni che hanno disputato una buona partita, e si può dire che anche come collettivo non si è stati insufficienti, certo è che l'espulsione di Quadalti ha significato molto per l'Imola togliendone il cervello.

Dopo questa sconfitta le speranze sono cadute, o per lo meno molto lontane, in quanto Fermana e Russi dovrebbero entrambe perdere mentre l'Imola racimolare i due punti contro la Viadanese. Con molte probabilità se ne parlerà l'anno prossimo sperando che la società sia meno travagliata del corrente anno.

Classifica: Sansepolcro - Città di Castello p. 43; Fermana p. 41; Russi p. 40; Imola p. 39.

H.C. Imola fuori dalle finali

Filppi Rimini 19

H.C. Imola 14

H.C. Imola: Bertozzi, Cater (2), Pelliconi (2), Tabanelli, Sassi, Salvi, Sangiorgi, Bacca Raffini (5), Valvassori (5) Serravalli (1) 12.º Bassi, All. Tassinari.

Arbitri: Visani di Prato e Prati di Bologna.

Brutta partita dell'H.C. Imola che ha perso contro una Filppi battuta nella fase eliminatória e che era entrata in finale solo per quoziente reti. Le gara degli Imolesi è stata costellata da ingenuità e da un certo rilassamento forse dovuto al caldo e dal fatto che si giocava sotto un sole cocente e su di un campo dove cadere significava farsi sicuramente male.

Tacca Varese 20

H.C. Imola 14

H.C. Imola: Bertozzi, Cater, Slavi (1), Pelliconi (1), Servelli (1), Tabanelli (3), Raffini (6), Valvassori (2), Sangiorgi, Sassi, Becca 12.º Bassi, All. Tassinari.

Arbitri: De Simone e Prati di Bologna.

Nella seconda partita disputata nel pomeriggio quando era passato il caldo della mattina e un improvviso peggioramento del tempo prometteva pioggia ancora una sconfitta dell'H.C. Imola che a parziale scusante doveva ri-

marcare l'infortunio toccato a Valvassori al 10' del 1.º tempo. Il giovane Imolese doveva abbandonare il terreno di gioco per sospettata frattura del piede destro. La squadra, che per il vero mancava anche di Oriani partito in settimana per il servizio di leva, accusava il colpo e solo nella ripresa, così come lo era stato con la gara con la Filppi metteva in mostra una discreta impostazione. Peccato che l'avventura degli Juniores sia finita così anche perché proprio non ci sono sembrate ne la Filppi (sempre battuta nella prima fase e che solo per il rotto della cuffia con il quoziente reti è entrata in finale dopo che l'H.C. Imola aveva dominato il girone) né tanto meno il Vacca Varese squadra superiore all'H.C. Imola che domenica però a Firenze mancava di quella convinzione che dà alla squadra, come del resto capita in tutti gli sport, la carica necessaria per raggiungere i traguardi desiderati. Resta il lavoro positivo e l'aver messo in campo una serie di giovani che possono fare molto solo che misurino le loro forze e che gradualmente siano utilizzati per i futuri impegni della società.

Riccardo Bandini

L'evoluzione della specie



Fiat Ritmo
Vieni a conoscerla presso:

SICA

Concessionaria di G. Montanari e F.lli
Imola - Via Selice - Tel. 28181-29191

FIAT

compagni

Incrementate la sottoscrizione e la diffusione della stampa socialista.

SPORT - SPORT

La Virtus chiude Imola - Viadanese 4 - 2 con una sconfitta Sarà per l'anno prossimo

LIVORNO: Barontini, Fantoni 8, Monti 19, Volpi, Fantozzi 9, Guidi 33, Pirroni 14, Giusti, Tassarolo 11. Allenatore Benvenuti.

VIRTUS: Sacco 7, Albonico 23, Castagnetti 6, Risi, Dardi 7, Ravaglia 32, Porto 16. Non entrati Plattesi, Masi e Toselli. Allenatore Martini.

Arbitri: Guaribotti di Chiavari e Guercia di Genova.

Anche la Libertas, come domenica scorsa la Magniflex, si congeda dai suoi tifosi con una emozionante ma sofferta vittoria, guadagnata nell'incontro odierno, contro la compagine della Virtus. Dispensate da problemi di classifica, le due formazioni hanno giocato in scioltezza, davanti ad un esiguo numero di spettatori. I locali hanno guidato la gara imponendo il loro ritmo fin dalle prime battute, e l'avversario pareva rassegnato nel lasciare l'intera posta in palio ai livornesi. Poi, a metà ripresa inoltrata, l'incredibile rimonta giallonera comandata da Albonico e Ravaglia, ancora una volta rivelatisi gli uomini chiave della squadra.

Incappavano in prova incolore Sacco ed il gioiello Fantozzi, se escludiamo qualche suo spruzzo di lucidità nella ripresa.

Cronaca: primi 5 minuti targati Virtus, poi il crollo a metà tempo che porta gli imolesi a -13.

Martini esibisce una vista serie di difesa, prima di assestarsi con una soddisfacente 2-3 che ha mantenuto fino al termine.

I locali si assicurano così il primo tempo con 9 punti di vantaggio 46-36. Nella ripresa il parziale si faceva più gravoso, e qui i livornesi compivano l'errore di pensare di avere già vin-

to la partita. La Virtus, punto su punto, rimontava fino a chiudere i tempi regolamentari sull'84 pari. Hanno lo sprint vincente i locali nell'avvincente supplementare, e si accomiatano così dalla B con un'ennesima vittoria.

Ringraziamento E.N.P.A.

La sera del 24-4-1979 alle ore 21, in una cornice stupenda di allegria, fra una moltitudine di pubblico festoso, si è svolta la ormai tradizionale festa danzante, promossa dall'E.N.P.A. di Imola.

Il Comitato organizzativo sente il dovere di porgere un sentito ringraziamento a tutti i partecipanti, a coloro che hanno contribuito alla buona riuscita donando premi e inviando offerte; in particolare modo un grazie sentito e doveroso ai Soci Sostenitori Donati Luigi e figli e Sicurini Luigi, al sig. Dante Celati della Infortunistica, alla Ditta Querzè, alla Ditta Marchesini, al sig. Domeniconi Dante e alla Lega del Cane per la collaborazione offerta.

Un ringraziamento speciale all'Allevamento Allosco di Sasso Morelli per la brillante iniziativa di offrire una coppia di conigli alla coppia più anziana presente in sala: sig. Manara Angelo e consorte Buscaroli Anna di 82 e 79 anni. Detta iniziativa è stata molto apprezzata.

Da ultimo un grazie sentito alla famiglia Rivola, per averci gentilmente offerto la sala gratuitamente e all'orchestra «Agostino e i Folk» che con la sua esibizione hanno splendidamente intrattenuto il pubblico.

IMOLA: Mazzanti, Dozzi, Gurioli, Baccaroni, Monari, Guidazzi, Budellacci, Testaverde, Berretti, Marchi, Fiorentini.

L'Imola ha finito anche questo campionato e anche per questa volta la promozione non è stata ottenuta nonostante il successo casalingo con il Viadana, in quanto domenica scorsa l'Imola è stata battuta dalla capofila Città di Castello grazie anche ad un arbitraggio molto approssimativo. Si conclude un'annata piena di avvenimenti belli e brutti che poteva dare maggiori frutti se non si fossero sprecate molte occasioni ecc. ecc. Gli sportivi sperano nell'anno prossimo (mentre già all'ultima giornata non sono venuti allo stadio e hanno perso una piacevole partita), ma sperano soprattutto di riformare un organico almeno come quello di quest'anno che veramente era di prim'ordine, ed infine sperano che la società sia meno travagliata da contrasti interni.

Volendo dire qualcosa sul campionato si può recriminare su molte cose che non vale la pena di rivangare, ma una cosa la vorrei dire ed è sugli arbitri. Credo di rappresentare un po' tutti chiedendo arbitri competenti, preparati, che diano fiducia e permettano ai giocatori di giocare più tranquilli senza dover, a volte a ragione, protestare violentemente e per questo venire ammoniti od espulsi con relativo danno alla squadra. E' praticamente il problema di sempre ma a mio avviso è necessario affrontarlo e non rassegnarsi.

Venendo alla partita lo credo che un dieci a quattro non avrebbe rubato niente a nessuno tante sono state le azioni scilapate per troppa sufficienza.

Il primo tempo è concluso dalla

Incarichi per personale non docente

Informiamo che è uscita l'ordinanza ministeriale incarichi e supplenza per il personale non docente per il biennio 79-81; le domande debbono essere presentate entro il 21-6-79.

Comunichiamo inoltre che presso il Sindacato Scuola - CGIL via Morelli, 19 - Imola - sono in vendita le schede - domanda.

Per informazioni riguardanti le modalità di compilazione e la documentazione necessaria, l'Ufficio per la consulenza rimarrà aperto nei seguenti giorni:

Lunedì - Mercoledì - Venerdì dalle ore 16 alle ore 17,30

due squadre con l'Imola in vantaggio per 3 a 0 con reti di Berretti, Budellacci e Fiorentini. Nella ripresa è ancora Fiorentini a segnare ma sarà Maipelli all'83.0 e al 90.0, su rigore quest'ultimo, a siglare il risultato finale, e la sua doppietta è accolta dallo scarso pubblico con un lungo applauso.

Tutti contenti alla fine specie Guerioli premiato per la sua duecentesima partita in maglia rossoblu. Una sguar-

do infine alla classifica che ha promosso in serie C/2 il Città di Castello e il Sansepolcro mentre la Ferma aveva fatto un passo falso domenica scorsa. Dolenti note invece per Sassuolo, Sanfelice, Gubbio, Bellaria retrocesse in promozione e non tutte si meritavano questa punizione.

Classifica finale: C. di Castello p. 45; S. Sepolcro p. 44; Ferma p. 43; Imola e Russi p. 41.

M.G.F.

Radio Logica

FM 93-103-103,2 MHz: AM 1053 KHz
Imola - via del Tiro a Segno, 2
Tel. (0542) 30.000 - 30.200.

Tutti i giorni: ore 7: Buongiorno mondo; ore 8: Mattinata «In»; 13: Dediche; ore 12,40-19: Radio notizie.

Venerdì: 8: A tavola con...; 11: Le piante, i fiori e noi; 12,15: L'opinione (Sabato Sera); 14: Pop train; 15: Notiziario UFO; 16: Spazio cantautori; 17: Revival; 18: A zena cun e les; 19,30: Sport + serata col gruppo 5 +; ore 20,30: Il «loggione»; 21,30: Mauro e Franco; 22,30: Il «Ridotto»; 23: Canzoni in soffitta.

Sabato: 8: Il «quadrato»; 10: Insieme; 12: La voce della Resistenza; 13: Radio «Zero»; 14: Sport; 15: Ac rubaza Sound; 16,30: Fore ground; 17,30: L'Opinione (A.R. C.I.); 18: D.W.F. (donna, woman, femme); 19,15: Crezy afternoon show; 20: Cantautori + Serata col gruppo 6 + ore 21: Senso unico.

Domenica: 6: La sveglia; 9: Dai de les; 10: L'angolino di Pluto; 12: Sacro e profano; 13: Liscio e vecchi ricordi; 15: Domenica sul 103 e sul 93; 17,30: Disco music; 19: Concerto; 20: Disco 2000; 21: Gruppo 7.

Lunedì: 12: Il meglio del Pollice; 14: Spazio musicale; 15: Scatola aperta; 16,30: Sintesi; 18: A zena cun e les; 19,30: Sport; 20: Déja vu con James Collina + Serata col gruppo 1 + ore 21: La cozzata Potemkin.

Martedì: 8: A tavola con...; 11: Franco e Mauro; 14: Un'ora con Cerone; 15: Seven up; 17: Crezy afternoon show; 18: L'Opinione: per le elezioni europee, spazio autogestito dai partiti politici; 19,30: Il meglio del pollice; 20: Sport + Serata col gruppo 2 +; 21: Pop Train; 22: Mu-

sica e società.

Mercoledì: 8: Soundtrak Rock; 11: Canzoni in soffitta; 13: Il Pescaciatore; 14: Sweet Jarp; 15,30: Seven up; 16,30: Il pollice di gradimento; 18: L'Opinione: per le elezioni europee, spazio autogestito dai partiti politici; 19,30: I «diversi»; 20: Sport; 21: Rock Dream; 22,30: Disco relax.

Giovedì: 11: Il «Quadrato»; 11,30: L'Agenzia del libero scambio; 13: Ditelo con una canzone; 15: Big Time; 16,30: System music; 17,30: Concerto; 18,30: La voce della Resistenza; 19 circa: In diretta dal palazzo Comunale, dibattito prelettorale; 20: Disco dedica + Serata col gruppo 4 + 21: Music Story; 22: La città (problemi a confronto); 22,30: Soundtrak Rock; 23,30: 30 «elle».

Radio Logica a Bologna per Radio Romilia

Dal 1 al 10 giugno 1979, nel quartiere fieristico di Bologna, nell'ambito della Fiera internazionale, si terrà «Romilia 79», una manifestazione che, attraverso l'esposizione di prodotti tipici regionali e la realizzazione di iniziative, ripropone al grande pubblico il modo di essere e di vivere del popolo emiliano romagnolo o, meglio, «romiliano». Ad organizzare la colonna sonora della iniziativa sono state chiamate dodici delle più importanti radio locali di tutta la Regione che daranno vita, nei dieci giorni della Fiera, a «Radio Romilia». A rappresentare il comprensorio imolese è stata chiamata «Radio Logica».

Comunicato delle Aziende Municipalizzate di Imola

Le A.M.I. intendono assumere per chiamata diretta, previa selezione da effettuarsi mediante prove di esame, una unità lavorativa da adibire a mansioni di «Perforatore-verificatore C.E.D. che svolge anche altri lavori d'ordine».

Per il lavoratore anzidetto è previsto l'inquadramento in gruppo C, categoria Cs, del vigente Contratto Collettivo di Lavoro per i lavoratori delle Aziende Elettriche Municipalizzate.

Requisiti generali:

- cittadinanza italiana;
- buona condotta morale;
- pieno godimento dei diritti civili e politici;
- sana e robusta costituzione fisica, esenti da difetti o imperfezioni che possano comunque influire sul rendimento del servizio; tale requisito dovrà essere confermato, prima dell'assunzione in servizio, da un medico di fiducia delle A.M.I.

Requisiti specifici:

- età non inferiore a quella minima prevista dalle vigenti leggi e non superiore agli anni 35 alla data dell'1 giugno 1979; è esclusa, in tutti i casi ogni possibilità di elevazione del limite massimo di età;
- diploma di scuola media inferiore di 1.0 grado ed inoltre il possesso del diploma o attestato o documento rilasciato da scuole pubbliche o private, dal quale risulti la conoscenza delle funzioni di perforazione e di verifica su macchine elettroniche perforatrici e verificatrici, sui supporti utilizzati dai C.E.D. per

l'elaborazione automatica dei dati.

Prova di esame:

PROVA PRATICA: Prova di perforazione meccanografica di documenti che contengano dati alfa numerici.

PROVA ORALE (alla quale saranno ammessi solo i candidati che avranno superato la prova pratica): Cenni sulla struttura ed il funzionamento delle macchine perforatrici e verificatrici ed, in generale, di un Centro Elaborazione Dati - Educazione civica.

Modalità di presentazione della domanda:

Gli interessati in possesso dei requisiti di cui sopra possono presentare domanda alle A.M.I. entro e non oltre le ore 12 dell'11 giugno 1979.

La domanda dovrà essere presentata su apposito modulo da ritirare presso la Segreteria delle A.M.I., via Mentana n. 10, Imola.

Non saranno tenute in alcun conto le domande presentate in precedenza e quelle non presentate sullo stampato anzidetto.

Alla domanda dovrà essere allegato il titolo di studio richiesto nonché l'attestato dal quale risulti la conoscenza delle funzioni di perforazione e di verifica su macchine elettroniche perforatrici e verificatrici, sui supporti utilizzati dai C.E.D. per l'elaborazione automatica dei dati, anche in fotocopia non autenticata.

Imola, 11 maggio 1979

IL PRESIDENTE
(Giorgio Frabboni)

305 PEUGEOT DIESEL LA "MEDIA" PIÙ ALTA

Motore in lega leggera 1548 c.c.
Silenziosissimo e senza vibrazioni - Velocità oltre 135 Km. ora - Litri 6,8 di gasolio per 100 Km.
Prezzo L. 6.123.000 (accessori trasporti compresi, I.V.A. esclusa)
PEUGEOT 305, è anche disponibile nelle versioni 1300 - 1500 c.c. a benzina.



DIMOSTRAZIONI, PROVE, VENDITA, PERMUTE, RATEIZZAZIONI

NUOVO AUTOSALONE
ROSSI LUCIANO

Via Amendola, 135 - IMOLA (Bo) - Tel. (0542) 35467

VEETURE D'OCCASIONE DI TUTTI I TIPI

ASSISTENZA E RICAMBI - SPADONI ARTURO - VIA SAVONAROLA, 14 - IMOLA

GL - CR: 1300 cc.
SR: 1500 cc.

PEUGEOT: 12 MESI DI GARANZIA TOTALE.

7 giorni dal comprensorio

DA DOZZA

XXI SAGRA DELL'ALBANA

Domenica 27 maggio 1979 ha avuto luogo a Dozza la tradizionale Sagra dell'Albana unitamente al Concorso dei Balconi Fioriti.

Il Programma della Manifestazione era molto vasto: merita particolare attenzione la pubblica Conferenza che si è svolta al mattino, ore 10, nel salone della Biblioteca di Dozza. Il prof. Cesare Intriore titolare della cattedra di Agraria alla Università di Bologna, ha parlato sul tema « Indirizzi tecnici per una razionale impostazione dei vigneti »; sono seguite alcune comunicazioni del sig. Renato Tramontani sul tema: « Attività dell'ESAVE a favore della viticoltura regionale ».

Le case, finestre e balconi del paese erano addobbate di fiori, curati con grande amore e passione dalle nostre donne; mentre lungo le vie e le piazze di Dozza i produttori vicini offrivano in appositi Stand la mescolta dei loro vini tipici e fragranti.

La Premiazione dei migliori Vini partecipanti alla Sagra, Albana, Sangiovese e Trebbiano, ha avuto luogo alle ore 19 e i premiati hanno ricevuto una Medaglia d'Oro, d'Argento e di Bronzo offerte dalla Regione Emilia-Romagna.

Nel pomeriggio si è svolto un Concerto-Spettacolo del Gruppo Folcloristico Dozzese con le sue « cantate », il balletto e i famosi frustatori (i Sciucaeren) mentre la sera, alle ore 21 si è esibito un Gruppo Musicale-Corale con canti popolari e del nostro folclore.

Alienazione edificio scolastico di Toscanella con annessa area cortiliva

Il Sindaco rende noto che nel giorno 16 del mese di giugno 1979 alle ore 10 nella residenza Municipale e dinanzi al Sindaco o a chi per esso avrà luogo il pubblico incanto per la alienazione dell'edificio scolastico di Toscanella con annessa area cortiliva.

Detto immobile è individuato al N.C.T. del Comune di Dozza al foglio 16 mappale 59.

L'edificio è realizzato essenzialmente in muratura di mattoni e si compone di un corpo di fabbrica principalmente disposto su tre piani di cui il primo parzialmente interrato, per complessivi otto vani, tre ripostigli, quattro gruppi di servizi igienici, vano scale per collegamento verticale, locale seminterrato.

Le dimensioni di pianta sono di ml. 23,15 x 11,05.

Appodato al corpo di fabbrica principale insiste un locale per palestra avente le dimensioni di ml. 21,30 x 11,60, un locale spogliatoio e un gruppo di servizi.

Complessivamente la superficie utile al lordo delle murature compreso il piano seminterrato è di mq. 1080.

La superficie del lotto di terreno è di mq. 2971.

La destinazione urbanistica dell'area nel vigente P.R.G. è di zona per attrezzature residenziali con specifica destinazione a scuola, e può essere adibita a zona residenziale di completamento con i seguenti indici:

If=0,60 mq/mq

If=2,00 mc/mq

Gli immobili sopradescritti vengono posti in vendita a corpo e non a misura con tutte le loro azioni.

L'ASILO ESTIVO RIMARRA' CHIUSO

Per l'esecuzione d'importanti lavori di restauro che saranno eseguiti nel fabbricato adibito a Scuola Materna, si informano le eventuali famiglie interessate che nei prossimi mesi di luglio e agosto non avrà luogo l'Asilo Estivo come negli anni passati.

ragioni, servitu inerenti nello stato in cui attualmente si trovano, senza riserve e diminuzioni, con garanzia di piena proprietà e libertà da qualsiasi peso ed ipoteca.

L'asta sarà tenuta con il sistema di cui all'art. 73 lettera « A » del R.D. 23-5-1924 n. 827, e pertanto con aggiudicazione al concorrente che offrirà il miglior prezzo in aumento sul prezzo base fissato in L. 150 milioni (centocinquantomilioni).

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire L. 2 milioni (due milioni).

Ciascun concorrente per essere ammesso all'asta dovrà far pervenire a mezzo plico raccomandato entro e non oltre le ore 12 del giorno precedente quello fissato per la gara, domanda in bollo con l'indicazione delle complete proprie generalità, del luogo e data di nascita, e dell'attuale domicilio, corredata della ricevuta di deposito prestato alla Tesoreria Comunale-Cassa di Risparmio in Bologna - Filiale di Dozza - in lire 10.000.000 (diecimilioni) a titolo di cauzione provvisoria.

L'aggiudicatario dovrà pagare il 50% del prezzo offerto entro 60 giorni dalla data di avvenuta aggiudicazione, il 30% entro 180 giorni ed il restante 20% all'atto della stipulazione.

Il deposito cauzionale verrà incamerato dal Comune qualora l'aggiudicatario non provveda al pagamento del prezzo nei termini come sopra stabiliti, o non si presenti, a semplice avviso dell'Amministrazione per la stipulazione dell'atto di compravendita.

Non si procede ad aggiudicazione con stipulazione a favore di persona da nominare.

L'immobile alienato sarà messo a disposizione dell'aggiudicatario quando, entrerà in funzione il nuovo edificio scolastico prevista per il 31-12-1980.

Le somme versate in conto prezzo di acquisto dell'immobile saranno provvisoriamente depositate su libretto bancario ed utilizzate dall'Amministrazione Comunale di Dozza per il finanziamento della costruzione del nuovo edificio.

Gli interessi che andranno a maturare sulle somme così depositate e fino alla data del loro utilizzo, saranno devoluti a favore dell'aggiudicatario.

Tutte le spese contrattuali, di registrazione trascrizione, voltura e qualsiasi altra inerente e conseguente all'atto di compravendita, nessuna esclusa, sono a carico dell'aggiudicatario.

● A Imola il ventitreenne Pier Ugo Battilani, al volante di una « Alfa Romeo » percorreva la via Lippi quando ha iniziato la svolta a sinistra in via Solieri senza lasciare la precedenza al ciclomotorista Massimo Gardelli di 21 anni, che proveniva dalla parte opposta, investendolo. Il Gardelli ha riportato un trauma pluricontusivo con frattura esposta della gamba sinistra e stato di shock per cui è stato ricoverato all'ospedale.

● Fedele Tugoni di 58 anni, abitante a Castel S. Pietro Terme, mentre lavorava in un podere del luogo è caduto da una scala a pioli di ferro e si è procurato la frattura della gamba sinistra. E' stato ricoverato con prognosi di 35 giorni all'ospedale di Imola.

● La quarantasettenne Pierina Faziani, abitante a Riolo Terme in via Matteotti 20, mentre era intenta alle faccende domestiche, è inciampata in una pedana ed è caduta battendo il volto sul pavimento e producendosi la frattura esposta e scomposta delle ossa nasali. All'ospedale di Imola le sono state prestate le cure del caso ed è stata dichiarata guaribile in 25 giorni.

● Urtando la gamba destra contro una fresa durante il lavoro nel suo campo il coltivatore diretto Luigi Bighini di 17 anni, abitante alla periferia di Imola in via Giardino 11-A, ha riportato una profonda ferita all'arto. Ha fatto ricorso alle cure del medico di guardia al posto di pronto soccorso.

● Inciampando mentre stava passeggiando nei pressi di casa, l'ottantatreenne Nea Cavoli, abitante a Imola è caduta fratturandosi il fe-

more sinistro. E' stata ricoverata all'ospedale.

● Nello scendere dal suo trattore Aldo Raffini di 44 anni, abitante a Piancaldoli di Firenzuola è caduto producendosi un trauma chiuso toracico con frattura costale. In 20 giorni è stato dichiarato guaribile dai sanitari dell'ospedale.

● Giocando a pallone, è caduto fratturandosi l'avambraccio sinistro il 12enne Corrado Conti, abitante a Borgo Tossignano. All'ospedale di Imola gli è stato ingessato l'arto ed è stato dichiarato guaribile in un mese.

● La frattura del calcagno destro si è procurato l'operaio Mario Gaddoni, di 54 anni, abitante a Imola, cadendo da una scala a pioli durante il lavoro. Ne avrà per un mese.

● Nel chiudere una sponda del cassone del suo autocarro il camionista Alveris Ferri di 32 anni, abitante a Tirli di Firenzuola, è rimasto stretto fra la cerniera con la mano destra producendosi una ferita lacero contusa all'arto con lussazione e frattura del dito mignolo. Ha fatto ricorso alle cure dei sanitari dell'ospedale di Imola.

● Inciampando in un sasso in giardino è caduta l'ottantenne Giacinta Ronchi, abitante a Dozza Imolese fratturandosi l'omero sinistro. Guarirà in 35 giorni.

● Cadendo dalla bicicletta mentre si allontanava da casa la settantenne Elena Tabanelli, domiciliata a Imola in via Petrarca 9, si è fratturata il femore sinistro.

● La frattura dell'avambraccio sinistro si è procurato Gabriele Gaddoni di 10 anni, abitante a Imola, cadendo accidentalmente dalla bicicletta. Guarirà in un mese.

● Scivolando sul pavimento in casa propria il quarantanovenne Paolo Saba, domiciliato a Imola, si è procurato la frattura scomposta della gamba destra. E' stato dichiarato guaribile in 35 giorni.

● Ospite dell'ospedale « Osservanza » di Imola la settantaduenne Maddalena Marzocchi, è caduta accidentalmente all'interno dell'istituto fratturandosi un'avambraccio: ne avrà per un mese.

● Salito su una scaletta in casa propria il sessantaseienne Alfredo Ricci Maccarini, abitante a Imola, ha perso l'equilibrio ed è caduto producendosi la distorsione della caviglia destra e la frattura del calcagno pure destra. All'ospedale è stato dichiarato guaribile in 35 giorni.

● In 35 giorni è stato dichiarato guaribile Davide Annichiarico di 8 anni, domiciliato a Dozza imolese, che ha riportato la frattura scomposta del polso sinistro cadendo mentre giocava nei pressi di casa. All'ospedale di Imola gli è stato ingessato l'arto.

● Un trauma distorsivo al polso sinistro ed un'abrasione al gomito destro ha riportato il quarantaduenne Oriano Mordini, abitante a Imola, cadendo dalla motocicletta mentre si allontanava da casa. Guarirà in 15 giorni.

● Cadendo in bicicletta Angelo Giorgi di 4 anni, domiciliato a Borgo Tossignano, ha battuto la fronte. Trasportato all'ospedale di Imola è stato ricoverato con prognosi di 15 giorni per trauma cranico con profonda ferita frontale.

● Ancora un incidente nell'imolese causato dalla mancata osservanza della segnalazione stradale. La 24enne Idanna Fabbri, abitante alla periferia di Imola al volante di una « Mini minor » percorreva la via S. Prospero diretta in città quando, giunta all'incrocio con la via Lugheze, iniziava l'attraversamento in via Valverde, senza fermarsi al segnale di « stop », come ha accertato la polizia stradale che ha eseguito i rilievi del caso, e investendo il 45enne Andrea Ciani, domiciliato a Massalombarda, che procedeva in ciclomotore lungo la via Lugheze allontanandosi da Imola.

Subito soccorso dalla stessa investitrice, l'infortunato è stato trasportato all'ospedale della città dove è stato ricoverato con prognosi di 25 giorni per trauma chiuso toraco-addominale, fratture costali, ferita alla fronte, abrasioni multiple.

● Un autocarro condotto dal cinquantenne Beniamino Naldoni, domiciliato a Marradi, a Imola si è immesso nella via T. Casoni, senza rispettare il segnale di dare la precedenza — come ha accertato la polizia stradale che ha eseguito i rilievi — ed ha investito il ventunen-

ne Marco Bianchi, abitante a Imola, che sopraggiungeva in scuter sulla sua destra lungo la via Casoni.

Il giovane è stato sbalzato di sella ed è caduto sull'asfalto ed una delle pesanti ruote dell'automezzo gli è passata sopra i piedi sciacciandoglieli: soccorso è stato trasportato all'ospedale.

● Due giovani sono rimasti seriamente feriti nel corso di un incidente stradale avvenuto nei pressi di Borgo Tossignano. Sono i ventiquatrenni Maurizio Ferri e Nello Seragnoli, abitanti a Borgo Tossignano. Su un motoscooter — guidava il Ferri — stavano allontanandosi da Imola diretti a casa quando, giunti in un rettilineo in località Riviera, lo scuter ha urtato di striscio contro la fiancata sinistra di una « Fiat 126 » di Conti Luciano di Castel del Rio, che si era appena fermata sul ciglio della strada sulla destra.

Il motomezzo ha sbandato rovesciandosi ed i due giovani sono finiti malamente a terra al centro della strada restando investiti da una Fiat 124 condotta dal 44enne Michelino Manara di Imola, che sopraggiungeva in quell'istante dalla parte opposta.

Subito soccorsi i due infortunati sono stati trasportati in autoambulanza all'ospedale di Imola dove sono stati ricoverati entrambi con prognosi di un mese: il Seragnoli per grave trauma cranico e trauma chiuso toracico, vasta ferita al cuoio capelluto, contusioni e abrasioni multiple; il Ferri per frattura dell'avambraccio e della spalla destri, trauma cranico ed abrasioni multiple.

● Dopo aver rotto il vetro e la tapparella di una finestra al pianterreno nel retro dell'edificio, ignoti ladri sono penetrati nella scuola media « A. Costa », situata in via D'Agostino a Imola. I malviventi hanno quindi forzato, l'una dietro l'altra, sette porte interne chiuse a chiave, quindi gli sportelli di tutti gli armadi, asportando un proiettore super otto, un organo elettrico, due registratori mangianastri, un proiettore automatico per diapositive, per un valore complessivo di oltre due milioni di lire.

Ci si è accorti del furto solo l'indomani mattina quando i bidelli sono andati ad aprire la scuola, prima dell'inizio delle lezioni. Il preside dell'istituto ha fatto denuncia dell'accaduto al locale commissariato di Pubblica sicurezza.

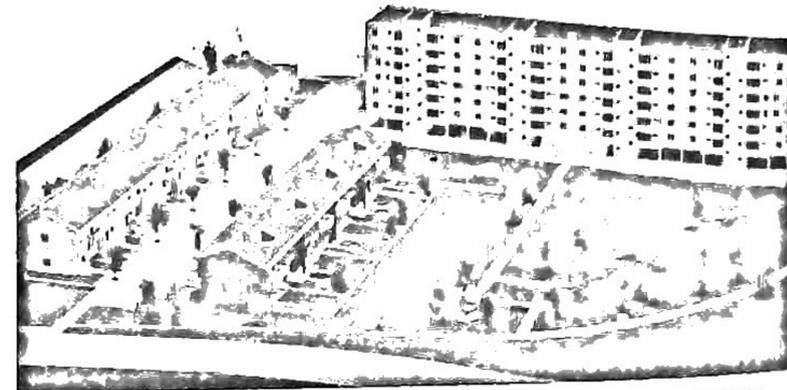


COOPERATIVA EDIL-STRADE IMOLESE s.r.l.

Sede legale e Uffici:
IMOLA - via Sabbatani 14 - Tel. 32.0.28 - 35.4.00

Costituita dalla fusione delle Coop.:

MURATORI DI IMOLA
MURATORI DI MORDANO
MURATORI DI CASTEL S. PIETRO TERME
COMUNALE EDILIZIA DOZZA
C.O.B.A.I. IMOLA
MURATORI DI SESTO IM.



LOTTIZZAZIONE IN IMOLA - VIA MONTANARA ANGOLO VIA PUNTA

VENDE A:

- IMOLA - Villette bifamiliari con entrata indipendente e giardino privato
- TOSCANELLA - Appartamenti in palazzine a 3 piani
- CASTEL S. PIETRO TERME - Appartamenti in zona collinare